



1,10 euro

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE DELL'UMBRIA

www.lavoce.it

PERUGIA

Rosario contro lo sfruttamento della prostituzione

13

CASTELLO

Esce libro sui 20 anni di attività dell'oratorio

14

TERNI

Progetto dei ragazzi della cresima per i detenuti

18

GUALDO TADINO

1009a edizione del Maggio di San Pellegrino

21

GUBBIO

Percorso di Fratello Lupo sui luoghi francescani

22

FOLIGNO

Padre Albanese "provoca" i giovani a rispondere

23



I Vescovi dell'Umbria sono appena tornati dalla visita "ad limina". Un incontro svoltosi in un clima di grande cordialità, con il Papa che dall'iniziale "lei" è passato presto al più fraterno "tu". Il presidente della Ceu, mons. Bassetti, ha auspicato che Francesco possa essere in Umbria per la festa del Santo di cui porta il nome.

5

Parola a...

11

Mons. Mario Ceccobelli invita ad ascoltare la voce di Cristo, che è risorto, è vivo e... parla nelle nostre piazze

Politica

A sorpresa, il 'nuovo' Presidente della Repubblica è quello precedente. Analisi degli scenari che si aprono

3

Società

I giovani del Pd occupano per protesta le sedi del partito. E intanto anche la Cisl attacca le scelte della Regione

4

Chiesa

Alla luce delle parole di Papa Francesco, qualche riflessione sul "pericoloso mestiere" di essere laici cattolici

9

L'editoriale

Politici in cerca di .. una strada che non c'è

di Elio Bromuri

“Colui che getta il disprezzo sui potenti li fece vagare in un deserto senza strade” (Salmo 106-107, v. 40), versetto che abbiamo letto nel breviario nei giorni più caldi del dibattito politico per l'elezione del Presidente della Repubblica, mi è sembrato atto a descrivere la caotica situazione. Anche se il testo parla di potenti - e potenti non sono i nostri politici, piuttosto impotenti - mi pare che possa ugualmente, per molti motivi, applicarsi a loro. Si sono infatti coperti di disprezzo e di volgari appellativi gli uni contro gli altri e il disprezzo dei cittadini "normali", quelli che mantengono un minimo di serietà e buon

senso. Rabbia e disprezzo soprattutto da parte dei tanti poveri e di quelli che si sono bruscamente impoveriti per licenziamenti, fallimenti, mancanza di lavoro, pensionati al minimo, giovani senza futuro, non solo per mancanza di occupazione rispondente alla loro preparazione scolastica, ma senza speranza di un'occupazione qualsiasi per poter avere una casa e formarsi una famiglia. Disprezzo e discredito si sono procurati da loro stessi con dichiarazioni al disopra delle righe, supponenti e tracotanti, ritenendo, ognuno, di avere la soluzione giusta e definitiva, impalcandosi a grandi esperti e strateghi, sciordinando soluzioni per risolvere i problemi del capitalismo e della finanza internazionale per lo sviluppo dell'Italia, e dell'Europa. La moderazione, l'umiltà, la disponibilità all'ascolto, lo studio serio e la riflessione, la ricerca leale della verità delle cose nella valutazione, sia pur critica, delle opinioni altrui, sembrano essere emigrate in terre inaccessibili. Chi ha potuto vedere (e chi non l'ha vista nelle tante ripetute trasmissioni televisive?) la vignetta nella prima pagina del quotidiano

Libero del 20 aprile se non ha avuto un senso di rigetto anche fisico deve farsi delle domande sul suo stato di salute mentale. Nessuno è "libero" di offendere la persona umana, di qualsiasi essere umano, fino al degrado. Non c'è né ironia, né umorismo, solo disprezzo che ricade su chi lo ha scaricato come un secchio di melma sull'avversario politico. Liberi tutti, a questo punto, di dire che quel giornalismo è avvilente e merita di essere dichiarato contrario al diritto di ogni cittadino ad essere rispettato nella sua dignità. Parliamo di Libero per via di quella vignetta che mi ha indignato, ma di vignette e soprattutto di fango e veleni sono pieni molti giornali e riviste che fanno cronaca politica. Mi dicono che la faziosità sia presente anche nei giornali sportivi che io non frequento e questo non fa che avvalorare la convinzione che Dio getta il disprezzo su coloro che disprezzano gli altri e la dignità delle persone e i criteri di giustizia, verità, onestà ritenendosi falsamente potenti nel senso di poter dire e fare tutto ciò che porta loro qualche vero o presunto vantaggio e

che li pone al di sopra degli altri. Costoro, come si legge e come si vede di fatto, brancolano nel buio e non trovano una strada nel deserto. La strada, infatti, non c'è e si dovrebbe costruire insieme con la pazienza e la laboriosità del manovale che non rifiuta il sudore della fronte e i calli nelle mani. Chi ha costruito le nazioni e l'Europa come monaci e frati del Medio Evo, le folle anonime delle popolazioni contadine e artigiane e i grandi santi e gli illuminati statisti quali furono i padri dell'Unione europea nella seconda metà del secolo scorso, deve essere ricordato e seguito nella volontà positiva di costruire la storia e non di subirla fatalisticamente. Papa Francesco, che ora tutti osannano, ha dato un criterio che dovrebbe essere ritenuto istruttivo per tutti ed anche per i tanti cattolici che sono in politica, direi en passant, non si sa perché e per chi, quando ha detto che la vita dell'uomo e del cristiano sulla terra si racchiude in tre parole: camminare, costruire, confessare. Sarebbe lungo spiegarle qui adeguatamente. Ma chi non ha capito?



La Voce ha 60 anni: tappe della sua storia

Don Remo Bistoni*

Tra poco tempo *La Voce* celebrerà il 60° anno di vita. Il primo numero uscì il 13 febbraio 1953. Con molta intelligenza e anche genialità, mons. Elio Bromuri ha portato questa pubblicazione alla vera dignità di un settimanale informato e gradevole. L'Ordine regionale dei giornalisti ha insignito, giustamente, il nostro direttore di una targa-premio alla carriera (trenta anni).

L'inizio non fu così. Mentre nell'epoca leonina (a fine Ottocento) i cattolici vantavano un giornale importante, *Il Paese*, con la tempesta modernista il silenzio regnò a lungo. Alla diocesi di Perugia furono vietate pubblicazioni periodiche; le fu solo concesso in occasione del Congresso eucaristico del 1926. Tuttavia non si rinunciò a qualche sporadica pubblicazione da parte di singole associazioni.

Intanto esisteva a Perugia una rivista, *La Voce di Maria*, che affrontava svariati argomenti, ma negli anni tra il '40 e il '50 ignoravamo chi l'avesse pubblicata; sapevamo che nelle facoltà di Lettere e Storia era ricercata affannosamente perché raccontava episodi non solo ecclesiastici ma anche civili del primo ventennio del secolo.

Chiostrino e inchiostro

Tuttavia noi perugini nel dopoguerra pensammo subito ad una pur modesta pubblicazione; questo ci fu facilitato dal fatto che nel chiostrino antico della cattedrale con l'ingresso da piazza Cavallotti (dove furono celebrati cinque Conclavi, tra cui due celeberrimi: quello di Celestino V e quello di Bonifacio VIII; per di più in questo luogo Onorio III concesse l'indulgenza del Perdono a san Francesco) in un locale molto modesto si trovava la tipografia Panti.

Nel 1947 o '48 il Seminario di Perugia acquistò questa tipografia, e cominciò a servirsene per tutte le sue pubblicazioni. Sono gli anni in cui l'arcivescovo Giovanni Battista Rosa (1922-1942) dette un impulso straordinario alle vocazioni ecclesiastiche che negli anni '50 fornirono di un parroco tutte le parrocchie della diocesi, anche piccole.

Il rettore del seminario Fabio Italiani, che fu il più zelante collaboratore di Rosa, fondò un piccolo giornale che poteva facilmente stampare ogni mese nella tipografia del Seminario. Gli stessi seminaristi degli ultimi anni di Teologia potevano lavorarci sostenuti prima da Panti poi da Frengueli e da un "proto" molto intelligente e attivo, Nello Orselli, per cui possiamo considerare questo giornalino il primo lavoro giornalistico della nostra diocesi.

Monsignorini scrittori

Su questo foglio scrivevano mons. Bruno Fratregiani, poi arcivescovo di Camerino, che vi sostenne una polemica con un'altra pubblicazione di Rieti perché le due città si contendevano il primato del primo seminario, prima che lo imponesse a tutte le diocesi il Concilio di Trento.

Vi scriveva poi con interesse anche economico mons. Fabio Italiani, il rettore, che vi pubblicava l'opera delle Zelatrici del seminario (Maria e Gaetana Brunelli) che avevano creato collaboratrici per sostenere le vocazioni ecclesiastiche in tutta la diocesi.

Questo periodico dava notizie del Seminario, rendendo conto non solo delle offerte ma delle uova e di altri alimenti raccolti nella diocesi in favore del Seminario, e la cronaca si allargava un po' ovunque.

Quasi subito venne a tutti l'idea di stampare un altro periodico intitolato *L'aratro*, che aveva il compito di rispondere alle accuse, alle polemiche, insomma alla battaglia che in quel periodo il Partito comunista infliggeva alla Chiesa. Finalmente uscì un periodico vero che trattava di tutti gli argomenti, naturalmente anche que-

L'editoria cattolica in Umbria ha dei "precedenti" già nell'Ottocento. Come si è arrivati all'attuale settimanale, tra Vescovi illuminati e peripezie varie

sto non lontano dalle battaglie tipiche del dopoguerra italiano e perugino.

Il peso, la responsabilità e la redazione di questo nuovo giornale, su cui scrivevano persone di pregio e cultura, fu assunto dai giovani dell'Azione cattolica giovanile sotto la guida del prof. Ferruccio Chiellini, allora studente di Medicina.

Tra i lettori: Pio XII

Quasi tutte le diocesi dell'Umbria, che allora erano 14, avevano un giornalino. Il più interessante era *La Voce cattolica* di Città di Castello, dove erano ricercati con gusto gli articoli di mons. Pietro Fiordelli, divenuto poi vescovo di Prato.

Il settimanale capitò sul tavolo di Papa Pio XII che si impressionò dell'articolo di fondo di mons. Fiordelli che diceva così: in Umbria le cose non vanno bene, anzi vanno male. Il Papa ricorse ai rimedi ordinando un risveglio nella regione con un grande convegno di tutte le associazioni cattoliche.

Tuttavia questi giornalini, compreso il nostro, avevano una difficoltà enorme, quella economica,

perché la diffusione del giornale era difficile e i costi anche nel dopoguerra erano altissimi. I responsabili delle pubblicazioni diocesane si incontrarono e decisero di riunire sotto una pubblicazione sola tutti i giornalini, facendone uno molto più complesso in formato, e battagliero.

Perché il nome "La Voce"

Siccome il giornale più quotato era quello di Città di Castello, *La Voce cattolica*, ci si accordò su questo come titolo, ma alcuni consigliarono di togliere l'aggettivo "cattolica" e così è da 60 anni. Il primo direttore fu appunto Fiordelli, pur molto impegnato nella sua attività di vicario generale, ma dopo un paio d'anni dovette lasciare perché nominato vescovo di Prato.

Si dette alla redazione mons. Antonio Berardi di Fossato di Vico, che purtroppo trasformò il giornale in una raccolta di offerte e rosari da mandare alle missioni. Questo non piacque a molti, e cominciarono delle difficoltà per il proseguimento delle pubblicazioni, che pur avevano acquistate quote non indifferenti. Si susseguirono vari direttori, incoraggiati dagli interventi di vari Vescovi regionali. Le difficoltà economiche continuavano perché anche allora, mentre si concedeva il prezzo politico ai grandi giornali, ai piccoli giornali alla stampa minore non si dava nessun sussidio.

La attuale gestione

Per queste difficoltà, alcuni Vescovi, scoraggiati, volevano sospendere questo prezioso mezzo di apostolato; ma i responsabili sacerdoti e laici fecero molte pressioni perché il giornale non cessasse. Fu così che, trent'anni dopo, *La Voce* tornò sotto la diretta gestione dei Vescovi umbri, che per l'impulso di mons. Cesare Pagani rinnovarono affidandola all'attuale direttore mons. Elio Bromuri, che firmò il suo primo editoriale il 1° gennaio 1984.

Sarebbe troppo lungo raccontare le vicende di questa che fu veramente un'avventura, ma ci risolviamo di scrivere altre cose riguardanti questo settore pastorale della buona stampa, che rimane un'arma preziosa per diffondere la dottrina, la morale della dottrina di Cristo.

A solo titolo di curiosità, il sacerdote americano Filippo Paolucci, costretto a stare in Italia per motivi di studio, si affezionò molto al settimanale. Mentre studiava, aiutò nel ministero don Feliciano Tinarelli, parroco a Ferro di Cavallo. Ritornato in patria, esigeva il giornale, e una volta ringraziando dichiarò: è un giornale piccolo, *La Voce*, ma io mi ci informo delle cose principali del mondo, delle cose principali d'Europa, dei fatti principali d'Italia, della vita di Perugia, e anche di quello che avviene a Ferro di Cavallo!

* sacerdote perugino giornalista e scrittore

Caro Lettore, Gentile Lettrice,
Ritagliando e presentando questo coupon presso le librerie convenzionate di seguito elencate, potrai usufruire del **10% DI SCONTO** sui tuoi acquisti.

L'INIZIATIVA È VALIDA PER TUTTO IL MESE DI MAGGIO 2013.

Nei prossimi mesi troverai altri coupon tra le pagine de "La Voce" che potrai utilizzare nuovamente per ottenere gli sconti nelle librerie.

Il coupon che troverai durante tutto il prossimo anno "sostituiscono" la tessera omaggio che negli scorsi anni veniva inviata agli abbonati al Settimanale.

LIBRERIE CONVENZIONATE:

Perugia - Paoline Libreria

Terni - Paoline Libreria

Assisi - Libreria Fonteviva

Assisi - Libreria Pro Civitate Christiana

Cascia - Libreria Casa Esercizi Spirituali

Gubbio - Libri&Idee

Spoletto - Libreria Cattolica

Norcia - Libreria Geosta

LA VOCE

Settimanale di informazione dell'Umbria

Piazza IV Novembre, 6
06123 Perugia
Tel. 075 5727871
Fax 075 5731066
info: www.lavoce.it

AGENZIA VIAGGI E PELLEGRINAGGI
novaitinera
FEDE / CULTURA / ENTUSIASMO

VOLI DIRETTI DALL'AEROPORTO DI PERUGIA



LOURDES
26-28 APRILE 2013



SANTIAGO DE COMPOSTELA
23-28 AGOSTO 2013



TERRA SANTA
15-22 GIUGNO 2013
23-30 NOVEMBRE 2013

INFO: Via Berenice, 2 - 06127 Perugia
Tel. 075 500 19 06 - 331 66 59 203
novaitinera@sedipg.it

ITALIA. Il significato della rielezione di Napolitano in un momento come questo

Garante fino all'ultimo. E dopo

“Inizia per me questo non previsto ulteriore impegno pubblico in una fase di vita già molto avanzata. Inizia per voi un lungo cammino da percorrere, con passione, con rigore, con umiltà”

È la prima volta che avviene la rielezione di un Presidente della Repubblica, per di più anziano e stanco, tanto da aver ripetutamente dichiarato, conti degli anni alla mano, di non volersi ricandidare nonostante i pressanti inviti di molti cittadini e politici. La rielezione di **Giorgio Napolitano**, pertanto, pur votato da 738 parlamentari (erano sufficienti 504 voti, ricevuti da tutti i partiti tranne 5 stelle e Sel di Vendola) è un triste segnale di grave malattia o agonia della nostra democrazia. Napolitano assume tutte le caratteristiche di salvatore della patria in pericolo. A proposito, oggi, mentre scriviamo, è la festa di san Giorgio: auguri al Presidente ed anche al “Papa George”. Questa elezione segna un momento di sosta - momento breve? - della conflittualità tra i partiti, una pausa che dovrebbe portare consiglio e suggerire scelte opportune ed efficaci. La gente sta male e non guarda ai cavilli, ma alla sostanza delle iniziative del Governo prossimo futuro che tutti attendono. C'è ancora chi agita la piazza e propone impossibili e imperdonabili “marce su Roma”. È duro, certamente, vedere e sapere che i grandi storici nemici si sono dovuti piegare alla necessità del momento critico, ed ha fatto bene Napolitano ad accettare la fatica e la responsabilità anche a costo di essere insultato da politicanti senza dignità. Gli italiani, a partire dagli auguri del Papa e dall'incoraggiamento venuto dalla Cei (vedi box a lato) gli esprimono gratitudine e prendono sul serio il suo



Giorgio Napolitano dopo la comunicazione del rinnovo del mandato

messaggio di speranza, e soprattutto il richiamo alla responsabilità di ognuno a fare la propria parte costruttiva per il bene dell'Italia. Nel lungo e appassionato discorso, il nuovo/vecchio Presidente ha ringraziato chi lo ha votato esprimendo ancora una volta fiducia in lui. Ha poi spiegato le ragioni per cui alla fine si è

sentito in dovere di accettare la candidatura, avendo percepito un “allarme per il rischio ormai imminente di un avvitarsi del Parlamento in seduta comune nell'inconcludenza, nella impotenza ad adempiere al supremo compito costituzionale dell'elezione del Capo dello Stato”, considerando che nei giorni

passati vi era stata “lunga serie di omissioni e di guasti, di chiusure e di irresponsabilità”, di cui elenca una sintesi, considerando soprattutto “imperdonabile” la mancata riforma della legge elettorale del 2005. Un discorso pieno di contenuti da programma governativo, che getta uno sguardo attento e intenso sulla situazione sociale, la vita dei cittadini e le cose concrete che le istituzioni pubbliche devono affrontare. Ed ha così concluso: “Mi accingo al mio secondo mandato senza illusioni e tanto meno pretese di amplificazione ‘salvifica’ delle mie funzioni; eserciterò piuttosto con accresciuto senso del limite, oltre che con immutata imparzialità, quelle che la Costituzione mi attribuisce. E lo farò fino a quando la situazione del Paese e delle istituzioni me lo suggerirà, e comunque le forze me lo consentiranno. Inizia oggi per me questo non previsto ulteriore impegno pubblico in una fase di vita già molto avanzata; inizia per voi un lungo cammino da percorrere, con passione, con rigore, con umiltà. Non vi mancherà il mio incitamento e il mio augurio. Viva il Parlamento! Viva la Repubblica! Viva l'Italia!”.

E. B.

Gli auguri del Papa e della Cei

“Grande disponibilità e spirito di sacrificio”: così scrive **Papa Francesco** nel telegramma inviato a **Giorgio Napolitano** nel momento in cui “ha accettato nuovamente la suprema magistratura dello Stato italiano quale Presidente della Repubblica”. Nel benedire il Presidente e la nazione, il Papa aggiunge: “Auspico che ella possa continuare la sua azione illuminata e saggia, sostenuta dalla responsabile cooperazione di tutti”.

Anche la **Presidenza Cei** ha fatto pervenire un proprio messaggio: “Le esprimiamo di cuore le nostre felicitazioni nel momento in cui lei, avendo dato la sua esemplare disponibilità da molti richiama, è stato confermato Capo dello Stato”. E annota: “Sono molteplici gli elementi che

sembrano oggi indebolire il riconoscimento del senso della comune appartenenza. La gente e le famiglie vivono la crisi economica che, a sua volta, rimanda a una crisi più profonda e generale; essa tocca le radici stesse dell'uomo. E crisi sociale ed è crisi politica, che emerge in contrapposizioni radicali, nella scarsa partecipazione, e nella fatica a raggiungere consenso. Tutto ciò fa di questo un tempo di scelte impegnative, che richiedono la consapevolezza e la capacità di cogliere le risorse e le reali opportunità per sviluppare una rapida e incisiva ripresa... La risposta migliore alla stanchezza e alla disillusione passa dal rispetto della democrazia e, quindi, dalla fedeltà ai principi della Costituzione, che ha il suo cardine nella centralità della persona e impegna a garantire a tutti lavoro, speranza e dignità”.

Napolitano bis. Il Paese che il Presidente si trova a “rappresentare”

Una catastrofe politica che è iniziata nel 1994

Siamo tutti preoccupati per lo stato di salute delle nostre istituzioni. Non è in gioco questa o quella scelta politica, ma la democrazia. Ci si chiede come si sia giunti a questa situazione. Bisogna andare indietro negli anni. Finita la Dc, nessuna forza politica è stata capace di assicurare autorevolezza di governo e guida politica. Gli stessi cattolici italiani, che dal dopoguerra hanno rappresentato la spina dorsale della politica italiana, chiusa l'esperienza del partito d'ispirazione cristiana, si sono auto-condannati all'irrelevanza. E continuano a starci. L'inetitudine dei partiti presenti in Parlamento dal '94 in poi si è dimostrata essenzialmente nell'incapacità di riformare se-

riamente le istituzioni mentre, rinchiusi nei palazzi, si sono unicamente preoccupati di manovrare per mantenere il consenso, ripartirsi i soldi e le poltrone. Il progressivo allontanamento dalla legalità e la corruzione dilagante hanno fatto il resto. Tutto questo mentre a livello mondiale avvenivano cambiamenti radicali, specialmente sul versante dell'economia e della finanza, che rendevano urgenti in Italia interventi di riforma degli assetti istituzionali e di governo. Le vicende più recenti sono cronaca. Circa due anni fa, stante l'incapacità del governo in carica, il Presidente della Repubblica ha chiamato Mario Monti alla guida di un governo di solidarietà. A lui è toccato prendere provve-

dimenti duri per non far fallire il Paese. In pochi mesi, il governo Monti ha assunto decisioni strutturali di risanamento che gli altri partiti non erano stati capaci di adottare nei decenni passati. Altri provvedimenti più radicali (lotta alla corruzione, eliminazione delle Province, riforma elettorale ecc.) Monti li avrebbe assunti se lo glielo avessero permesso. Poi si va alle urne con la stessa indegna legge elettorale. E gli italiani chi votano? Io ho votato Monti, non perché ho condiviso tutto quanto deciso dal suo Governo ma perché almeno lui garantiva dignità, stile, un parlare leale, capacità di governo e di rappresentanza, decisa volontà di riformare le istituzioni del Paese. È stato il più

penalizzato dall'esito elettorale, mentre sono stati premiati quei partiti che da decenni hanno saccheggiato il Paese. Molti voti si sono riversati sul nuovo partito M5s, guidato da un Grillo che, però, ha una visione tutta sua di democrazia rappresentativa, e l'obiettivo di demolire e non costruire. Dopo circa due mesi, questi stessi partiti non sono stati capaci di fare uno straccio di Governo e neanche di eleggere un nuovo Presidente della Repubblica, se non implorando il 90enne Napolitano di rimanere al suo posto. Non so quello che accadrà nei prossimi giorni. Probabilmente si rimetterà l'orologio indietro di due anni chiamando uno come Monti al posto di Monti per un governo di larghe intese come quello di Monti, capace di fare quello che i partiti hanno dimostrato ancora una volta di non saper fare.

Pasquale Caracciolo

ABAT JOUR

A cura di **Angelo M. Fanucci**

Come rugiada in pieno solleone

12 ottobre 1962: 2.778 personalità ecclesiali prendono posto nella basilica di San Pietro, sui banconi che dai lati della navata centrale degradano verso la linea mediana. Io (non che interessi a qualcuno!) non ci sono. C'ero invece per la cerimonia dell'Incoronazione, nel 1958: protervo ventenne, ero riuscito a intrufolarmi oltre l'off limits, sfuggendo a un rubizzo monsignore incaricato di bloccare gli intrusi; e a un passo dal suo amabilissimo volto patriarcale, con profonda commozione avevo inteso Giovanni confessare di trovarsi nella situazione di Giuseppe, “il figlio di Giacobbe, che incontrandosi con i suoi fratelli di umana sventura, scopre loro [che fra l'altro lo avevano venduto per invidia ad un mercante di schiavi, ndr] la tenerezza del cuor suo e scoppiando in pianto dice: Sono io... il vostro fratello Giuseppe”. Poi, con disarmante candore, Roncalli aveva riconosciuto i propri pesanti limiti culturali, ma in funzione di una scelta eminentemente pastorale: “A me sta a cuore in maniera specialissima il compito di Pastore di tutto il gregge. Le altre qualità umane - la scienza, l'accorgimento e il tatto diplomatico, le qualità organizzative - possono riuscire di abbellimento e di complemento per un governo pontificale, ma in nessun caso possono sostituirlo”. E oggi, 12 ottobre 1962, i 2.778 protagonisti del Concilio che comincia li vedo in tv. La cerimonia è lunga e macchinosa, però quando Giovanni XXIII prende la parola la tensione si fa palpabile. “La Madre Chiesa gioisce, poiché, per singolare dono della Provvidenza divina, è sorto il giorno tanto desiderato in cui il Concilio ecumenico Vaticano II qui, presso il sepolcro di san Pietro, solennemente si inizia con la protezione della Vergine Madre di Dio nel giorno in cui si celebra la sua divina maternità”. Parla, e sul piano formale non rimane nulla dello stile “alto” di Pio XII: una sintassi piana, in un latino comprensibilissimo. Esorta i vescovi a che la Chiesa operi un balzo in avanti verso una penetrazione e una formazione di coscienze nuove e al tempo stesso fedelissime all'autentica dottrina. Come? “Preferendo alla severità l'uso della medicina della misericordia”, dimostrandosi “madre amorevole di tutti”. Improvviso, l'attacco ai profeti di sventura, dai quali Giovanni si dichiara ferito: “Sono coloro che nei tempi moderni non vedono altro che prevaricazione e rovina e rimpiangono i tempi in cui i principi di questo mondo... si proponevano come protettori della Chiesa... secondo gli accorgimenti di una loro politica interessata e pericolosa”. Liquidata l'aspirazione alla restaurazione dello “Stato cattolico”, o quanto meno a un “regime di cristianità”; ci penserà poi l'Aula ad approfondire e a motivare. Rugiada. Tutto un passato in frantumi. Come rugiada in pieno solleone.

SetteGIORNI

a cura di Enzo Ferrini

MIGLIAIA DI ASPIRANTI PER "DON MATTEO"

Si è dovuta mobilitare anche la protezione civile per assistere migliaia di aspiranti comparse arrivate da tutta Italia a Spoleto per partecipare alle selezioni per la nona edizione della fiction televisiva "Don Matteo". Donne, uomini e tanti bambini hanno fatto la fila per ore nel chiostro di San Nicolò con la speranza di essere la persona 'giusta' per qualche scena delle avventure del prete in bicicletta che da Gubbio si è trasferito a Spoleto. Settanta-ottanta euro il compenso, in molti casi non sufficienti neanche per le spese del viaggio. Ma vuoi mettere, apparire in tv?

SIRINGHE: LA PROPOSTA DEL PDL DI PERUGIA

Non è una fiction ma cronaca quello che succede a Perugia nel mondo dello 'spaccio'. In pochi giorni: un tossicodipendente di 42 anni trovato morto in casa sua a Ponte Vallecceppi per probabile overdose; un corriere nigeriano pedinato dalla Guardia di finanza di Perugia ed arrestato a Roma dove si era rifornito di 22.000 dosi di marijuana destinate al capoluogo umbro; due spacciatori nordafricani arrestati dalla polizia, che nel loro appartamento nella zona 'calda' di Porta Pesa ha trovato anche più di 3.000 euro in contanti, alcuni cellulari con i numeri dei loro clienti ed un coltello; ancora risse e scontri tra bande di spacciatori in varie zone della città. Intanto 9 consiglieri comunali del Pdl hanno presentato un ordine del giorno per chiedere che a Perugia le siringhe, sempre molto richieste dai consumatori di eroina, vengano vendute con allegato un opuscolo sui rischi della droga. Come per i pacchetti di sigarette con la scritta "nuoce gravemente alla salute" e la pubblicità televisiva di giochi e lotterie accompagnate dallo slogan "giocate con moderazione"!

STUDENTI DI TERNI E GDF "INSIEME"

"Insieme per la legalità" è un concorso, promosso dalla Guardia di finanza e dal ministero dell'Istruzione, al quale in provincia di Terni hanno partecipato 1.400 studenti. Tredici gli incontri nell'ultimo anno scolastico, durante i quali i finanziari hanno discusso con i ragazzi dei danni che arrecano alla società l'evasione fiscale, lo sperpero dei soldi pubblici, le falsificazioni e contraffazioni e lo spaccio ed uso delle sostanze stupefacenti.

BANCAROTTA IN ITALIA, SOLDI IN SENEGAL

Dall'Italia al Senegal per non pagare tasse e stipendi. Nell'Alta Valle del Tevere c'era un'importante azienda di trasporti che negli ultimi anni, secondo l'accusa, non aveva denunciato al fisco redditi per 8 milioni di euro. I titolari avrebbero anche distrutto la contabilità e stavano trasferendo soldi ed attività in Senegal senza pagare stipendi e contributi a una ventina di autisti. Quattro le persone denunciate dalla Guardia di finanza per associazione per delinquere, bancarotta fraudolenta ed altri reati.

DENUNCE PER FALSI CONTRATTI DI LAVORO

I carabinieri hanno invece denunciato un consulente del lavoro di Spoleto che faceva pagare 1.000 euro agli extracomunitari per falsi contratti di lavoro, da loro utilizzati per ottenere il permesso di soggiorno. Non si tratta di un caso isolato, perché dall'inizio dell'anno i carabinieri dell'Ispektorato del lavoro di Perugia hanno denunciato una sessantina di persone per falsi rapporti di lavoro con cittadini extracomunitari. Illegalità che produce altra illegalità come lavoro nero, evasione fiscale e sfruttamento di persone costrette a vivere ai margini di una società che li usa per i lavori più umili facendo però finta che non esistano.

POLITICA. Occupazione delle sedi del partito

Il 'basta!' dei giovani Pd

Anche a Perugia - come in altre città italiane - si è sviluppata la protesta dei giovani del Partito democratico. Un gruppo di giovani democratici, domenica 21 aprile, ha deciso di occupare la sede storica del partito in piazza della Repubblica, in corso Vannucci. Si è trattata di un'occupazione simbolica per protestare contro la gestione del partito e le scelte fatte dai vertici specialmente nel corso degli ultimi giorni, segnati dalla sostanziale dissoluzione del Pd, dopo aver bocciato clamorosamente due suoi esponenti di spicco, come Franco Marini e Romano Prodi, prima di chiedere, sostanzialmente in ginocchio, a Giorgio Napolitano di sacrificarsi.

Il gruppo promotore dell'iniziativa, denominata "Occupy Pd", ha diffuso una nota sottolineando che "partito per noi non è il participio passato del verbo partire, ma una comunità di persone che condividono idee e valori. Lo spettacolo a cui

abbiamo assistito negli ultimi giorni ci ha lasciati dapprima disorientati, poi sbigottiti ed infine disgustati. Per questo, coordinandoci con le altre città in Umbria e nel resto d'Italia, abbiamo deciso di occupare simbolicamente la sede del nostro partito e di lanciare da qui dei messaggi finalmente chiari a chi, in queste ore, ha condiviso i nostri stati d'animo e le nostre preoccupazioni per il futuro. Siamo stanchi di chi accetta da anni che ci si chiami con i

cognomi di altri (dalemiani, veltroniani, fassiniani, bindiani, fioroniani, ed infine bersaniani e renziani), perché vogliamo entrare nel merito delle idee e dei progetti, non delle appartenenze e delle correnti". "Noi - proseguono - non ci sentiamo né *ex né post*, ma soltanto democratici, non vogliamo scissioni o scioglimenti, ma che il Pd diventi finalmente il grande partito popolare che doveva essere dal principio e che non è mai riuscito a diventare. Per questo serve il coraggio di cambiare. E non si cambia con Ber-



Alcuni giovani del PD durante la protesta nella sede di Perugia

lusconi e questa destra nostrana. Siamo nati nel Partito democratico e crediamo in questo progetto, lo abbiamo costruito e non intendiamo vederlo distruggere. Siamo convinti di essere noi in sintonia con il popolo del centro-sinistra riformista e progressista, molto più dei nostri dirigenti. Per questo rivendichiamo spazi dove non si parli di appartenenze o di spartizioni, ma di temi, progetti ed idee per la nostra terra e il nostro Paese. Con questo obiettivo, a breve, organizzeremo un'assemblea pubblica ed

aperta a tutti quelli che si sentono democratici, che non hanno intenzione di morire di tattica e che non hanno ancora perso la speranza nel futuro del nostro partito e del nostro Paese".

Anche a Terni c'è stata un'iniziativa analoga. La lettera degli esponenti umbri dell'ex Margherita, di qualche giorno fa, ai vertici del Pd regionale, appare già superata dagli eventi. Perché anche in Umbria il Pd appare ormai sfiancato dalle polemiche e dalle divisioni.

E. Q.

Formazione lavoro. Al via "100" corsi per sviluppare nuove imprenditorialità

È stato presentato nei giorni scorsi a Perugia, a una conferenza stampa svoltasi presso la sede della Fondazione Perugiassisi 2019, "100 corsi", progetto realizzato dall'associazione Forma.Azione volto a favorire l'apprendimento di competenze base necessarie in ogni contesto economico e sociale e creare profili professionali specializzati. Grazie al finanziamento del Fondo sociale europeo - asse Capitale umano,

erogato dalla Provincia di Perugia, questi percorsi formativi sono realizzati in forma assolutamente gratuita e diretti a tutti i cittadini della Provincia di Perugia di età compresa tra i 25 ai 64 anni. Si tratta di cento corsi gratuiti per 3.500 partecipanti sulle aree tematiche della cultura e spettacolo, agricoltura ed ambiente, edilizia e green economy, lingue e informatica, comunicazione e impresa. "È necessario capire - ha



Il logo del progetto

affermato il vice presidente della Provincia di Perugia, Aviano Rossi - che dalla crisi economica non si uscirà semplicemente attendendo una ripresa dei consumi e della produzione, in quanto sia i posti di lavoro che le attività produttive

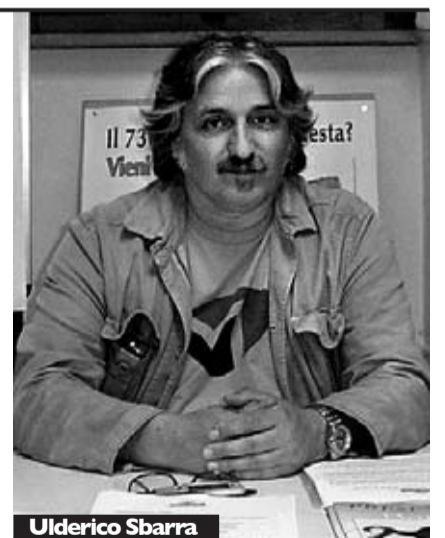
dimesse sono pressoché perduti per sempre. Ora è necessario investire in una nuova produttività e imprenditorialità, innovare i processi produttivi sfruttando al meglio le nuove tecnologie, sviluppare strategie di marketing in grado di commercializzare presso nuovi mercati, possibilmente esteri". Per iscrizioni e informazioni: Ufficio 100 corsi, tel. 075 393311, 075 5997340, email info@100corsi.it, sito www.100corsi.it.

Il sindacato conferma Sbarra alla sua guida in Umbria

La Cisl parte all'attacco

Ulderico Sbarra è stato riconfermato per altri quattro anni a segretario regionale della Cisl. Lo ha deciso il congresso regionale del sindacato. Sbarra guiderà la Cisl insieme ad Antonio Cascianelli, Pierpaola Pietrantozzi, Claudio Ricciarelli, Francesca Rossi, Celestino Tasso e Serena Sargenti. Ma c'è stata tanta *vis polemica* nei giorni del congresso. Sbarra ha picchiato duro sull'Umbria, partendo dal fatto che la regione presenta, amplificate, le fragilità dell'Italia. E "la Cisl ha speso più di sei anni a cercare di condividere con le istituzioni, la politica e gli altri attori sociali ed economici una visione condivisa delle difficoltà della regione, trovando una convergenza sui titoli e sui temi da affrontare. Nonostante questo, l'Umbria ancora oggi non trova nelle azioni da fare una vera condivisione né, tanto meno, un credibile e coraggioso progetto innovatore". Sbarra ha parlato di "una classe dirigente pigra e una politica avvilita su un vecchio ma tranquillo sistema di consenso, che aveva solo

bisogno di essere gestito perché sembrava non dovesse avere mai fine..." Questo "e altro ancora non hanno permesso di cogliere né la portata né la gravità degli eventi, e tantomeno hanno saputo trovare la forza di generare un progetto innovativo in grado di avviare una stagione riformatrice adeguata alle necessità". Attacchi anche contro "la pubblica amministrazione troppo pervasiva, spesso improduttiva, che non trova il suo limite nei numeri degli occupati ma piuttosto nella robusta rete della dirigenza che, non essendo selezionata sulla base del merito della competenza e senza di fatto essere verificata, finisce con l'assolvere più il compito del controllo sociale che quello dell'efficienza, rendendo farraginoso ed improduttivo sia il sistema direttamente riconducibile alla pubblica amministrazione che ogni attività privata". La presidente della Regione, Catiuscia Marini, non ha gradito le critiche "superficiali" di Sbarra e del segretario Raffaele Bonanni, al punto da lasciare l'aula del



Ulderico Sbarra

congresso. "L'Umbria - ha detto la presidente - è terra colpita pesantemente dalla crisi, ma non fiaccata nella forza e nell'orgoglio della sua gente e dei suoi imprenditori, che non possono essere accusati, con superficialità e inaccettabili generalizzazioni, di irregolarità, di evasione fiscale e lavoro nero; così come non si può genericamente accusare l'intera pubblica amministrazione umbra di diffuse pratiche clientelari".

E. Q.

Chiese dell'Umbria.

I Vescovi in visita "ad limina". L'invito al Papa a visitare presto la nostra regione



Papa Francesco invitato per san Francesco

“Sono qui per ascoltare. Se il Presidente vuole introdurre...”. Così Papa Francesco ha aperto l'incontro con i vescovi delle otto diocesi dell'Umbria ricevuti in Vaticano lunedì mattina 22 aprile per la “visita ad limina apostolorum”, dando la parola all'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve mons. Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale umbra. È iniziato così il dialogo in cui il Papa si è rivolto ai vescovi umbri passando da un rispettoso “Lei” iniziale ad un più fraterno “tu” nel corso dell'incontro durato una trentina di minuti in più dell'ora programmata.

Mons. Bassetti, parlando anche a nome dei suoi confratelli, ha espresso la gioia per la sua elezione e per avere gli ultimi due papi scelto il nome di due grandi santi della terra umbra, Benedetto e Francesco, ragine per cui, ha aggiunto, “sentiamo uno speciale legame di comunione con la sede apostolica”. Mons. Bassetti ha poi sottolineato la collaborazione e la comunione che lega le otto diocesi della regione con i loro circa 600 sacerdoti diocesani e le numerose comunità religiose e le aggregazioni laicali. Ha quindi descritto al Papa la nostra regione, con i suoi problemi e le sue bellezze spiegando che è chiamata il “cuore verde d'Italia” e che ha un lago, il Trasimeno, “che somiglia al lago di Tiberiade” anzi, ha aggiunto con il suo tono scherzoso, è “anche più bello!”.

A nome di tutti i Vescovi mons. Bassetti ha consegnato al Santo Pa-

Il Papa si è rivolto ai vescovi umbri passando da un rispettoso “lei” iniziale a un più fraterno “tu” nel corso dell'incontro durato una mezz'ora in più dell'ora programmata

dre la lettera con la quale lo invitano ad Assisi il prossimo 4 ottobre, festa di san Francesco Patrono d'Italia, affinché possa essere il successore di Pietro a presiedere le celebrazioni francescane. “Quest'anno toccherebbe a me presie-

dere perché sarà l'Umbria ad offrire l'olio per la lampada - ha detto Bassetti con il suo accento toscano - ma si immagina - ha aggiunto - la gioia suprema di avere con noi il Papa!”. Papa Francesco ha ringraziato per l'invito espri-

mendo il desiderio di visitare Assisi, dove non è mai stato, anche se per il momento non ha indicato alcuna possibile data.

Poi i singoli vescovi hanno presentato al Papa, che ha ascoltato con molta attenzione ed interesse, le comunità diocesane loro affidate. Papa Francesco ha esortato i Vescovi umbri a “perseverare nella Misericordia e ad essere non i controllori della fede, ma i facilitatori di essa”. Ha raccomandato loro di “essere vicini alla gente, di andare nelle periferie, che non sono solo

geografiche, ma anche del cuore. So bene che ciò è un rischio per la Chiesa - ha commentato il Santo Padre -, ma preferisco una Chiesa ferita sulle strade, piuttosto che malata e ripiegata su se stessa”.

Il Papa ha ripetuto anche ai vescovi umbri l'invito ad essere “pastori”, ad “avere premura per le pecore” poiché “non basta accarezzarne la lana ma bisogna averne cura e cercare le disperse”. Ha quindi parlato di nuova evangelizzazione e riferendosi alla pastorale del laicato ha detto che “la Chiesa non può essere la baby sitter dei laici” (vedi l'intervista a pagina 9). Inoltre, ha raccomandato i vescovi a stare vicino ai giovani ed ha auspicato che anche in Umbria possano contare su preti appassionati e capaci di guidarli alla ricerca della loro vocazione. Altro aspetto su cui si è soffermato il Papa è stato la famiglia, “che merita tutta l'attenzione di noi vescovi e la dobbiamo promuovere a tutti i livelli”.

“Stiamo andando verso una primavera della Chiesa che non ci si immagina” ha commentato a *La Voce* l'arcivescovo Bassetti. Entusiasta dell'incontro anche il vescovo di Assisi mons. Domenico Sorrentino. “La mia gioia è sicuramente la gioia di tutta quanta la Chiesa assisana. Mi hanno detto: ‘Dica a Papa Francesco che gli vogliamo bene e che lo aspettiamo!’. Mi sembrava che in quel momento, tutta quanta la Chiesa di Assisi era con me” ha detto ai microfoni di Radio vaticana subito dopo l'incontro.

M. R. V.

Maria Rita Valli

I doni che simboleggiano l'Umbria

È stato un incontro molto familiare, durato più di un'ora e mezza, quello tra Papa Francesco e gli Arcivescovi e Vescovi umbri Gualtiero Bassetti di Perugia-Città della Pieve, Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbria-Gualdo Tadino, Renato Boccardo di Spoleto-Norcia, Mario Ceccobelli di Gubbio, Benedetto Tuzia di Orvieto-Todi, Domenico Cancian di Città di Castello, Gualtiero Sigismondi di Foligno, Ernesto Vecchi di Terni-Narni-Amelia. Il Papa ha accolto in Vaticano la delegazione umbra formata, oltre che dai Vescovi titolari, dagli emeriti mons. Giuseppe Chiaretti e mons. Pietro Bottaccioli, dai vicari generali delle diocesi e dal segretario aggiunto della Ceu Amilcare Conti, unico laico della delegazione che ha portato in dono a Papa Francesco una brocca con catino in ceramica di Deruta con asciugamani in lino prodotto dalle telerie artigianali “Brozzetti” di Perugia, simbolo della lavanda dei piedi, e, d'intesa con la ditta “Grifo Latte”, 500 litri di latte che Papa

Francesco destinerà ai poveri delle mense di Roma. Altri doni sono giunti al Papa, tra cui una grande foto di Assisi al tramonto, dono di un fotografo di Assisi, il libro-guida *Le vie di Francesco* di mons. Paolo Giulietti, un rasoio in lama con il pennello da barba e un rosario dono di un artigiano di Ponte San Giovanni di Perugia, i dolci delle monache di clausura di Gubbio e anche altre pubblicazioni. Oltre ai doni, i Vescovi hanno affidato al Papa anche lettere di fedeli o di sacerdoti richiedenti una preghiera. Il Papa ha salutato uno ad uno i membri della delegazione con un tratto molto fraterno, donando a ciascun vescovo una croce pettorale e una busta contenente rosari benedetti e immaginette con gli auguri del Papa per la Pasqua. Al termine dell'incontro Papa e vescovi hanno recitato insieme *L'Ave Maria* e Francesco li ha benedetti invitandoli a portare questa benedizione al popolo di Dio loro affidato.

È Paciullo il nuovo rettore dell'Università per Stranieri

Il 22 aprile Giovanni Paciullo è stato eletto nuovo rettore dell'Università per stranieri di Perugia. Alla prima votazione, come previsto, e superando il quorum richiesto di 42 voti, il 65enne docente di Diritto privato ha ottenuto 44 preferenze contro le 34 di Lidia Costamagna, direttrice dell'Alta scuola per l'insegnamento e la promozione della lingua e cultura italiana e docente di linguistica e glottologia. Paciullo è il decimo rettore dell'ateneo perugino e succede a Stefania Giannini, eletta in Senato con Scelta civica. L'Università per Stranieri, una realtà modesta rispetto all'Università degli studi, come ogni al-

tra vive un periodo di difficoltà sia economiche sia di impostazione dei corsi e degli orientamenti, avendo allargato i punti di interesse, non più solamente legati alla linguistica e alla cultura italiana. L'elezione di un docente di Diritto come rettore sta a indicare questo allargamento di orizzonti. Rimane un fiore all'occhiello per l'indotto che produce nella città e per il nome che si è fatto in Italia e all'estero.

In realtà, si può dire che lo specifico di questa università sia proprio la lingua e la cultura italiana insegnate agli stranieri, e questa è stata all'origine la sua *mission*. La sua storia infatti è ricca di personaggi, eventi e

esperienze culturali di grande livello. Chi ha una certa età può ricordare le lezioni su Dante, o il corso di Etruscologia e tuttora la Storia civile, la Storia della letteratura, del cinema, della musica, e soprattutto i corsi di lingua ai vari livelli di apprendimento. In questo settore di attività, la Stranieri è divenuta punto di riferimento per giovani ecclesiastici e religiosi/e stranieri che vengono ad apprendere la lingua italiana per potersi successivamente iscrivere nelle facoltà universitarie pontificie di Roma. In questo senso è stata ed è tuttora un'opportunità per il dialogo ecumenico.

Giovanni Paciullo è nato a Fran-



Giovanni Paciullo

I predecessori

Primo rettore dell'Università fondata nel 1921 fu Astorre Lupattelli fino al 1944. Gli succedettero Aldo Capitini (1944-1946), Carlo Sforza (1947-1953), Carlo Vischia (1953-1969), Salvatore Valitutti (1969-1980), Ottavio Presciutti (1980-1982), Giorgio Spitella (1982-1995), Paola Bianchi De Vecchi (1995-2004) e poi Stefania Giannini.

cavilla Fontana ed è venuto a Perugia nel 1966 per iscriversi all'Università. In quegli anni di studi universitari è stato presidente della Fuci, che in quel periodo aveva raggiunto un numero notevole di iscritti. Nel corso della sua carriera ha diretto l'Ufficio studi della Stranieri dal 1981 al 1992, assumendo anche la responsabilità delle attività editoriali e della rivista *Gli annali*.

Parlamentare nella 10a e 11a legislatura, è stato membro della commissione Giustizia e di quella Cultura della Camera, occupandosi prevalentemente di disciplina della comunicazione e di sistema universitario. È stato per dieci anni consigliere comunale di Perugia. Auguri di buon lavoro da parte del settimanale *La Voce*, di cui è lettore e abbonato.

E. B.

BREVI

❖ IMPRESE

Nasce Polo biomedicale

Diciannove imprese umbre del settore biomedicale si sono riunite insieme per costituire il Polo biomedicale dell'Umbria. Nato per iniziativa del sistema di Confindustria Umbria, rappresenta un'associazione tra imprese per promuovere e valorizzare all'interno e all'esterno della regione le peculiarità delle aziende che compongono in Umbria la filiera del biomedicale. Ne sono protagoniste imprese che svolgono attività che ruotano intorno al settore sanitario: dalla fornitura e produzione di beni e servizi fino alla realizzazione di infrastrutture sanitarie. Tra gli scopi di questa aggregazione - aperta anche all'ingresso di altri partner - promuovere e sostenere rapporti del Polo con le Istituzioni comunitarie, nazionali e locali; favorire il collegamento tra le imprese umbre e quelle delle altre regioni d'Italia e Paesi esteri, partecipare a programmi di ricerca e innovazione.

❖ GIOVANI

Convegno sulle politiche

Si apre con il convegno del 29 aprile prossimo a Villa Umbra (ore 9-14) il progetto "I giovani sono il presente", una giornata sulle politiche giovanili europee, nazionali e regionali, organizzata dalla Regione Umbria e del dipartimento della Gioventù in collaborazione con la Scuola umbra di amministrazione pubblica di Pila. La giornata sarà introdotta da Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola. Interverranno tra gli altri l'assessore regionale alle Politiche sociali Carla Casciari, Anna Lisa Doria, coordinatore regionale conoscenza e welfare, Lucio Battistotti, direttore rappresentanza in Italia della Commissione europea.

Banche, imprese, famiglie

A Perugia il convegno "Le banche e le imprese: i contenuti, gli aggiornamenti, le prospettive"

“Credo che sia stata molto saggia la decisione di rinviare l'introduzione di Basilea 3, l'insieme di provvedimenti di riforma della preesistente regolamentazione del sistema bancario, predisposto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria: la sua applicazione immediata avrebbe provocato effetti ciclici negativi in una fase molto delicata dell'economia europea”. Ad affermarlo è stato **Rainer Stefano Masera**, preside della facoltà di Economia e professore ordinario di Politica economica dell'Università degli studi "Guglielmo Marconi", intervenuto al convegno "Basilea 3 - Le banche e le imprese: i contenuti, gli aggiornamenti, le prospettive" che si è svolto lunedì 22 aprile presso la sede di Sadiba, la Scuola di formazione dei dirigenti della Banca d'Italia a Perugia. Posizione condivisa anche da **Paolo Grignaschi**, direttore generale della Federazione delle banche di credito cooperativo di Lazio, Umbria e Sardegna che associa 26 banche che contano complessivamente 60.000 soci, circa 300 sportelli al servizio del pubblico e oltre 2.000 dipendenti. Oggi, ha detto Grignaschi, "il problema non è la mancanza di credito in sé, quanto il



Un momento del convegno

suo deterioramento. Le famiglie e le imprese italiane hanno bisogno delle banche locali e le banche locali hanno bisogno di recuperare redditività, anche attraverso investimenti in innovazione. La strada è quella dello sviluppo di strutture di rete non necessariamente limitate alla natura giuridica degli intermediari". L'incontro, promosso da Nemetria, centro di formazione sui fattori del post-produttivo, si è aperto con i saluti di Antonio Carruba, direttore generale per l'Umbria della Banca d'Italia, e Leonello Radi, segretario generale di Nemetria. Ha introdotto il tema e coordinato i lavori Loris Nadotti, docente di economia degli intermediari finanziari presso l'università di Perugia. "La non coercività di Basilea 3 crea una serie di sprecazioni" ha detto Nadotti evidenziando però "un fattore di sicuro

interesse" nell'accento posto sulla "qualità del patrimonio, che diventa leva importante". Di coerenza ha invece parlato **Giulio Tagliavini**, docente di Economia degli intermediari finanziari dell'Università degli studi di Parma: "Le dinamiche del credito si confrontano fra domanda e offerta. Occorre rendere coerenti le leggi della finanza di impresa con le leggi della tecnica bancaria". Rainer Stefano Masera ha rimarcato: "Se si mette in discussione la separazione tra banca commerciale e banca di investimento, dobbiamo mettere in discussione anche Basilea. Che ha un suo limite nell'eccessività complessità. E proprio questo rischia di toccare le piccole banche, realtà importanti per l'Italia". In chiusura, il momento di sintesi del prof. **Francesco Cannata** della Banca d'Italia.

Marco Polo Perichialo, Cliente Caf Accli di Milano
Anita Garibaldi Studentessa, Cliente Caf Accli di Chieti
Giovanni Verga Artista, Cliente Caf Accli di Genova
Cristoforo Colombo Responsabile Manutenzione, Cliente Caf Accli di Caserta

I nostri clienti sono tutte persone importanti. Al Caf Accli lo sei anche tu.

Ti accogliamo con cordialità e ci occupiamo delle tue tasse con cura e competenza.



Valori che contano.

LE NOSTRE SEDI

PERUGIA Via Sicilia, 53 - Tel. 075.5003571 - Fax 075.5016686 - e-mail: perugia@acliservice.acli.it

PERUGIA - 2	Via XIV Settembre, 19 Tel. e Fax 075.5731528	FOSSATO DI VICO	Via Salvatore Allende, 18/A Tel. e Fax. 075.919121
FOLIGNO	Piazza Branducci, 1 Tel. e Fax 0742.350715	SPOLETO	Via Flaminia Vecchia, 229 Tel. 0742.350715
CITTÀ DI CASTELLO	Viale Vittorio Veneto, 12 (angolo Via Martiri della Libertà) Tel. e Fax 075.8558640	GUALDO TADINO	Via G.Matteotti, snc Dietro Cassa di Risparmio di Foligno Tel. 075.5003571
GUBBIO	Via Ubaldini, 22 Tel. e Fax 075.9222663	BALANZANO	Str.Vic.le del piano Sede Pro-Loce Tel. 075.395912
ASSISI	Via S. Paolo, 21 Tel. e Fax. 075.816768		

Durante la campagna fiscale la sede del CAF ACLI di Perugia è aperta tutti i giorni con orario continuato dalle 09.00 alle 18.30 tranne il sabato pomeriggio.

Le sedi secondarie ed i recapiti resteranno aperti solo alcuni giorni a settimana. Per ogni tipologia di servizio e per evitare attese, in tutte le sedi, è possibile telefonare per un appuntamento.

Il Patronato ACLI è a disposizione per la stampa gratuita del mod. CUD ed Obis-M - tel. 075-5001118



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI PERUGIA

BORSA MERCI DI PERUGIA

Listino del giorno 16-04-13

QUOTAZIONI RIFERITE A TONNELLATA, SALVO DIVERSA INDICAZIONE

DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 16.04.13		DENOMINAZIONE DELLE MERCI	Prezzi del 16.04.13	
	da euro	a euro		da euro	a euro
FRUMENTI produzione Provincia di Perugia			b) altre provenienze: olio extra vergine di oliva, naz. con non più dell'8% in peso di acidità al kg. olio di oliva, con non più del 2% in peso di acidità al kg. olio extra vergine di oliva, est. con non più dell'0,8% in peso di acidità al kg.	3,300	3,620
a) teneri fino (peso spec. 79 kg/hl - glutine di buona qualità - c.e. 1%) umidità 13% buono mercantile (peso spec. 78 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% mercantile (peso spec. 75 kg/hl - c.e. 2% - umidità 13% n. q. n. q. n. q.	237,000	239,000		2,750	2,800
FARINE DI FRUMENTO a) di grano tenero: (con caratteristiche di cui all'art. 7 della Legge 4-7-1967, n. 580) farina tipo 00 farina tipo 0 farina tipo integrale farina tipo 00 - sfarinato granulare (granito) b) di grano tenero ad alto tenore di glutine: farina tipo 00 (cenero 0,45 - glutine 11-12, consistente) c) di grano duro: (con caratteristiche di cui all'art. 9 della Legge 4-7-1967, n. 580) semola 445,000 450,000 440,000 445,000 440,000 445,000 450,000 455,000	445,000	450,000	OLII DI OLIVA RAFFINATI olio di oliva raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg. olio di sansa raffinato, con non più dello 0,5% in peso di acidità al kg.	2,850	2,900
CASCAMI DI FRUMENTO farinaccio crusca e cruschetto tenero crusca e cruschetto cubettato tenero b) duro: farinaccio duro crusca e cruschetto duro crusca e cruschetto cubettato 245,000 246,000 218,000 219,000 215,000 216,000 228,000 230,000 212,000 213,000 217,000 218,000	245,000	246,000	OLII DI SEMI olio di semi vari al kg. olio di arachidi al kg. olio di girasole al kg. olio di soia al kg. 1,070 1,075 1,940 1,950 1,050 1,055 1,065 1,070	2,000	2,050
GRANTURCO locale - umidità 14% 217,000 223,000	217,000	223,000	SEMENTI b) selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: erba medica varietà con calo 10% avena di 2a moltiplicazione orzo di 2a moltiplicazione frumenti teneri di 2a riproduzione favino di 2a moltiplicazione c) categoria commerciale selezionate - essenti da cuscuto, purezza e germinazione e male erbe previste dalla legge per le singole specie - certificate - a seconda della varietà o ecotipo: favino lupinella egusciata 470,000 500,000		
CEREALI MINORI E LEGUMINOSE orzo vestito nazionale p.h.l. sop. 65. * orzo vestito nazionale p.h.l. 60-64 * avena nazionale tipo Maremma * avena estera (nazionalizzata) * favino palombino per uso zootecnico fave per uso zootecnico sorgo per uso zootecnico bianco sorgo per uso zootecnico rosato * impurità 216,000 218,000 210,000 213,000 198,000 203,000 n. q. n. q. 270,000 275,000 280,000 285,000 227,000 230,000 232,000 235,000	216,000	218,000	UVE - MOSTI - VINI (di produzione Provincia di Perugia) Uva bianca sana, base Uva nera sana, base Grechetto Mosto bianco base Mosto rosso base Vino da tavola bianco fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola bianco oltre a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso fino a 11° a gr./q.le Vino da tavola rosso oltre 11° a gr./q.le 3,500 4,000 4,000 4,500 2,800 3,200 3,300 3,700		
SEMI OLEAGINOSI girasole n. q. n. q.			OLIO DI OLIVA (Legge 13-11-1960, n. 1407) a) produzione Provincia di Perugia: olio extra vergine di oliva, con non più del 0,8% in peso di acidità G.P. al kg.	6,000	6,500

Variazioni percentuali indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (già indice costo vita)

PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG	PERIODO	NAZION.	Capoluogo prov. di PG
Genn. 2011 - Genn. 2012	+ 3,2	+ 2,9	Luglio 2011 - Luglio 2012	+ 2,9	+ 2,9
Febbraio 2011 - Febbraio 2012	+ 3,3	+ 3,0	Agosto 2011 - Agosto 2012	+ 3,1	+ 3,3
Marzo 2011 - Marzo 2012	+ 3,2	+ 3,0	Settembre 2011 - Settembre 2012	+ 3,1	+ 3,4
Aprile 2011 - Aprile 2012	+ 3,2	+ 3,0	Ottobre 2011 - Ottobre 2012	+ 2,7	+ 2,7
Maggio 2011 - Maggio 2012	+ 3,0	+ 2,9	Novembre 2011 - Novembre 2012	+ 2,4	+ 2,7
Giugno 2011 - Giugno 2012	+ 3,1	+ 3,2	Dicembre 2011 - Dicembre 2012	+ 2,4	+ 2,8

❖ TREVI
“Invasa” dai
travel blogger

Fino al 28 aprile, Trevi partecipa alle #Invasionidigitali. Dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.30 sono infatti previste le “invasioni” di villa Fabri, del centro storico della città e della terrazza di villa Fabri. Si tratta di una rete di eventi nazionali rivolti alla diffusione e valorizzazione del patrimonio artistico-

culturale attraverso l'utilizzo di internet e dei social media. Un progetto ideato in collaborazione con la rete di travel blogger italiani di #iofacciate, Officina turistica, Instagramers Italia e Associazione nazionale piccoli musei. L'iniziativa prevede l'organizzazione di diversi mini-eventi presso musei e luoghi d'arte italiani e si rivolge a blogger, instagramer, appassionati di fotografia e a qualsiasi persona attiva sui social media.

❖ FAI
1° Maggio al Bosco
di san Francesco

Visto il grande successo di pubblico riscosso in passato, anche quest'anno il Fai - Fondo ambiente italiano invita a trascorrere i giorni di festa primaverili in modo speciale. Per chi resta in città durante i ponti del 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno, la visita al Bosco di san Francesco ad Assisi può rappresentare un'interessante e piacevole opportunità per vivere questi giorni di festa in modo diverso dal solito. Il 1° maggio, dalle ore 10 alle 19, sarà possibile percorrere i

sentieri del Bosco e sostare in ampie aree per effettuare picnic che non prevedano l'accensione di fuochi, nonché acquistare dei gustosi cestini per il pranzo in loco e rilassarsi nella pace del luogo, tra giochi e altre attività all'aria aperta. In alternativa, ci si potrà concedere una sosta all'Osteria del Mulino, per un pranzo a base di specialità umbre. Sarà inoltre possibile effettuare una visita speciale di approfondimento sulla storia del Bosco e del suo restauro da parte del Fai con una lettura tematica legata alla festività in corso, insieme al direttore Luca Chiarini. La partenza è prevista alle ore 11 dalla basilica. Info: tel. 075 813157.

❖ AMBIENTE
In mostra a Perugia
“Plastic Food”

L'installazione Plastic Food “Usa e getta” sarà in mostra a Perugia nelle giornate di sabato 27 e domenica 28 aprile nel chiostro maggiore dell'ex convento di San Domenico, in occasione della manifestazione “Verso la società del riciclo”. Plastic Food è un progetto di Pierluigi Monsignorini, in arte Popsy. L'idea è stata sviluppata nel 2010, partendo come installazione di land art con l'utilizzo di materie plastiche, sviluppandosi poi come vero e proprio progetto di comunicazione sociale ed ambientale. Popsy utilizza rifiuti plastici per dare vita ad installazioni nei luoghi più diversi, per divulgare un messaggio molto semplice: quello di ridurre la produzione dei rifiuti.

MOSTRA SPECIALE

“Raffaello e Perugino. Modelli nobili per Sassoferrato a Perugia” con opere anche provenienti dal museo di Firenze

Dagli Uffizi
al Cambio

Perugino, Raffaello e Sassoferrato: tre grandi maestri che si ritroveranno a confronto in una mostra che si preannuncia un vero gioiello. Ad ospitarla il Nobile collegio del Cambio di Perugia, dove dal 22 giugno al 21 ottobre si terrà la mostra “Raffaello e Perugino. Modelli nobili per Sassoferrato a Perugia”. Tra le opere esposte, gli autoritratti di Raffaello e di Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato, e il ritratto del Perugino provenienti dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, insieme ad altre sette opere del Sassoferrato dell'abbazia di San Pietro di Perugia, di proprietà della Fondazione per l'istruzione agraria di Perugia. L'esposizione rappresenta la prima importante estensione fuori Toscana del progetto “La città degli Uffizi”. “Si tratta di una collana iniziata 7 anni fa” ha spiegato in conferenza stampa lunedì 22 aprile scorso al Collegio del Cambio Antonio Natali, direttore degli Uffizi, nonché curatore della mostra insieme a Francesco Federico Mancini, docente del-

l'Università di Perugia, già curatore di mostre quali quelle del Pinturicchio, Perugino e Signorelli a Perugia. “Ma - prosegue - è stata avviata concretamente solo nel 2008, con altre mostre nel territorio toscano e in Abruzzo, con le quali sono state esposte opere conservate nella riserva (deposito), opere meno celebrate e però meritevoli d'essere egualmente rese note”. Un'alleanza tra le due città per rilanciare l'immagine positiva di Perugia e per sostenerne la candidatura a capitale della cultura - ha detto il rettore del Nobile Collegio del Cambio Vincenzo Ansidei. Così per iniziativa del Collegio, esso stesso una grande opera d'arte per i meravigliosi affreschi che decorano le pareti degli ambienti interni, e grazie al sostanzioso contributo della Fondazione Cassa di risparmio di Perugia, il capoluogo umbro ospiterà alcune opere della Galleria degli Uffizi. I tre autoritratti dei protagonisti della mostra potranno allora colloquiare tra loro con un quar-



Sassoferrato, “Santa Barbara”, basilica di San Pietro

to autoritratto, anch'esso del Perugino, ma stavolta dipinto a fresco sulle pareti del Cambio, quasi a firmare con nome e volto un'opera che il Maestro riteneva tra le sue migliori. Il prof. Mancini ha infatti sottolineato la posizione del ritratto tra gli affreschi del Collegio del Cambio, eseguiti dall'artista tra il 1498 e il 1500. Nella sala dell'Udienza, Perugino si è ritratto tra le figure più illustri dell'antichità, tra gli exempla virtutis, in parti-

colare tra la Giustizia e la Fortezza. Accompagnato da una epigrafe celebrativa, il ritratto fa capire quale ruolo sia stato raggiunto dagli artisti in quel periodo, e soprattutto da Perugino, rispetto ai colleghi di altre arti manuali. L'allestimento del ritratto del giovane Raffaello nella sala dell'Udienza, accanto a quello del maturo maestro umbro, consentirà di allargare la riflessione sul tema della bottega del Perugino nella quale transitò, appena

Oltre ai tesori presenti
al Collegio del Cambio, gli
autoritratti del Perugino, di
Raffaello e del Sassoferrato

16enne, lo stesso Raffaello. “Sembra molto probabile infatti, secondo recenti studi - ha detto Mancini - che Raffaello collaborò alla realizzazione degli affreschi della sala, in particolare nella lunetta con profeti e sibille”. È certo che Perugino non poteva aver realizzato tutto da solo un'opera così strabiliante in soli due anni, facendo quindi ricorso a collaboratori. Completa il gruppo degli autoritratti quello del Sassoferrato, artista posteriore ma che ai due maestri si ispirò per il suo lavoro. Ottimo copista, famose sono le sue Madonne. “A Perugia - ha proseguito Mancini - arrivò nel 1650, quando come abate di San Pietro c'era Leone Pavoni, il quale lo chiamò proprio per la sua capacità di saper ben interpretare il linguaggio devozionale dei predecessori, utile al rafforzamento della fede religiosa”. Un'occasione, dunque, per affrontare l'importante tema della rivisitazione secentesca dei modi espressivi di Perugino e Raffaello. “Proprio per indagare ciò - ha concluso - nella contigua cappella di San Giovanni al Cambio verranno esposte le sette opere del pittore marchigiano, tra cui una Deposizione, copia della famosa Deposizione Baglioni di Raffaello”.

Manuela Acito

Società. Incontro a Perugia con Ernesto Galli della Loggia
1914-1945: la rivoluzione rosa

Le due guerre mondiali del '900 hanno radicalmente cambiato i modi di vivere e di pensare della società: i cambiamenti degli stili di vita di uomini e donne segneranno per sempre un punto di non ritorno. Questo è stato l'argomento della lezione tenuta giorni fa dal prof. Ernesto Galli della Loggia, giornalista editorialista del Corriere della Sera, docente di Storia contemporanea presso l'Istituto nazionale di scienze umane di Firenze. Due ore di citazioni, ricostruzioni storiche e spiegazioni sull'identità maschile e femminile nelle guerre mondiali, che hanno nutrito il bagaglio culturale degli studenti di Scienze politiche dell'ateneo perugino. Il ruolo degli uomini - spiega il professore - è presto fatto. “Durante il primo conflitto (1914-1918), la maggioranza degli uomini arruolati ha combattuto nelle trincee, in preda alle peggiori condizioni, soffrendo la fame, la sete, il caldo e il freddo, in mezzo ai cadaveri dei propri commilitoni che cadevano sotto il fuoco nemico. Mentre l'uomo, spinto dai valori risorgimentali di onore e patria, misurava la sua virilità con fucili e le baionette, per

forza e per amore, la donna restava sola dentro casa, con il compito di pensare alla famiglia e di guadagnare il salario necessario. Dal lavoro in fabbrica al lavoro manovale, le femmine occidentali, per la prima volta e inconsapevolmente, hanno avviato il più grande processo di femminizzazione della società, emancipandosi dalle mura domestiche”. Il primo conflitto mondiale - continua Galli - non ha visto una partecipazione diretta delle donne: “Le uniche presenze femminili vicine ai soldati erano le prostitute e le crocerossine”. Tutt'altra storia è stato l'altro conflitto, dove nell'esercito inglese furono arruolate 400 mila donne, e circa un milione in quello sovietico. Donne in divisa che sparavano con i mezzi di contraerea e pilotavano aerei da caccia, come nel caso della flotta aerea russa. La virilità maschile viene sconfitta sia sul fronte della forza, nella sua accezione più virile, sia in quello civile, dove la presenza delle donne crescerà sempre di più. Sono le donne infatti, a nascondere i soldati disertori o ricercati dagli altri eserciti, e sono sempre loro a continuare a lavorare nelle fabbriche o nei campi.



La donna quindi - dice ancora il professore - “oltre al ruolo di madre e di moglie, assume quello di lavoratrice, militante politica, militare in carriera e in alcuni casi anche quello di amante”. Durante le occupazioni militari, molti soldati hanno trovato l'anima gemella tra le mura di una casa nemica, e molte sono state le situazioni di mogli e madri che, per proteggere la propria famiglia, hanno barattato con il corpo la sopravvivenza dei propri cari. Certamente la presenza della donna - conclude Galli della Loggia - “ha innescato un processo di cambiamento unico e irreversibile, un cambiamento che ha abbattuto il mito del maschio come punto di riferimento nella vita familiare e sociale”.

Andrea Coli

IN BREVE

❖ PREMIO ROCCA FLEA
Edizione 2013: il tema
e le premiazioni

È stato pubblicato il bando ufficiale della sesta edizione del premio Rocca Flea, concorso letterario per opere di narrativa organizzato dall'associazione turistica Pro Tadino e dall'Accademia dei Romiti, con il patrocinio del Comune di Gualdo Tadino. L'intero testo è visibile sui siti www.ilserrasantait e www.protadino.it. Tema della nuova edizione: “Borgo natio”. Il concorso è riservato a concorrenti anche minorenni e la scadenza per l'invio delle opere, per un numero massimo di 4 e per una lunghezza massima di 40.000 battute, è prevista per il 31 agosto. Tutte le opere saranno esaminate da una commissione giudicante, presieduta dal prof. Antonio Pieretti, vice rettore uscente dell'Università di Perugia, coadiuvata da un comitato di lettura degli alunni degli ultimi due anni dell'istituto superiore “R. Casimiri” e dell'Unigualdo. Tutte le opere premiate e segnalate saranno pubblicate in raccolta da parte delle edizioni Accademia dei Romiti. I premiati, oltre alla pubblicazione, riceveranno un piatto in ceramica realizzato appositamente da un maestro ceramista gualdese, una targa e un viaggio-soggiorno a Gualdo Tadino. La cerimonia di premiazione è prevista per novembre.

PAPA FRANCESCO. Giornata mondiale delle vocazioni

“Siete pastori, non funzionari!”



Papa Francesco

“Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore, per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato”

In occasione della 50a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni, che ha per tema “Le vocazioni, segno della speranza fondata sulla fede”, domenica mattina Papa Francesco ha ordinato 10 sacerdoti nella messa celebrata nella basilica di San Pietro. Alle 12, il Pontefice ha recitato il *Regina Caeli* con i fedeli a piazza San Pietro.

Nell'omelia il Papa, rivolgendosi agli ordinandi, ha detto: “Dispensate a tutti quella Parola di Dio che voi stessi avete ricevuto con gioia. Ricordate le vostre mamme, le vostre nonne, i vostri catechisti, che vi hanno dato la Parola di Dio, la fede... il dono della fede! Leggete e meditate assiduamente la Parola del Signore, per credere ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato”.

Ha poi sottolineato: “La Parola di Dio non è proprietà vostra: è Parola di Dio. E la Chiesa è la custode della Parola di Dio”. Sia, dunque, “nutrimento al Popolo di Dio

la vostra dottrina; gioia e sostegno ai fedeli di Cristo il profumo della vostra vita, perché con la parola e l'esempio edificate la casa di Dio, che è la Chiesa”.

Francesco ha poi ricordato: “Con il battesimo aggregherete nuovi fedeli al popolo di Dio. Con il sacramento della penitenza rimetterete i peccati nel nome di Cristo e della Chiesa. E oggi vi chiedo in nome di Cristo e della Chiesa: per favore, non vi stancate di essere misericordiosi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi e anche agli anziani: non abbiate vergogna di avere tenerezza con gli anziani”.

Ancora un invito agli ordinandi: “Consapevoli di essere stati scelti fra gli uomini e costituiti in loro favore per attendere alle cose di Dio, esercitate in letizia e in carità sincera l'opera sacerdotale di Cristo, unicamente intenti a piacere a Dio e non a voi stessi. Siete pastori, non funzionari! Siete mediatori, non intermediari!”. Infine, il ha invitato ad avere “sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire e per cercare di salvare ciò che era perduto”.

Al *Regina Caeli*, Francesco ha osservato che nel Vangelo del Buon Pastore c'è “tutto il messaggio di Gesù”, che “vuole stabilire con i suoi amici una relazione che sia



L'ordinazione di uno dei dieci diaconi

Appello al Venezuela

Dopo il *Regina Caeli*, il Papa ha detto di seguire “con attenzione” e “viva preoccupazione” gli avvenimenti che stanno succedendo in Venezuela, auspicando che “si cerchino e si trovino vie giuste e pacifiche per superare il momento di grave difficoltà”. Di qui l'invito al popolo venezuelano e in particolare ai responsabili istituzionali e politici “a rigettare con fermezza qualsiasi tipo di violenza e a stabilire un dialogo basato sulla verità, nel mutuo riconoscimento, nella ricerca del bene comune e nell'amore per la nazione”. Un pensiero anche a “quanti sono stati colpiti dal terremoto che ha interessato un'area del sud-ovest della Cina continentale”.

il riflesso di quella che Lui stesso ha con il Padre: una relazione di reciproca appartenenza nella fiducia piena, nell'intima comunione”. Per esprimere questo rapporto di amicizia Gesù usa “l'immagine del pastore con le sue pecore: lui le chiama ed esse riconoscono la sua voce, rispondono al suo richiamo e lo seguono”. In realtà, “la voce di Gesù è unica! Se impariamo a

distinguerla, Egli ci guida sulla via della vita, una via che oltrepassa anche l'abisso della morte”.

A proposito delle vocazioni, rivolgendosi ai giovani presenti in piazza, ha instaurato un dialogo con loro chiedendo: “Qualche volta avete sentito la voce del Signore che attraverso un desiderio, un'inquietudine, vi invitava a seguirlo più da vicino? Avete avuto voglia di essere apostoli di Gesù? La giovinezza bisogna metterla in gioco per grandi ideali. Domanda a Gesù che cosa vuole da te e sii coraggioso!”.

Dietro e prima di ogni vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata, ha aggiunto, “c'è sempre la preghiera forte e intensa di qualcuno: di una nonna, di un nonno, di una madre, di un padre, di una comunità...”. Dunque, “le vocazioni nascono nella preghiera e dalla preghiera; e solo nella preghiera possono perseverare e portare frutto”.

Commento alla liturgia della Parola di Bruno Pennacchini*

Il nuovo regno di Dio in terra

Come la scorsa domenica, anche oggi abbiamo l'opportunità di ascoltare una prima lettura dal libro degli *Atti degli apostoli*, una seconda dall'*Apocalisse* e un breve *Vangelo secondo Giovanni*. La narrazione dagli *Atti* presenta gli apostoli Paolo e Barnaba che stanno per concludere il loro primo viaggio apostolico fuori dei confini della Palestina. A un primo sguardo, la pagina sembra riferire nudi fatti di cronaca; in realtà presenta alcuni tratti essenziali dell'evangelizzazione della primitiva Chiesa cristiana. I due apostoli partono dalla città di Antiochia, mandati dalla comunità, dopo avere pregato e digiunato; vanno quindi non di loro iniziativa, ma come espressione della comunità, che è cosciente di essere partecipe della missione. Nelle scorse liturgie abbiamo assistito alle vicende dei due apostoli, che vanno incontro a difficoltà e sofferenze pur di annunciare che Gesù è il Signore. Sulla via del ritorno, fanno visita alle comunità fondate al primo passaggio e le confermano nella fede, “affidandoli alla grazia del Signore” (At 14,23); sanno infatti che la conversione non è automatica, ma ha bisogno di tempo e di successive conferme nello Spirito. Sanno anche che ogni comunità ha bisogno di avere a capo persone responsabili: più tardi saranno presbiteri e vescovi. Continuano il viaggio di ritorno senza perdere

Le visioni del libro dell'Apocalisse non si riferiscono a un futuro oltre la Storia ma al progetto di Dio per questo mondo

occasione di annunciare il Vangelo a ogni tappa. All'arrivo ad Antiochia, città da cui erano partiti, radunano la comunità “e riferirono tutto quello che Dio aveva fatto per mezzo loro e come avesse aperto ai pagani la porta della fede” (At 14,27). Questo modo di evangelizzare deve essere considerato normativo anche per la Chiesa di oggi: invio da parte della comunità madre; annuncio del *kérygma* con coraggio, intelligenza e senza timore, consapevoli delle sofferenze a

cui si va incontro; creazione di comunità stabili; conferme successive; al ritorno celebrazione grata ed esultante per l'opera compiuta da Dio.

La seconda lettura proclama un brano che introduce il finale del libro dell'*Apocalisse*. Bisogna riconoscere che il linguaggio di questo libro è piuttosto sconcertante per la nostra mentalità occidentale, che sempre più difficilmente afferra la profondità dei simboli di cui quest'opera è intessuta. La chiave di comprensione del brano odierno si trova nell'ultima riga: “Colui che sedeva sul trono disse: Ecco, io faccio nuove tutte le cose” (Ap 21,5). Si chiarisce così il senso degli altri versetti: “E vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più”. Vale a dire che l'opera che Dio ha deciso di compiere non consiste nel “mettere una pezza” ad un

mondo vecchio, organizzato in sistemi di violenza e ingiustizia, ma nel fondare una nuova convivenza umana basata sulla giustizia e sull'amore, inaugurata dalla risurrezione del Signore e garantita dalla sua presenza.

V DOMENICA DI PASQUA - ANNO C

Vangelo

Quando Giuda fu uscito [dal Cenacolo], Gesù disse: “Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. Figlioli, ancora per poco sono con voi. Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”.

La simbologia si arricchisce ulteriormente: la nuova realtà creata da Dio sarà bella come una sposa ingioiellata, pronta per andare a nozze. L'immagine della sposa si fonde con quella della santa città di Gerusalemme che scende dal cielo per incontrarsi con lo Sposo, Dio, che la attende sulla terra. Il testo non sta parlando quindi di una realtà che appartiene al mondo dell'al di là, ma di quella che realizzerà in questo mondo, dove Egli fisserà la propria abitazione, per vivere insieme a tutti i popoli. Allora non ci sarà più né morte, né lutto, né pianto, “perché le cose antiche sono passate”. Il brano evangelico va letto in tre momenti distinti, ma strettamente collegati (Gv 13,31-35). Nel primo siamo introdotti nel cenacolo, mentre il dramma è al culmine: Giuda è appena uscito - era notte - per andare a concordare l'arresto di Gesù con le autorità del Tempio. Il destino del Maestro, previsto e profetizzato dall'antichità, si sta compiendo: sarà innalzato sulla croce. Nella teologia dell'evangelista Giovanni la parola “innalzare” è ricca di significati. Quello ovvio: appendere a un palo fatto

a croce; quello che prelude alla glorificazione del Messia alla destra del Padre; quello che invita a guardare “colui che abbiamo trafitto”, mentre siede sul suo trono di gloria. Più tardi la liturgia cristiana canterà: *Regnavit a ligno Deus*. Nel secondo momento ascoltiamo Gesù che lascia lo statuto del regno di Dio sulla terra: “Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri”. Antichi scrittori cristiani raccontano che l'apostolo Giovanni, ormai vecchissimo, era solito ripeterlo fino alla noia nelle assemblee liturgiche. A chi gli chiedeva conto delle continue ripetizioni, rispondeva che quello era il precetto del Signore e che non c'era bisogno di sapere altro. Del resto Gesù aveva detto: “Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri”. Dall'amore reciproco dei cristiani dipende la conversione del mondo. * *Esegeta, già docente all'Ita di Assisi*

(Il commento al Vangelo è anche sul sito www.lavoce.it. Collegati utilizzando il QR code)



LA PAROLA della Domenica	
PRIMA LETTURA	Dagli Atti degli apostoli 14,21b-27
SALMO RESPONSORIALE	Salmo 144
SECONDA LETTURA	Dal libro dell'Apocalisse 21,1-5a
VANGELO	Dal Vangelo secondo Giovanni 13,31-35



Laicato cattolico. Indicazioni della sociologa Di Nicola a partire dal "Dio non è uno spray" di Papa Francesco

I laici cristiani nel mondo rispondono di persona

‘ruolo’ anche senza essere testimoni, per la grazia di stato che agisce in loro, noi laici abbiamo una sola forma di testimonianza possibile: quella verificata dalla vita, messa alla prova dalle circostanze dell’esperienza quotidiana. O Cristo vive in noi, o non portiamo niente”.

La radicalità della fede esige il coraggio: come quello, ricorda il Papa, dei cristiani perseguitati, che hanno lasciato le loro case, portando con sé poche cose, eppure hanno saputo fare miracoli...

“È così che la Chiesa ha camminato: i dodici apostoli si presentavano come laici. Gesù è un sacerdote perché è la dottrina che ce lo presenta così, ma ‘conquista’ perché si presenta da laico, perché era un laico: il fatto che fosse Figlio di Dio veniva fuori dalle opere, dalla testimonianza, da ciò che lui era realmente. Da una parte, la testimonianza del laico può sembrare la più debole, ma dall’altra ci si abitua a giocare la carta della vita vera: o sei, o non sei. Dov’è che incontriamo Cristo? Dove qualcuno si comporta in un certo modo, è sollecito verso l’altro, non sta dietro solo alla carriera. È lì, nella ferialità dei nostri luoghi quotidiani, che uno vede cosa è il cristianesimo, e la testimonianza del laico è ancora più importante oggi, in un tempo in cui i peccati della Chiesa - basti pensare alla pedofilia - si sono resi più evidenti. È sulla vicinanza, sulla prossimità che si gioca la testimonianza e il futuro stesso del cristianesimo”.

Non è proprio la Chiesa “baby sitter”, invece, che cerca la maggior parte dei fedeli laici? “Fare il laico è... rischioso: talvolta il pericolo è rimanere soli, anche rispetto alla Chiesa; nessuno ti difende. Il laico risponde in prima persona alle numerosissime scelte che la vita gli impone: nessuno ti fa da garante, la vita è un mare aperto, se va male le paghi tutte, senza sconti”

Penso, ad esempio, alla mia esperienza in università. Il laico risponde in prima persona rispetto alle numerosissime scelte che la vita gli impone: nessuno ti fa da garante, la vita è un mare aperto, se va male le paghi tutte, senza sconti. A volte vorremmo un appoggio, e questo appoggio non c’è. Nelle nostre comunità ecclesiali, inoltre, molti laici aspettano la bacchetta del direttore: non si muovono se prima non interviene il parroco. È anche vero che, se si

“Fare il laico è... rischioso: talvolta il pericolo è rimanere soli, anche rispetto alla Chiesa; nessuno ti difende. Il laico risponde in prima persona alle numerosissime scelte che la vita gli impone: nessuno ti fa da garante, la vita è un mare aperto, se va male le paghi tutte, senza sconti”

comportano così, è perché sono stati educati in questo modo. Ma il cristianesimo è la religione dell’amore, e soprattutto i laici devono avere uno sguardo diverso sulle cose: ad esempio, devono essere capaci di credere, in un tempo di crisi, che problemi come quello della povertà possono essere risolti non solo da chi sa far quadrare i conti - pur necessario - ma dalla potenza di un Gesù che moltiplica i pani e i pesci”.

Se i laici riscoprono la forza del loro battesimo, “la Chiesa diventa una madre che genera figli”. Cosa ne pensa di questa espressione?

“È senza dubbio un’affermazione opportuna, a patto però che non si traduca nel ‘ghettizzare’ la donna. Il Papa, da parte sua, è molto chiaro: la maternità - intesa come potenza generativa propria di chiunque agisce, e dunque non solo come appannaggio del genere femminile - è l’essenza del cristianesimo, in quanto legato alla sua natura trinitaria. L’atteggiamento generativo è anzitutto di Cristo, che dalla croce ha generato la Chiesa, e poi dell’essere umano che in quanto tale è un essere relazionale: ciascuno di noi fa esistere l’altro, lo fa crescere. In questa prospettiva, la maternità è un paradigma, un codice etico, umano ed ecclesiale estensibile a tutti, benché iscritto dal punto di vista fisico nel corpo della donna”.

“Dio non è uno spray”, ha ammonito Papa Francesco. Dio è persona. Come contrastare questa tendenza, molto diffusa, a una sorta di “evanescenza”? “Prendendo coscienza della vera natura della persona, che è ‘essere in relazione’ solo se non punta a sfruttare l’altro, ma a farlo esistere per farlo essere se stesso e, in questo modo, restituirci qualcosa di sé, arricchirci con la propria umanità, in un’ottica di reciprocità. Se penso al paradigma del laico, mi vengono in mente Maria ed Elisabetta: due donne che sperimentano che Gesù è tra di loro perché viene generato e fa sussultare il grembo dell’altra persona. Due laici, quando la Chiesa non è stata ancora istituita, due persone che ricevono un nuovo spunto dal fatto che Gesù è tra loro. Se riusciamo a fare questo tra le persone, educandole a far esistere Gesù tra noi, possiamo dire che realizziamo la nostra vocazione di laici”.

M. Michela Nicolais

I laici come “cartina tornasole” della qualità della fede e della capacità del cristianesimo di avere a che fare con l’uomo di oggi. Ne ha parlato il Papa, che in una delle ormai abituali messe mattutine a casa Santa Marta ha pronunciato un secco “no” a una Chiesa “baby sitter”, che “cura il bambino per farlo addormentare”, esortando i fedeli laici a riscoprire la forza del loro battesimo per annunciare il Vangelo nella società. Nella messa del 18 aprile, Papa Francesco ha denunciato il pericolo di un “Dio spray”, che “è un po’ dappertutto e non si sa cosa sia”. Ne abbiamo parlato con la sociologa **Giulia Paola Di Nicola**, condirettrice della rivista *Prospettiva persona*.

I laici hanno una grande responsabilità, ha detto il Papa: “annunciare Cristo, portare avanti la Chiesa”. È un invito al protagonismo?

“Certo, ma non nel senso di ambire a posti di potere: in un senso molto più sostanziale. I laici sono quelli che annunciano Cristo nella realtà, testimoniandola; una realtà viva, non inserita in una struttura. Il magistero dei sacerdoti corre sempre il rischio di trasformarsi in una struttura, di esserne appesantito. È una legge sociologica nota a tutti. Già Hegel, ne *Lo spirito del cristianesimo e il suo destino*, parlava del cristianesimo come di una speranza meravigliosa e sublime, che quando poi si allarga all’esterno diventa una struttura. Mentre chi è dentro questa struttura deve combattere per organizzarla, o all’occorrenza per difenderla gerarchicamente, i laici sono liberi nel loro compito di portare Gesù vivo nella storia, non solo il Gesù sacramentale. È questa la vita per cui cammina la Chiesa: grazie ai testimoni, in gran parte laici. Se i preti, infatti, in teoria possono svolgere un

“La crisi colpisce sempre più duramente ampie fasce di popolazione, la povertà si trasforma e cambia aspetto, e la Chiesa è chiamata a moltiplicare gli sforzi” ha detto **mons. Giuseppe Merisi**, presidente della Commissione episcopale per il servizio della carità e la salute, e presidente di Caritas italiana, al 36° convegno nazionale (15-18 aprile, Montesilvano - Pescara). Oltre 600 partecipanti dalle 220 Caritas diocesane di tutta Italia si sono confrontati sul tema “Educare alla fede per essere testimoni di umanità”.

Mons. Merisi, cosa vuol dire per la Caritas l’invito di Papa Francesco ad andare nelle periferie?

“Per noi vuol dire andare incontro alla povertà, sollevare lo sguardo, cogliere ogni emarginazione e diversità per aiutare. Le forti sottolineature di Papa Benedetto si possono raccordare bene con la prospettiva di grande apertura, gioia, serenità e speranza che Papa Francesco ci ha dato. I suoi gesti ci indicano uno stile di Chiesa semplice, povera e aperta agli altri, che non ostenta né potere né ricchezza;

Le 220 Caritas diocesane in Italia educatrici e testimoni di umanità

CARITAS. Si è tenuto il 36° Convegno nazionale. La situazione attuale nelle parole del presidente, mons. Giuseppe Merisi



Mons. Giuseppe Merisi

coerenti di umanità e fraternità, che attraversano la quotidianità del vissuto ecclesiale e danno una forma al suo agire, mostrando che la carità è l’intima natura della Chiesa”.

Il lavoro con i poveri che il card. Bergoglio ha impostato nelle villas miserias di Buenos Aires è un modello pastorale riproducibile anche in Italia?

“Il cuore, la passione, la voglia di andare ad aiutare per accogliere e cercare vie di solidarietà in qualunque situazione viene dal Vangelo. Certo, bisogna distinguere tra

le situazioni nei paesi di campagna legati ad una tradizione cattolica, dalle periferie di grandi città come Buenos Aires, o delle città italiane. Qui le somiglianze con le *favelas* o le *villas miserias* argentine sono molto più consistenti. Dovunque bisogna aiutare la gente a passare da una fede di pura tradizione a una fede di forti convinzioni. Dovunque è necessario il cuore. Anche nei nostri piccoli paesi c’è gente che soffre, c’è gente che ha perso il lavoro per la crisi, c’è gente allo sbando”.

I vostri Centri di ascolto constatano un grosso aumento delle povertà, che si stanno estendendo al ceto medio per la perdita del lavoro. Come affrontate la crisi?

“Insistendo molto sui luoghi di discernimento e sugli Osservatori delle vecchie e nuove povertà. Le situazioni sono abbastanza diversificate, perciò prima di tutto bisogna conoscerle. Altrimenti si rischia di limitarsi a cogliere solo ciò che si vede immediatamente. Bisogna andare nella profondità delle vicende. Perché c’è gente che si vergogna

di far vedere che soffre duramente per la povertà. Non più solo gli immigrati ma anche gli italiani si rivolgono ai nostri Centri. C’è anche chi ha una casa ma non è in grado di rispondere alle esigenze immediate”.

La cronaca racconta anche storie drammatiche di suicidi per motivi economici. Come aiutare tanta gente in difficoltà?

“Prima di tutto conoscere le situazioni per aiutare la gente a superare la tentazione di chiudersi in se stessi, come vediamo purtroppo dalla cronaca di tutti i giorni. Conoscere, incontrare, incoraggiare, ascoltare. Qualcuno viene nei dormitori, nelle mense, nei centri Caritas; altri no. Allora bisogna trovare un modo per incontrare queste povertà. Nei Centri di ascolto si fa lo sforzo di superare il livello dell’aiuto immediato, attraverso luoghi che aiutino a conoscere e approfondire le situazioni. Non è facile, perché i bisogni sono urgenti. Però è indispensabile. Le povertà estreme aumentano, come pure le solitudini. In sintesi: bisogna stare vicino alla gente, proporre luoghi di conoscenza e mettersi in rete. I Fondi di solidarietà delle diocesi, ad esempio, sono un bellissimo esempio di questa capacità di fronteggiare la crisi e aiutare tante famiglie”.

Patrizia Caiffa

IL PUNTO

Si è deciso di non decidere

Una settimana fa, ho scritto il mio commento quando nulla faceva immaginare gli sconquassi che ci sarebbero stati; ho tracciato un profilo ideale del nuovo Presidente della Repubblica. Nella mia mente, quell'identikit era la fotocopia di Napolitano (però pensavo che dovesse essere un altro, anche se non avrei saputo dire chi). Adesso lui è stato riletto: dovrei essere contento? Il fatto è che la grande crisi non è stata risolta, è stata solo congelata in attesa di tempi migliori: la crisi politica, dico, perché quella economica non è congelata per nulla, anzi corre sempre, quindi peggiora. Hanno deciso di non decidere. Per il partito democratico, una via d'uscita (solo temporanea) dalla spirale autodistruttiva in cui si era cacciato. Per il centrodestra (Lega inclusa) una via non per uscire, ma anzi per rientrare in un gioco dal quale sarebbe stato definitivamente estromesso con una eventuale elezione di Prodi o di Rodotà; di più, la prospettiva di tornare presto alle elezioni, vincerle, e a quel punto eleggere un nuovo Capo dello Stato "amico" (Napolitano si dimetterà non appena il quadro politico si sarà chiarito). Sin qui, abbiamo parlato dei giochi delle poltrone. Ma i grandi e serissimi problemi dell'Italia sono sempre là, anzi - come ho detto il tempo - li aggrava. Molti sembrano pensare che la soluzione di tutti i problemi dell'Italia stia dietro l'angolo, e che tutta la difficoltà consista nello scoprire dov'è; anzi nell'indovinare il nome della persona da mettere al governo. Magari fosse così semplice, ma purtroppo non lo è. Ci vorrebbero capacità sovrumane, e nessuno le ha. L'economia italiana si è autodistrutta, decennio per decennio, puntando sull'indebitamento, sull'assistenzialismo, sui guadagni comodi ma illusori della speculazione finanziaria nella quale sono stati bruciati i capitali sottratti agli investimenti produttivi. La vita politica attira, insieme a tante brave persone, una buona quota di carrieristi che in un altro lavoro non sarebbero presi sul serio. Non a caso, il meglio che si è trovato è un uomo di 87 anni.

Pier Giorgio Lignani

AVVISO AGLI ABBONATI

Purtroppo ci vengono segnalati ritardi e mancate consegne del settimanale. Qualora non riceviate il giornale entro il venerdì o il sabato vi preghiamo di segnalarcelo (tel. 075 5720397; email: amministrazione@lavoce.it) così che possiamo sollecitare Poste Italiane per un più puntuale recapito ed un migliore servizio.

Diritti di ogni tipo o Diritto naturale?

La crisi che stiamo vivendo è di natura non solo economica, ma anche giuridica ed etica, così vengono aggredite le strutture portanti della società in nome delle libertà individuali, dei così detti diritti umani e della democrazia. Ad esempio, mentre si fanno lodevolmente grandi appelli alla moralità in campo ecologico, economico e fiscale, purtroppo viene rimosso l'analogo problema nel campo delle leggi che disciplinano la bioetica. Se la morale impone che non si possano rubare soldi né allo Stato né al prossimo, la stessa identica moralità esige che non si possa rubare la vita a chi non è in grado di difenderla, in particolare quand'è più vulnerabile, cioè all'alba e al tramonto del ciclo vitale. Né si può rubare ad un bimbo il sacrosanto diritto di crescere in una famiglia che la natura ci ha consegnato con una madre (= donna) ed un padre (= uomo). In tanti casi sarebbe sufficiente rispettare la regola elementare di "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te". Quando ero bambino si citava spesso questo proverbio: "L'erba voglio non cresce neanche nel giardino del re". Oggi invece, in nome della libertà individuale, è proprio "l'erba voglio" ad essere la più coltivata in ogni giardino. Viene rivendicato come diritto qualunque desiderio, espressione di una visione individualistica (ciò che conta è solo il singolo individuo con le proprie aspirazioni) e relativistica (non esiste nessun criterio oggettivo di giudizio esterno al soggetto). Tale ideologia sta generando un'enorme moltiplicarsi di pretese giuridiche, basti pensare che si è perfino rivendicato un "diritto al tatuaggio". Aggiungasi che in mille modi la cultura del relativismo accredita l'opinione che il riconoscimento di un nuovo diritto è qualcosa di positivo, e quanto più si estende il numero dei diritti, tanto più si consolida la democrazia. Ma le cose non stanno così: trasformare ogni desiderio in diritto implica riconoscere una gran quantità di obblighi a carico di altri soggetti. L'ideologia che predica auspica la "legittimazione" di ogni variante sessuale, per cui i diversi desideri erotici dovrebbero assumere lo spessore di "diritti umani" e aberrante. E quando si agita la "moneta" dei diritti umani, ogni rumore si quietava, ogni discussione si spegne. Nessuno infatti vuole essere considerato nemico dei diritti umani. In loro nome si manipola perfino il linguaggio. (Emblematico il racconto *Il Principe cerca il suo lui* che così può riassumersi: "Il bel Principe rifiutò tre bellissime principesse, finalmente incontrò un giovane povero ma atletico e dagli occhi verdi, si innamorò di lui e lo sposò; per assicurare la continuità della dinastia adottarono tre poveri orfanelli, ecc..."). In conclusione, per coniugare legalità e moralità non si dovrebbe mai distogliere lo sguardo dal diritto naturale. Tale diritto, benché venga indubbiamente illuminato dalla fede, si rivolge a

DA VEDERE



CARTELLI... MINACCIOSI

Una lettrice ci segnala questa innovazione nella segnaletica stradale del Comune di Perugia. "Il cartello - scrive - suona come una minaccia e una provocazione con toni sopra le righe; quelli che prevalgono, purtroppo, anche nelle comunicazioni più normali". E conclude: "Sarà efficace? Ho qualche dubbio".

tutte le persone perché il bene umano è il bene di tutte le persone.

Pier Luigi Galassi
Perugia

La messa la domenica sera all'ultimo momento

Si stanno moltiplicando nelle chiese parrocchiali celebrazioni festive della domenica al termine della giornata. L'idea "pastorale" è che la gente tra il sabato sera-notte e la domenica fa molte cose e solo al termine, "in zona Cesarini", salva la sua appartenenza alla Chiesa partecipando a una rapida messa serale. In questo modo, rinnovamento liturgico a parte, si va affermando la messa come precetto o biglietto da pagare per non essere squalificati, cartellino da segnare. Il contrario esatto dal senso della domenica e dal senso stesso del sabato da cui deriva. Gli ebrei celebrano il sabato a partire dal venerdì sera, quando si celebra l'ingresso nel sabato. In questo senso, la messa vespertina del sabato può avere un riferimento biblico e un sentirsi uniti a Gesù nella sua vita terrena nella quale ha "incarnato" il sabato come festa della creazione.

Mentre la messa le sera della domenica - per celebrare la risurrezione di Cristo il mattino del primo giorno della settimana - pare proprio un controsenso, un cedimento allo spirito del tempo che privilegia l'individualistica organizzazione della propria vita rispetto alle esigenze della comunità come popolo di Dio in festa, che annuncia al mondo la vita nuova del Cristo e della sua Chiesa. Meglio che niente, si dirà, ed è così. Forse però, programmare la cosa in un progetto di pastorale parrocchiale per chi ha trovato difficoltà durante il giorno sembra proprio diseducativo e fuorviante.

N. D. S.
Perugia

Secondo me, dovrebbe esserci in una città una messa come "uscita di sicurezza". Il comandamento di Dio dice: "Ricordati di santificare il sabato" inteso come giorno nella sua dimensione temporale. La messa serale, nell'ultimo spezzone di giornata, si riferisce al concetto di "precetto": pagamento di un debito, di un dovere, che costi il minimo,

quindi in fretta. Comunque, giro la lettera agli esperti di liturgia, che non mancano in Umbria.

Silenzio omertoso su rifiuti tossici e cancro

Penso che scrivere questa lettera al nostro giornale sia un dovere, mentre tacere, fare silenzio, sia una colpa. In una trasmissione su Canale 5 è stata documentata una terribile notizia: nel territorio campano e soprattutto tra Caivano e Marcanise, la terra è avvelenata, proprio così: avvelenata, da roghi tossici di rifiuti provenienti dal Nord. I morti di cancro, specie tra i bambini, aumentano paurosamente, lo documentano i medici oncologi, uno tra essi il dott. Monella. Gli amministratori locali lo sanno, i politici, i governanti, le istituzioni in genere, sono tutti informati, e cosa fanno? Silenzio! Si scrollano, secondo loro, le responsabilità con l'azione della camorra che dal fatto trae guadagni. È possibile? Solo un prete ha parlato, don Maurizio e parla, parla, ma - è credibile - inutilmente. Aiutiamolo noi, parliamo, scriviamo, denunciando, magari con qualche riga su questo nostro giornale. Pubblichiamo le statistiche che riguardano l'aumento di morti bambini. Non è una colpa tacere? Direttore, diciamolo. I cittadini devono muoversi. Spero proprio che pubblici questa lettera perché possa stimolare qualcuno, specie medici e politici a fare qualcosa. Grazie.

Amabilia Diotallevi
Terni

Lei ha ragione, bisogna fare qualcosa. Ognuno deve sentirsi responsabile e impegnato. Ma per cosa? Con tutta la buona volontà il povero cittadino non sa cosa fare, tanto è vero che presi dalla disperazione alcuni danno fuoco ai rifiuti comunque essi siano. È necessaria la programmazione, l'intervento di scienziati e tecnici, e soprattutto della coesione di tutti per un progetto comune che impieghi le risorse dei cervelli e delle finanze dovunque si trovino perché la vita e la salute sono i principali valori. Ma con questa politica dove pensa che potremo andare? Dobbiamo resistere alla tentazione che ebbe Dossetti ad un certo punto della sua vita in cui decise di piantare la carriera politica e l'impegno conseguente e dedicarsi alla mistica. O meglio facciamo in modo che vi sia di nuovo, come volevano Benedetto e Francesco, umbri che insegnavano a unire insieme la preghiera e il lavoro, quello intellettuale prima di tutto perché senza idee e calcoli non si va da nessuna parte. È inutile "grillare" da mane a sera.

ERRATA CORRIGE

Sul numero scorso, a pag. 7, mons. Lorenzo Chiarinelli è stato erroneamente qualificato come "Vescovo emerito di Rieti" anziché di Viterbo. Ce ne scusiamo con l'interessato e con i lettori.

HUMOUR

Disegni di Marcello Cruciani



Perugia
Maria Rita Valli
piazza IV Novembre, 6
Tel. 075 572.78.71
perugia.redazione@lavoce.it

Terni
Elisabetta Lomoro
piazza Duomo, 9
Tel/fax 0744 546.525
terni.redazione@lavoce.it

Gubbio
Giampiero Bedini
via Monteverdi, 2
Tel. 075 927.21.16
gubbio.redazione@lavoce.it

Orvieto - Todi
Michela Massaro
Via S. Lorenzo, 18 - todi
3339340325
orvieto.redazione@lavoce.it

Assisi
Roldano Boccali
Tel. 330417028
assisi.redazione@lavoce.it

Città di Castello
Moreno Migliorati,
piazza Gabriotti, 10
Tel. 075 8550167
castello.redazione@lavoce.it

Materiale fotografico
- Archivio La Voce
- Enrico Milanese (Città di Castello)
- Gavirati (Gubbio)
- Giancarlo Belfiore



LA VOCE

Direttore responsabile: Elio Bromuri

Redazione: piazza IV Novembre n.6 - 06125 Perugia
tel. 075/57.27.871 • fax 075/57.31.066
lavoce@lavoce.it

Amministrazione e Pubblicità: tel. 075/57.20.397 • fax 075/57.31.066
amministrazione@lavoce.it

Registrazione: Tribunale di Perugia N°145

Iscrizione al Registro degli operatori della comunicazione N° 1.504
La testata "La Voce" fruisce dei Contributi Statali diretti
di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250.

Stampa: Galeati Industrie Grafiche s.r.l., Via Selice 187/189, Imola (Bo)

Abbonamenti	
Annuale	45 €
Annuale + on-line	55 €
Annuale solo on line	35 €
Semestrale	25 €
Sostenitore	68 €
Benemerito	150 €

Versamento in c/c postale n. 11941069

Bonifico Bancario conto Unicredit Codice Iban IT 25 D 02008 05027 000029471611 intestato a: Chiesa di San Severo a Porta Sole - La Voce Perugia IV Novembre, 6 06125 Perugia

Desideriamo informarLa che i dati da lei forniti saranno trattati secondo le indicazioni del D. Lgs n. 196 del 30 giugno 2005 ("Codice in materia di protezione dei dati personali"). Per ricevere l'informativa in dettaglio può rivolgersi presso gli uffici del settimanale "La Voce" o contattarci al numero 075.5720397.

Per informazioni sull'abbonamento: abbonamenti@lavoce.it

Stampato su carta riciclata

VENERDÌ 26 APRILE 2013

In quasi tutte le parrocchie del mondo - il "quasi" forse è superfluo - il Venerdì santo si svolgono le tradizionali processioni del Cristo morto, con grande affluenza di popolo e spesso anche di turisti e spettatori. Infatti in molti casi le processioni sono dei veri e propri spettacoli che si ispirano alla Cena, al tradimento, all'arresto, al processo, alla passione e morte del Signore, e che richiamano numerosi forestieri, tanto è il coinvolgimento delle scene nelle quali gente comune presta voce e gesti alla rievocazione sacra. Un esempio particolarmente significativo è l'ormai famosa Turba, che si svolge a Cantiano - nelle Marche, ma in diocesi di Gubbio -, dove tutta la cittadinanza è impegnata per l'intera giornata in riti rievocativi della passione del Signore, culminanti nell'ascesa al monte che sovrasta la cittadina per la scena della crocifissione di Gesù. Mentre anch'io prendevo parte alla processione nel suo lungo percorso, mi è sorta insistente una domanda: i nostri cittadini, che con tanto

Se il Vangelo parla nelle piazze...

† Mario Ceccobelli*

zelo portano il simulacro di Gesù morto per le vie e le piazze della città, sono capaci di accogliere il Signore, non solo morto, ma anche vivente nei luoghi dove si svolgono le relazioni tra gli uomini? Insomma, nelle nostre vie e piazze c'è posto solo per il Cristo morto? Quasi una risposta all'inquietante domanda mi è sembrata una iniziativa particolarmente significativa promossa dai fratelli che fanno parte del Cammino neocatecumenale, intitolata proprio "Vangelo in piazza". Infatti, nelle domeniche di aprile e nella prima di maggio, in 100 piazze di Roma, in 10 di Perugia, in una di Gubbio e in tante altre d'Italia, un gruppo di giovani hanno fatto e faranno risuonare la parola di Gesù, portandola nei



luoghi dove gli uomini vivono prigionieri dei loro problemi e, il più delle volte, delle loro angosce. Ci saranno le folle che hanno accompagnato le processioni del

Cristo morto ad ascoltare la parola viva del Maestro risorto?

Eppure il Maestro risorto e vivente lo possiamo vedere con gli occhi della fede ogni giorno e in ogni momento nel volto delle persone che ci sono vicine o che vengono in vario modo in contatto con noi, ma spesso non ci vedono partecipi. Lui è presente anche nelle persone che sfuggiamo o guardiamo con indifferenza: è nel volto dei poveri, degli umili, degli ultimi. Di quelli che l'egoismo della nostra società e del nostro cuore preferisce distogliere dalla



"Ascesa al Calvario" un momento della Turba di Cantiano

nostra attenzione, che potrebbe richiedere uno scomodo coinvolgimento. Invece proprio attraverso quegli sguardi, quei silenzi, quelle disperazioni Gesù ci parla e ci interroga. È un Gesù vivo, che chiede aiuto, dialogo, comprensione, vicinanza (cfr. Mt 25,31 ss). È il Gesù di Francesco di Assisi e di Papa Francesco, di tutti coloro che danno la precedenza ai "piccoli" del Vangelo, che non si lasciano affascinare dalle apparenze

più o meno fatue di questo mondo, ma dalla sostanza della Parola. Allora, cari lettori, compiamo una verifica: se le piazze dove è proclamata la Parola viva di Gesù rimarranno pressoché deserte, se il nostro sguardo non incontrerà quello di Gesù, così vivo e presente nelle realtà che ci sollecitano, è segno che le nostre processioni sono espressione di molto folclore e di ben poca o dubbia fede.
* Vescovo di Gubbio

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Dipartimento Regionale per l'Umbria
Comune di Perugia
perugiasisti 2013
FONDAZIONE CASSA RISPARMIO PERUGIA

L'ARTE È UN ROMANZO

LA STRAORDINARIA STORIA DELLE PAROLE CHE DIVENTANO IMMAGINI

MOSTRA A CURA DI LUCA BEATRICE

⌚ MAR - VEN 10.00 > 18.00*
SAB - DOM 10.00 > 19.00*

★ ORARIO CHIUSURA DELLA BIGLIETTERIA

PERUGIA
PALAZZO DELLA PENNA

DAL 25 APRILE
AL 1 SETTEMBRE

WWW.COMUNE.PERUGIA.IT

/PALAZZO/
/DELLA/PENNA/
/CENTRO DI CULTURA/
/CONTEMPORANEA/

BREVI

❖ MONTELUCE

Concerto di chiusura del Centenario

Il 27 aprile alle ore 21, in occasione della chiusura del centenario, il coro di Monteluca, diretto dal maestro F. Mancino, offrirà un concerto alle ore 21, con la partecipazione di alcuni musicisti di grande rilievo: Matteo Pizzichelli e Debora Marinelli al violino, Francesca e Agnese Menna alla viola e al violoncello, Paolo Bartoni alla tromba e Jacopo Zemi all'organo. Si esibiranno come soprani solisti Marinella Pennicchi e Damiana Pinti. Al termine del concerto seguirà un buffet in piazza per tutti.

Messa presieduta da mons. Bassetti

L'indomani, domenica 28, l'Arcivescovo celebrerà la solenne eucarestia alle ore 18, che concluderà il programma del Centenario, ma allo stesso tempo incoraggerà verso un nuovo inizio, dal momento che l'abbondante semina di questi mesi continuerà a germogliare e portare frutto per il futuro. Tante sono le proposte, ad esempio quella di istituire "la domenica della Comunità", sulle orme delle prime comunità cristiane, per condividere in amicizia e fraternità il pasto dopo aver celebrato insieme l'eucarestia. I fedeli hanno mostrato un grande interesse nel proseguire sia la *lectio divina* per approfondire la Parola di Dio, sia l'adorazione mensile, per maturare nella preghiera un rapporto sempre più intimo col Signore e una testimonianza sempre più autentica.

Evento speciale dedicato ai bambini

Il 27 aprile alle ore 16 presso l'oratorio di Monteluca "Don Cesare Farkas", in via del Giochetto, ci sarà lo spettacolo che sta girando tutta l'Italia *Sogni in ballo*, con Andrea Ballabio e la Ciccio Pasticcio band (www.pepita.it). Per vivere un pomeriggio all'insegna del colore, la magia, il movimento e il divertimento. L'ingresso è di 5 euro. Informazioni: Chiara, cell. 347 4447068.

❖ UNIVERSITÀ

Indette le elezioni per il nuovo Rettore

L'Università degli studi di Perugia comunica che, in data 19 aprile, con decreto del decano prof. Giuseppe Abbritti, sono state indette le votazioni per l'elezione del Rettore dell'ateneo per il sessennio accademico 2013/2014 - 2018/2019. Le votazioni si terranno secondo il seguente calendario: 13 giugno, prima votazione; 20 giugno, eventuale seconda votazione; 27 giugno, eventuale turno di ballottaggio. Le candidature, indirizzate al Decano, corredate da un dettagliato curriculum scientifico, didattico e professionale, da un programma articolato sul tipo di gestione e sugli obiettivi e le strategie che il candidato si propone di realizzare per lo sviluppo dell'offerta formativa, della ricerca scientifica e del trasferimento dei suoi risultati ai fini dell'accreditamento dell'ateneo in campo internazionale, devono essere depositate al Protocollo dell'Università entro le ore 12 del 2 maggio.

❖ SALUTE

Il Parkinson può essere combattuto

La solidarietà come antidoto: l'Unione Parkinsoniani di Perugia fonda su questo semplice messaggio la sua opera di recupero verso coloro che sono affetti da questa malattia invalidante. Una solidarietà che è stata celebrata il 21 aprile a Pian di Massiano con la maratona "Run 4 Parkinson" che si è svolta in contemporanea mondiale e a cui ha partecipato per la prima volta la nostra città. La presidente dell'Unione Parkinsoniani di Perugia, Lucia de Stuers, dicendosi quasi commossa per le manifestazioni di solidarietà ricevute da associazioni e istituzioni, ha ribadito che la socializzazione è la migliore medicina per il recupero di chi soffre di questo morbo si inguaribile, per il momento, ma contrastabile nei suoi effetti morali e materiali. Un contrasto fatto di vicinanza e partecipazione che porta a miglioramenti evidenti.

VOLONTARIATO. Corso di formazione a cura dell'Apv

“Ero malato e mi avete visitato” è il titolo del corso di formazione per volontari che l'Apv (Associazione perugina di volontariato, promossa dalla Caritas) ha messo in campo insieme all'ufficio diocesano di Pastorale della salute. Il corso, incentrato su 9 incontri tra aprile e maggio, ha raccolto circa 30 adesioni; nella metà dei casi si tratta di studentesse universitarie. Obiettivo finale: acquisire elementi di base per poter portare avanti un servizio di prossimità verso le persone malate o anziane.

Soddisfazione da parte dell'Apv per la risposta in termini di partecipazione al percorso formativo. Alcune delle adesioni sono arrivate dal gruppo di Pastorale giovanile, con il quale c'è stata proficua collaborazione per la promozione dell'iniziativa, oppure dalle parrocchie. Psicologi, geriatri, fisioterapisti, ma anche il cappellano ospedaliero, il direttore del Centro Speranza di Fratta Todina e volontari Apv con le loro testimonianze dirette hanno già in parte inteso e ancora intesseranno le ore di formazione. Alla conclusione del corso, i partecipanti dovranno affrontare un tirocinio di 20 ore, affiancati da un *tutor* (un volontario di lunga data del sodalizio perugino).

“Non ci interessa formare dei professionisti - afferma il presidente dell'Apv, Maurizio Santantoni - ma lavoriamo sulla persona affinché lo stare vicino ai malati diventi più uno stile di vita che un servizio di volontariato. Infatti, assi-

L'arte della prossimità



“Lavoriamo sulla persona - sottolinea l'Apv - affinché lo stare vicino ai malati diventi più uno stile di vita che un servizio di volontariato”

stere chi è anziano o malato non è questione di un paio di ore a settimana, ma si tratta di portare in sé tutta una serie di valori”.

Quanti concluderanno il percorso di formazione offerto dall'Apv potranno poi operare come volontari presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Perugia, ma anche presso altre realtà in cui è presente l'associazione, come ad esempio case di assistenza per an-

ziani (tra cui la casa quartiere Sant'Anna).

È da diversi anni che l'Apv organizza corsi di formazione per aspiranti volontari: un modo per offrire competenze di base, ma anche per “fare squadra” e sentirsi parte di un qualcosa di più grande. Infatti, al termine di questi percorsi di formazione (sia per i volontari dell'ospedale, sia per i volontari del carcere), alle persone che hanno frequentato si propone di inserirsi operativamente nei gruppi Caritas delle varie parrocchie. È intanto in fase di conclusione il tirocinio formativo per quanti avevano frequentato - nello scorso mese di ottobre - un corso base di formazione per volontari nelle carceri.

Mariangela Musolino

PASTORALE GIOVANILE. StarCup, momenti di sano calcio e di formazione cristiana

L'arbitro fischia... e lo Spirito soffia! Sta per partire l'edizione 2013 della StarCup, il fortunato evento calcistico-catechistico organizzato dalla Pastorale giovanile della diocesi di Perugia. Le date sono 27, 28, 30 aprile e 1° maggio, nella zona di Olmo, tra Green Club e parrocchia. Calcio d'inizio alle ore 14.15 di sabato 27. Tantissimi i team presenti. Nella prima fase, quella eliminatoria,ggeranno 41 squadre suddivise in

9 gironi da 4 squadre, e un girone da 5 squadre. Accederanno alla fase finale le prime due di ogni girone (20 squadre), mentre le restanti si sfideranno nella Argiocup (21 squadre).

L'iniziativa è rivolta in particolare ai gruppi di adolescenti che in parrocchia, negli oratori, nelle associazioni e movimenti ecclesiali già portano avanti un cammino di fede. Oltre allo “stile” di gioco improntato ai valori della sana competizione



e al rispetto dell'avversario, la StarCup si caratterizza per momenti espliciti di formazione e catechesi. Questi gli incontri: sabato 27 (ore 17.30) con don Aldo Buonaiuto; do-

menica 28 (ore 16) con Chiara Amirante di Nuovi Orizzonti; martedì 30 (ore 18.30) con Gianna Jessen, promotrice di campagne a favore della vita; mercoledì 1° maggio (ore 11.40) con suor Roberta Vinerba, nota esperta di problematiche giovanili.

Domenica, alle ore 15, la messa presieduta da don Riccardo Pascolini, responsabile della Pastorale giovanile. Inoltre, nell'intero arco delle giornate in cui si disputa il torneo, nella chiesa di Olmo sarà possibile soffermarsi in adorazione eucaristica.

D. R.

IL PERSONAGGIO

Don Paciaroni ci ha insegnato ad amare la montagna e gli altri

Quando mio figlio mi ha chiesto chi erano i Salesiani, gli ho risposto semplicemente raccontandogli la mia esperienza vissuta al “Don Bosco” di Perugia e i campeggi estivi di Ussita organizzati dai Salesiani. Tutto partì da mio cugino Franco Mezzanotte e da mia zia Maria, che dissero a mia madre: “Perché non mandi tuo figlio dai Salesiani?”. Venticinque giorni a 25.000 lire a 800 metri di altitudine nel campo di vita di Calcarà di Ussita, immerso nella pace spirituale dei monti Sibillini. Ad accoglierci, don Paciaroni e don Ercolino. Due padri e due fratelli. Per noi adolescenti, un'esperienza irripetibile e indimenticabile. Dopo due anni trascinati in quell'avventura anche i miei cugini Stefano e Gino ed ancora altri amici. Alle 5 del mattino, don Paciaroni faceva l'appello, e tutti in fila si saliva per la faggetta verso le sorgenti di Panico. Quando si lasciava la penombra di Val di Bove, puntuale arrivava il grido di don Paciaroni: “Il

bacio del sole!”. Si fermava per un attimo, scrutava il sentiero ed il massiccio del monte Bove che si alzava imponente. Poi riprendeva il suo passo cadenzato e la lunga fila di ragazzi ripartiva brulicando. Dopo quattro ore di cammino, finalmente la vetta della Croce. La distribuzione delle merende ed il ritorno passando per il Cristo delle vette. Ricordo quando alloggiavo con lui alla tenda 5; dopo aver chiuso la giornata, preparava il programma per quella successiva: la sveglia con l'alzabandiera, la partita di calcio a Colorito, la pastasciutta del cuoco Aldo, l'ora del canto un po' controverso e le scenette teatrali della domenica per i genitori che venivano a farci visita. Era una guida esperta e noi ci divertivamo a chiedergli i nomi di tutti i monti che attraversavamo. Ci ha insegnato ad amare e rispettare la montagna, ma anche la vita nostra e



Don Paciaroni con i suoi ragazzi nel 1968

del prossimo. Quando ho saputo della sua morte, sono salito qualche domenica fa sui Sibillini, fermandomi ogni tanto come faceva lui, per ammirare il creato. Il vento sembrava portarmi, di tanto in tanto, i profumi della montagna, il calpestio delle pecore ai fontanili, l'eco dei richiami dei pastori, le voci di quei ragazzi oggi cinquantenni, ma soprattutto la figura di don Paciaroni che guidava il nostro cammino e continuerà a guidarlo per sempre.

Pier Paolo Vicarelli

Contro un male intollerabile

PERUGIA. Preghiera e azione per la liberazione delle prostitute a Pian di Massiano, organizzata da Go'el e Comunità Giovanni XXIII

Sono ormai 11 anni che il gruppo Go'el di Perugia, seguito da don Aldo Buonaiuto dell'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, si ritrova il sabato sera a Pian di Massiano per recitare il rosario. Un modo per dare voce alle tante ragazze vittime della prostituzione e offrire loro la possibilità di una liberazione. Sabato 27 aprile, nell'anniversario del primo rosario recitato nel piazzale in cui le auto di note vagavano alla ricerca di corpi da comprare, il gruppo si ritroverà nuovamente per la preghiera e una fiaccolata, che si svolgerà davanti al Palazzetto dello sport alle ore 24. L'evento sarà preceduto dalla celebrazione eucaristica che si terrà alle ore 21 presso la parrocchia Shalom di via Quieta a Perugia. L'associazione combatte da anni contro la prostituzione chiedendo alle istituzioni di colpire un mercato che si regge sulla riduzione in schiavitù di donne e anche di uomini. Un essere umano non può essere venduto, violentato, mercificato, sfruttato e ridotto al silenzio, diceva don Oreste Benzi denunciando quella che riteneva un'ingiustizia insopportabile. La Comunità Papa Giovanni chiede che venga rispettata la Convenzione delle Nazioni Unite per la repressione della tratta degli esseri umani e dello sfruttamento della prostituzione, entrata in vigore nel 1951 e ratificata dall'Italia già nel



1966 nella quale è scritto che 'la prostituzione e il male che l'accompagna è incomparabile con la dignità della persona umana perché mette in pericolo il bene dell'individuo, della famiglia e della comunità'. Per questo invitano tutti "a partecipare alla fiaccolata per reagire a questo terribile dramma umano testimoniando la vicinanza alle tante schiave presenti sulle strade, attuando i percorsi necessari a spezzare le loro catene e sollecitando gli organi competenti ad intervenire per contrastare sfruttatori e clienti, che sono i principali finanziatori di questo traffico di essere umani". La comunità ha sempre chiesto ai sindaci di emanare ordinanze comunali che potessero colpire i "clienti" trovati a contrattare prestazioni sessuali con le vittime della prostituzione schiavizzata. Negli anni numerose amministrazioni comunali hanno adottato misure in

tal senso e tra queste anche il Comune di Perugia che ha rinnovato l'impegno. Dal 2 maggio, infatti, entra in vigore una nuova ordinanza che permetterà di sanzionare i clienti della prostituzione (per intralcio al traffico, sosta vietata ecc) ma, e questa è la novità resa possibile dalle ultime normative nazionali, saranno sanzionati anche coloro che sostano lungo le strade con un abbigliamento o un atteggiamento che mostri chiaramente l'offerta del proprio corpo. Le multe per chi viola l'ordinanza partono da un minimo di 450 euro cui possono sommarsi sanzioni per altre specifiche violazioni. L'ordinanza interessa le strade dell'area est della città. L'effetto potrebbe essere lo spostarsi del mercato del sesso sulle vie dei comuni limitrofi. Questo potrebbe essere, però, un incentivo ad adottare le stesse misure.

M. R. V. - M. A.

BREVI

❖ AUGURI

Gli 80 anni di mons. Chiaretti



Non è stato un giorno qualsiasi per mons. Giuseppe Chiaretti che sabato 20 aprile è stato festeggiato in diocesi per i suoi 80 anni compiuti il giorno prima. Ha avuto attorno i familiari, i parenti, gli amici e i tanti che sono stati i più vicini collaboratori. In un clima gioioso e persino scherzoso, con un arcivescovo Bassetti in piena forma, gli ottanta anni portati egregiamente sono stati festeggiati con auguri vivacemente espressi. Non son mancati doni ed elogi. Prima di tutto ciò, però, nella cappella di Casa Sacro Cuore c'è stato il momento serio e impegnato dalla preghiera - messa - di ringraziamento e di lode al Dio che Chiaretti ha servito con il ministero ed ora serve con una vita ritirata e sempre comunque disposta al servizio generoso e disinteressato. Nel giorno del compleanno 19 aprile, *La Voce*, pubblicava un suo articolo in cui trattava, come si conviene, della distinzione tra amore cristiano, carità e semplice filantropia. Una felice coincidenza non programmata.

❖ MANTIGNANA

Stop ai mezzi pesanti

Il comitato dei cittadini di "Mantignana per la qualità e la sicurezza" promuove una manifestazione pubblica per sabato 20 aprile dalle ore 9 in via Tasso (nei pressi Sis Segnaletica) e via Vannucci per sensibilizzare le autorità e i cittadini sul problema del traffico dei mezzi pesanti nel centro abitato, diretti alla discarica di Borgo Giglione. I cittadini intendono ribadire che il tratto di strada in questione non è idoneo al transito dei mezzi pesanti, ricordando che già nel 1992 gli enti preposti ritennero la strada non idonea e nuovamente nel 2012 il responsabile dell'area Vigilanza del Comune di Corciano ha riconfermato tale parere. Il Comitato chiede inoltre un incontro con il prefetto della Provincia di Perugia, con la Presidente della Regione Umbria e con il Presidente della Provincia di Perugia per evidenziare la problematica e invitarli a trovare una definitiva soluzione alla viabilità della discarica.

❖ PERUGIA

Due giornate speciali

Due giornate, 1° e 2 giugno, all'insegna dei diritti, della cultura, della scienza. In entrambe, un ruolo da protagonisti per i bambini e ragazzi perugini. Il 1° giugno, la cittadinanza onoraria ai bambini nati a Perugia da genitori stranieri, uno per ciascuna delle comunità che vivono in città. Il 2 giugno, la presenza di Jane Goodall, scienziata, antropologa, intellettuale impegnata nei temi della tutela dell'ambiente.

❖ CITTÀ DELLA PIEVE

Due liceali "olimpioniche"

Ancora un motivo di soddisfazione e di legittimo orgoglio per lo storico liceo di Città della Pieve e per tutta la comunità cittadina: dopo Enrico Scricciolo che nell'ottobre 2011 aveva tenuto alto il nome dell'istituto disputando la fase nazionale delle prime Olimpiadi della lingua italiana, adesso le due finaliste nazionali, che nei giorni 26-27 aprile a Firenze rappresentano la regione Umbria, sono entrambe studentesse del liceo "Calvino": Lucia Giommoni per la sezione biennio ed Eleonora Ficola per il triennio. Le ragazze saranno accompagnate dalle docenti che hanno lavorato al progetto, le quali sottolineano l'importanza di una intensa e corretta azione formativa che deve agire fin dalla prima infanzia.

❖ CASAMAGGIORE

Riaperta S. Maria delle Grazie

Lo scorso febbraio sono stati completati i lavori di ricostruzione del tetto della chiesa di S. Maria delle Grazie di Casamaggiore. Il 21 aprile grande giorno per il Comitato e tutta la comunità castiglione: l'arcivescovo di Perugia mons. Gualtiero Bassetti ha officiato, insieme a don Piero Becherini, la cerimonia di riapertura della stessa chiesa con l'esibizione della Banda comunale G. Puccini di Pozzuolo. È seguita una cena popolare di sottoscrizione presso il Cva di Pozzuolo.

BREVE

❖ TERRA SANTA

L'inventario dell'Archivio storico

Venerdì 10 maggio, alle ore 17, presso la sala del Dottorato delle Logge di San Lorenzo di Perugia, verrà presentato l'inventario dell'Archivio storico della Custodia di Terra Santa in Gerusalemme, a cura di Andrea Maiarelli, testi introduttivi di N. Klimas, A. Maiarelli, schedatura di M. C. Cominacini, T. Nandesì, V. Vestrelli. Interverranno lo stesso A. Maiarelli, padre Narcyz Klimas ofm, archivist della Custodia di Terra Santa, Giovanna Casagrande, Università degli studi di Perugia, Giuseppe Caffulli, direttore delle edizioni Terra Santa. Coordina Paola Monacchia, presidente della Deputazione di Storia patria per l'Umbria. L'iniziativa si avvale del patrocinio dell'Arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve, della Custodia di Terra Santa e della sezione umbra dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. L'archivio storico della Custodia di Terra Santa è conservato nello storico convento di San Salvatore, nel cuore del quartiere cristiano della città vecchia di Gerusalemme.

Ufficio diocesano comunicazioni sociali

Settimana della Comunicazione PERUGIA 6 - 12 MAGGIO 2013

Libreria Perugia

6 maggio h. 18.00

Libreria Paoline (piazza IV Novembre Perugia)

Dalla vita le parole.
Dall'esperienza formativa tre novità in libreria di autori perugini

Fabrizio Carletti
SOS Creatività. Soluzioni educative per casi impegnativi, Paoline, 2013
Roberta Vinerba,
Alla luce dei tuoi occhi - Guarire l'amore attraverso lo sguardo, Cittadella, 2013
Flavia Marcacci
La pasqua degli sposi - Per una spiritualità della tenerezza, Dehoniane 2013

7 maggio, h. 18.00

Libreria Paoline (piazza IV Novembre Perugia)

Churchbook.

I consacrati nel social network: presenza e usi.

Ne parliamo con

Rita Marchetti, Vicepresidente WeCa e docente di teoria e tecniche dei nuovi media (Università di Perugia)
Don Francesco Verzini, (Vicedirettore ufficio di Pastorale giovanile)

8 maggio h. 10.00

Libreria Paoline (piazza IV Novembre Perugia)

"Come nasce un libro?"
Happy book - Merenda in libreria

incontro dei bambini della Scuola elementare "Giovanni Cena" con la scrittrice **Silvia Vecchini** (www.laparolamagica.blogspot.com)

9 maggio h. 20.45

Sala Biblioteca del Centro Accoglienza, Via Bontempi, 13.

Profezia di Don Tonino Bello a 20 anni dalla morte.

Tonio Dell'Olio (Ass. Libera Internazionale) presenta il nuovo libro di Sergio Paronetto, vice presidente di Pax Cristi "*Don Tonino Bello, maestro di non violenza, pedagogia, politica, cittadinanza attiva e vita cristiana*" (ed. Paoline 2013) con proiezione di parti del film "L'anima attesa" del regista Edoardo Winspeare, evento speciale del Bari International film Festival 2013

47° GIORNATA DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

Domenica 12 maggio h.18.00

Cattedrale di San Lorenzo - Perugia

CELEBRAZIONE EUCHARISTICA presieduta da

Mons. Paolo Giulietti, vicario generale e direttore di Umbria Radio

Umbria Radio

PASTORALE GIOVANILE

LA VOCE 1953 - 2013 60 ANNI

BREVI

❖ SCUOLA TEOLOGIA

Incontro sul Concilio

A 50° anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, mentre la Chiesa sta vivendo l'Anno della fede, anche la diocesi di Città di Castello avrà l'opportunità per riflettere sulla Chiesa in un tempo di continui cambiamenti, fra opportunità e rischi. L'occasione sarà la tavola rotonda "Essere Chiesa oggi, cosa è cambiato?". Interverranno la prof. Simona Segoloni (docente di Teologia dogmatica nell'Istituto teologico di Assisi) e il prof. Francesco Testaferri (docente di Teologia fondamentale presso lo stesso istituto). Modererà don Romano Piccinelli, preside dell'Ita e direttore della Scuola diocesana di formazione teologica. L'appuntamento si svolge domenica 28 aprile alle ore 15.15 presso l'auditorium Sant'Antonio di Città di Castello.

❖ NEOCATECUMENALI

Missione nelle piazze

Le comunità del Cammino neocatecumenale di Città di Castello dal 7 aprile stanno animando la "grande missione nelle piazze". A Città di Castello ogni domenica, fino al 5 maggio a partire dalle ore 17 viene presentata la fede cristiana attraverso vari linguaggi: canti, danze e testimonianze.

❖ ALTOTEVERE S. F.

Tre anni di attività

Tre anni fa il disastroso terremoto de L'Aquila fece muovere alcuni ragazzi che da Città di Castello si organizzarono per portare aiuto alle popolazioni abruzzesi. Da quell'esperienza nacque il gruppo di "Altotevere per l'Abruzzo". Il gruppo ha cambiato nome, diventando "Altotevere senza frontiere" (Asf), ma non la ragione dello stare insieme: cercare di impegnarsi per gli altri. A tre anni dalla nascita di Asf, sabato 27 aprile presso il Cva di Santa Lucia si terrà una giornata di festa. Il programma prevede, dalle ore 15, il torneo di calcio a 8. Alle ore 20 l'aperitivo e la cena di beneficenza. Durante la serata sarà possibile vedere foto, video e ascoltare racconti dei volontari sui progetti realizzati in questi anni. Per info e prenotazioni, contattare il 320 4223695, 329 2055680, info@altoteveresenzafrontiere.it.

❖ LAMA

Insieme per l'Africa

Anche quest'anno il gruppo di amici che sostiene la missione delle suore Saveriane in Camerun e Ciad propone la festa che si svolgerà mercoledì 1° maggio presso i locali della parrocchia di Lama. Sarà Ivano Pescari ad allietare il pomeriggio durante il quale saranno raccolti fondi per sostenere le religiose che operano nei due Paesi africani. L'appuntamento è per le ore 17. Alle ore 19 sarà possibile consumare la cena e alle 21 sarà estratta la lotteria. Per tutto il pomeriggio sarà possibile anche approfittare della pesca di beneficenza.

❖ CIF

Tutto su Giovanni XXIII

La vice presidente regionale del Cif, **Romanella Bistoni**, ha parlato il 19 aprile, nella chiesa di Santa Maria Nova, sul tema "Papa Giovanni XXIII e il suo *Giornale dell'anima*". Fin da seminarista, Roncalli tenne un diario da cui si hanno osservazioni molto importanti sui fatti e i personaggi dell'epoca. A permettere di conoscerlo più profondamente vi sono inoltre 152 lettere, scritte ai familiari e oggi pubblicate. Nel 1942, ottenendo dal Vaticano 1.000 certificati di battesimo, riuscì, con l'aiuto di un diplomatico tedesco, a salvare i bambini ebrei che riempivano una nave destinata in Germania. Eletto nel Conclave del 1958, per la sua età avanzata fu visto come "Papa di transizione"... non solo lasciò encicliche altamente significative quali *Mater e Magistra* e *Pacem in terris*, ma indisse il Concilio Vaticano II. È stato dichiarato beato nel settembre 2000. (E. R.)

I primi 20 anni dell'oratorio

Città di Castello.

Presentazione del libro "Vent'anni insieme... e oltre" sulla storia dell'oratorio Don Bosco

Continuano i festeggiamenti realizzati dai ragazzi e dai volontari dell'oratorio "San Giovanni Bosco" di Città di Castello, in occasione dei primi 20 anni di vita dell'istituzione cittadina. Dopo una mostra fotografica e uno spettacolo teatrale, andati in scena lo scorso inverno, venerdì 19 aprile nella sala gotica del Museo del Duomo di Città di Castello è stato presentato il libro *Vent'anni insieme... e oltre*.

La serata è iniziata in pieno stile "don Bosco", con i ragazzini dell'oratorio subito protagonisti con un canto e una piccola scenetta. L'attuale presidente dell'associazione dell'oratorio, **Cristina Tirimagni**, ha affermato: "Questo è un momento molto importante per noi. L'oratorio è una bella realtà all'interno di Città di Castello, e con questi vent'anni credo che ci siamo ritagliati un pezzettino all'interno della storia tifernate".

Il microfono è quindi passato al prof. **Paolo Fossati** che ha presentato il piano generale del volume. "Questo è un libro molto originale - ha affermato - e si basa su ricordi e memorie di volontari e ragazzi che hanno operato nell'oratorio in questi 20 anni. Sono testimonianze che ci danno l'idea dell'anima di questa associazione". Il prof. Fossati, poi, ha voluto sottolineare una particolarità dell'oratorio don Bosco: "Generalmente gli oratori sono affiancati ad una parrocchia; in



La rappresentazione e i canti del gruppo dei bambini dell'oratorio

Come sottolineato, a portare avanti le attività è un gruppo di laici formato quasi esclusivamente da donne. L'oratorio ha un'ispirazione cristiana, ma aperto alle diversità, come ai bambini di altre etnie e fedi

questo caso, invece, siamo davanti ad un gruppo di laici formato quasi esclusivamente da donne. Inoltre questo oratorio ha sì un'ispirazione cristiana, ma questa non si traduce in ideologia e la sua funzione è per lo più civile e laica. Ciò ha consentito all'oratorio Don Bosco di adattarsi anche al mutare dei tempi e ad aprirsi alle diversità, come ai bambini di fedi ed etnie diverse dalla nostra".

Don Andrea Czortek, parroco della Ma-

donna delle Grazie e San Michele - la parrocchia che ospita l'oratorio - ha poi aggiunto: "L'oratorio Don Bosco rappresenta una parte importante della storia di Città di Castello. Rispetto alla storia tifernate, i vent'anni dell'oratorio sono un breve lasso di tempo, ma un tempo ricco e significativo, e questo ci deve far pensare che siamo solo all'inizio dell'importante attività di questa associazione". Lo stesso sacerdote, poi, ha letto alcuni passi del libro scritti da don Tonino Rossi, reggente della stessa parrocchia quando nel 1995 è nato l'oratorio.

La serata è infine proseguita con gli interventi del sindaco **Luciano Bacchetta** e di **Antonella Lignani**, volontaria nell'oratorio e collaboratrice nella stesura del volume, e con le letture di alcuni passi di quest'ultimo.

F. O.



Marco Fasol

Café teologico. Incontro sulle prove della veridicità storica dei Vangeli

Marco Fasol, docente di Storia e filosofia e saggista, residente a Verona, è stato il protagonista del "Café teologico" di venerdì 19 aprile, incentrato sul tema "I Vangeli sono veri?". "Fino a qualche decennio fa - ha detto - questa sarebbe stata una domanda superflua, ma oggi è una domanda cui dobbiamo cercare di dare una risposta". Ha quindi confrontato i manoscritti dei testi classici greci-latini (di cui i più numerosi sono i 600

codici dei testi omerici) e i circa 15.000 codici che tramandano i testi evangelici. "Una cosa sorprendente - ha aggiunto Fasol - è il fatto che questi testi coincidono quasi del tutto". L'esperto ha proseguito spiegando che le società antiche avevano una cultura principalmente orale e pertanto i testi venivano tramandati "a memoria" e non scritti, per lo meno nell'immediato. "Nei Vangeli, ma anche nella Bibbia - ha continuato - si trovano infatti molti

espediti e figure retoriche utili per facilitare la memorizzazione; alcune di queste, inoltre, ci fanno comprendere come l'ambiente in cui operava Gesù era quello ebraico". Altri punti importanti che testimoniano la veridicità dei Vangeli, secondo Fasol, sono poi il "criterio dell'imbarazzo": nel testo evangelico si trovano raccontati dei fatti scandalosi per la società dell'epoca che non sarebbero stati scritti se non ritenuti importanti e veri, e la "concatenazione degli eventi raccontati": "Se omettessimo uno dei passaggi che portano Gesù alla resurrezione, noi non capiremmo quest'ultima" ha affermato l'ospite.

In libreria. Le novità delle Edizioni Messaggero

La liturgia, il Credo e l'arte

La liturgia può educare alla vita buona del Vangelo? Risposta affermativa. Ne è convinta **Morena Baldacci** che ha dato alle stampe il libricino *Liturgia semplice: riti che trasformano* (Edizioni Messaggero Padova, pag. 112, euro 9). L'autrice, rivolgendosi a laici impegnati ed operatori pastorali, offre questo piccolo manuale per riscoprire la bellezza di forma, di stile di linguaggio della liturgia. Fedele alla *Sacrosanctum Concilium*, trasmette la consapevolezza che la liturgia è il luogo educativo della fede, il luogo in cui Dio assume le sembianze dei simboli. Esperti di livello internazionali, **C. Giannotto**, **E. Noffke**, **E. Norelli**, **F. G. Nuvolone**, hanno contribuito alla stesura del libro *Gli apocrifi del Nuovo Testamento. Per leggerli oggi* (Emp, pag. 128, euro 12). Il libro, uno snello saggio scientifico, accompagna il lettore a entrare nel mondo complesso e articolato degli scritti apocrifi neo-testamentari attraverso nozioni storiche e letture di testi. Gli apocrifi sono utilissimi per conoscere i primi

secoli del cristianesimo e la diffusione della fede e della cultura cristiana. Di **Francesco Brancato** segnaliamo il volume *Vide e credette. Dire il Credo con arte* (Emp, pag. 120, euro 16). Nell'Anno della fede non si può che far riferimento anche all'arte per esplicitare il contenuto del Simbolo cristiano. Il volume riporta riflessioni e meditazioni sui singoli articoli del *Credo*, esplorando alcune opere d'arte che nei secoli hanno mostrato il Mistero annunziato dalla Chiesa. Ricco di immagini a colori. *Il rito delle esequie: celebrare e vivere il mistero della morte* (Emp, pag. 112, euro 12) è un ottimo sussidio, anzitutto per i sacerdoti. Curato da **Angelo Lameri**, è pensato per permettere un miglior utilizzo dell'ultima edizione del *Rito delle esequie*. Tutti conoscono l'importanza dei riti legati al mistero della morte e al bisogno di preparazione. L'arte, più di tante parole, il messaggio di fiducioso abbandono nelle mani del Signore della vita.

Francesco Mariucci

Museo diocesano / libro

San Giuseppe uomo del silenzio

Sabato 27 aprile alle ore 17, presso il salone gotico del Museo diocesano di Città di Castello, avrà luogo la presentazione del libro di **don Benno Benni** *San Giuseppe, uomo del silenzio*. Durante l'incontro, moderato da **Catia Cecchetti**, intervengono mons. **Domenico Cancian**, don **Nazzareno Marconi** e la giornalista **Carmelina Rotundo**. Il volume, edito da **Alfagrafica**, si occupa della figura e della devozione di san Giuseppe. "In un mondo dove l'informazione, più che corretta e rispettosa comunicazione di idee, è frastuono di infiniti messaggi, un'opera come questa è quanto mai utile a ritrovare e a riscoprire, attraverso la rivisitazione della vicenda di san Giuseppe, il valore inestimabile della riflessione matura nel silenzio della vita interiore che deve servire a tenere in contatto l'anima con il Signore per conoscere e realizzare la sua volontà. Un libro da leggere e rileggere perché capace di accendere i riflettori sui valori quali: famiglia, lavoro, informazione, formazione, fede, fedeltà, spirito di sacrificio, discrezione, che la figura di san Giuseppe focalizza ed emana in una perenne attualità".

❖ CITERNA

Al via il festival CiternaFotografia sul tema "Linea di confine"

Inizierà il prossimo 27 aprile il festival fotografico "CiternaFotografia", che nell'edizione 2013 sarà dedicata al tema "Linea di confine". Ospiti principali della kermesse saranno Francesco Cito e Antonio Manta, protagonisti del primo dei tanti appuntamenti inerenti alla manifestazione con un incontro al teatro "Bontempelli" di Citerna, lo stesso 27 aprile, alle ore 16.30. Questi, assieme a Giuseppe Carotenuto, presenteranno alcuni loro reportage dall'Africa e dall'Afghanistan, assieme ad altre esposizioni come "Vite sospese" di Francesco Cito. Durante la manifestazione ci sarà poi spazio anche per alcuni incontri con fotografi noti a livello internazionale, come Felix Lupa che il 19 maggio terrà un workshop in inglese sulla fotografia di strada. Molti altri gli scatti di fotografi locali e nazionali resteranno inoltre esposti a Citerna fino al prossimo 9 giugno.

❖ SAN GIUSTINO

Consultabili anche on-line 2.000 volumi dell'Archivio storico

Nel corso di una conferenza stampa è stato presentato il volume *Archivio storico comunale di San Giustino e fondi aggregati. Inventari* curato da Vittorio Angeletti (coordinamento scientifico Francesca Ciacci) che è stato al centro di una importante conferenza al Museo del tabacco. Nella stessa sono stati svelati i contenuti più particolari del volume dagli stessi curatori, dal sindaco Fabio Buschi con l'assessore al ramo Stefania Ceccarini e dal soprintendente Mario Squadroni. Tra i relatori anche i professori Paolo Ba e Alvaro Tacchini. Il volume ha catalogato oltre 2.000 documenti (tra il 1828 e il 1965) che sono stati raccolti e compongono l'Archivio istituzionale del Comune di San Giustino, a disposizione di chiunque ne abbia necessità di studio. In questa riorganizzazione il lavoro è stato anche informatizzato ed è già disponibile per le consultazioni *on line* nel sito del Comune.

❖ LICEO PLINIO

Corso serale gratuito di lingua spagnola

A partire dalla prima settimana di maggio, il liceo statale "Plinio di Giovane" di Città di Castello, in seno alla Rete Europa in Altotevere, organizza dei corsi serali di lingua spagnola per adulti. I corsi, completamente gratuiti, saranno tenuti da un docente madrelingua; avranno una durata complessiva di circa 30 ore e saranno effettuati in orario serale (fascia oraria; 18-20). L'iniziativa è aperta all'intera cittadinanza fino al raggiungimento del numero limite di adesioni. Gli interessati potranno rivolgersi presso la Segreteria didattica dell'istituto per iscriversi o per avere maggiori informazioni.

Agorà-Stromata. Convegno "I desideri, l'uomo"

Nuovo umanesimo per il bene comune

Edificare un nuovo umanesimo e porre al centro il bene comune: questi i principi alla base dell'attività svolta da Agorà, scuola di formazione politica della diocesi di Città di Castello, e Stromata, associazione di ispirazione francescana. "I desideri, l'uomo" è il secondo convegno internazionale organizzato da Agorà e Stromata, nei giorni 19 e 20 aprile presso la sala del Consiglio comunale di Città di Castello e il monastero di Monteripido, Perugia. L'iniziativa si inserisce all'interno del percorso seguito dalle due associazioni, teso a perseguire un nuovo umanesimo che ponga al centro l'uomo. Come spiega il prof. Massimiliano Marianelli, direttore di Agorà e dell'ufficio diocesano per i Problemi sociali e il lavoro, non si vuole etichettare con una definizione ultima il termine "nuovo umanesimo": "La strada che abbiamo deciso di intraprendere è la strada del dialogo sia su quelle che sembrano le urgenze del tempo presente sia soprattutto sui grandi temi che rappresentano da sempre interrogativi fondamentali". Al centro del convegno è stata la dimensione

del desiderio, intesa come caratteristica qualificante l'essere umano. Molti gli esperti intervenuti, che hanno analizzato tale dimensione da molte prospettive. Tra questi, il prof. Paolo Fernando Carneiro de Andrade, nella tavola rotonda conclusiva, ha rilevato come nella società moderna il desiderio sia stato rimpiazzato da una continua domanda che non può trovare soddisfazione e che, quindi, genera frustrazione: "Un nuovo umanesimo deve partire dall'incontro con i poveri e gli esclusi". In una società come quella attuale ridotta a mercato, "la costruzione di altri legami sociali è possibile recuperando la capacità di lasciare se stesso verso l'Altro, di amare e di trovare il senso della vita. Le posizioni assunte da Papa Francesco e la centralità dei poveri nelle sue omelie e gesti sono per noi un buon modello da imitare". Maria Clara Bingemer, della Pontificia Università Cattolica di Rio de Janeiro, ha concentrato l'attenzione sul pensiero del filosofo Lévinas per poi avviare una riflessione sul desiderio di Dio come desiderio di comunione con il dolore umano. Presente anche Emmanuel Gabellieri, Università

In una società come quella attuale - si è detto -, la costruzione di legami sociali è possibile recuperando la capacità di lasciare se stesso verso l'Altro, di amare e di trovare il senso della vita



Un momento dell'incontro

GLI OBIETTIVI

Agorà è la scuola di formazione politica della diocesi di Città di Castello e fa riferimento all'ufficio per i Problemi sociali, lavoro, giustizia e pace. Qualificandosi come luogo formativo, Agorà si pone l'obiettivo di rispondere alla richieste di una rinnovata e qualificata presenza dei cattolici nella vita sociale e politica del nostro paese. I principali obiettivi proposti da Agorà sono: dare una formazione di base a coloro che desiderano vivere in maniera più consapevole la propria testimonianza cristiana; mostrare il valore universale dei principi contenuti nella dottrina sociale della Chiesa (Dsc); formare persone qualificate in grado di concorrere al bene comune della propria città. La proposta di Agorà è rivolta anche a coloro che, pur non cristiani, vedono nella Dsc un patrimonio fondamentale della cultura. L'associazione Stromata, nata nel 2013 con sede a Perugia, si prefigge di porre al centro l'essere umano nella sua totalità di bisogni fisici, morali e spirituali e come naturalmente proteso verso una dimensione che lo trascende: il mondo, i suoi simili, Dio.

Cattolica di Lione, che ha parlato del desiderio creatore confrontando i due grandi pensatori Bergson e Simone Weil: nonostante infatti le critiche che la Weil rivolge a Bergson, Gabellieri ritiene che entrambi abbiano in comune l'idea che l'uomo sia co-creatore e la concezione di una filosofia culminante nella mistica: "Bergson si è avvicinato sempre più progressivamente al cristianesimo e più precisamente al misticismo cristiano". Come spiegato da Gabellieri, per Simone Weil "l'uomo ispirato da Dio non deve evadere da questo mondo ma far discendere il Bene nella necessità". Nota poi che lo stesso Bergson scrive: "Creatore per eccellenza è colui la cui azione, lei stessa intensa, è capace di intensificare anche l'azione degli altri uomini e di accendere, generosa, dei focolari di generosità". Spiega Gabellieri: "È quindi nel superamento di sé a servizio degli altri che lo slancio creatore trova qui il suo compimento. In Bergson, questo compimento supera ancora più se stesso nella scoperta dell'esperienza dei grandi mistici cristiani".

Eleonora Corgioli

Pietralunga

Riapertura estiva di Pieve de' Saggi: messe e pellegrini

Anche quest'anno è tutto pronto per la riapertura a fedeli e turisti del complesso di Pieve de' Saggi, ubicato nel Comune di Pietralunga. Dal 1° maggio la chiesa sarà aperta tutti i giorni dalle ore 15 alle 18 e su prenotazione; la canonica è pronta ed attrezzata per accogliere i pellegrini (rivolgersi a Federico e Alessia, vedi numeri qui sotto). Il complesso architettonico è costituito da chiesa, cripta, canonica e torre trecentesca, luogo ricco di storia, immenso nel verde degli Appennini, oasi di pace e meditazione e culla della cristianità. Qui fu martirizzato il primo evangelizzatore dell'Alta Valle del Tevere, san Crescenziano, e qui morì il santo patrono Florido. Il parroco don Salvatore Luchetti celebrerà la messa una volta al mese (19 maggio, 30 giugno, 21 luglio, 18



L'interno di Pieve de' Saggi

agosto, 22 settembre ore 17) e il 6 ottobre quando, con il Vescovo, ricorderanno la festa della Madonna del Rosario. Solenne celebrazione si terrà anche il 2 giugno alle ore 17 festività del Corpus Dominis e data della morte di san Crescenziano. Per prenotazioni ed informazioni: www.pievedesaggi.it e pagina Facebook, don Salvatore (075 9460055; 340 0675739), Federico e Alessia (349 8119975; 329 5620677), Museo del duomo (075 8554705); museoduomo@tiscali.it.
Catia Cecchetti

Il consorzio Smai punta sui mobili ecosostenibili

Ha scelto la qualità, il consorzio Smai, per combattere la crisi; e lo ha fatto attraverso la natura e il rispetto per l'ambiente. Venerdì mattina presso la sala Giunta del Comune di Città di Castello è stata presentata *ThinkGreen*, iniziativa che fino al 5 maggio si terrà presso i locali del Consorzio mobiliari a Cerbara. Due settimane speciali nel corso delle quali l'attenzione sarà puntata su arredi realizzati con materiale di recupero e nel rispetto di standard di ecosostenibilità. In perfetta linea con le tendenze internazionali presentate anche al Salone del mobile 2013 di Milano, Smai si dimostra propositiva e al passo coi tempi, e scommettendo sul *green* lancia la propria sfida alla crisi. Dietro l'iniziativa di questi weekend di primavera c'è anche il percorso intrapreso dal Consorzio per il riconoscimento della certificazione Pefc (Programma per il riconoscimento di schemi e certificazione forestale) che garantisce l'utilizzo di un legno prove-



Da sin. Celestini, Bacchetta, Emiliani e Zampetti

niente da ambienti gestiti in modo sostenibile in conformità a standard riconosciuti a livello internazionale. "Quello di Smai è un progetto pilota e innovativo per l'Europa - ha confermato Massimo Zampetti di Icila srl, organismo di certificazione - in quanto comprende anche una garanzia rispetto all'utilizzo di materiali di recupero. La certificazione Pefc rappresenta una eccellenza particolarmente apprezzata dai mercati esteri, che consentirà al *made in Umbria* di elevare il livello del proprio prodotto". La crisi ha investito il comparto del legno-arredo, inserendosi nelle spaccature di un sistema che troppe volte ha tralasciato di gettare le basi del proprio fu-

turo senza riuscire a rilanciare un prodotto che - ha ricordato Emiliani, presidente di Smai - di strada negli anni ne ha fatta tanta, dalle botteghe artigiane del centro storico ai capannoni di Cerbara. Alla presentazione di *ThinkGreen* ha voluto essere presente anche il sindaco Luciano Bacchetta che ha manifestato la propria stima alla nuova dirigenza del consorzio per la volontà di guardare avanti anche in questi periodi difficili. Si è complimentato per gli ottimi risultati ottenuti con le recenti partecipazioni a mostre di settore, e ha ribadito l'appoggio dell'Amministrazione comunale. Sabina Ronconi

BREVI

❖ BOLSENA

I voti di suor Stella

Sabato 20 aprile, la comunità cristiana di Bolsena ha di nuovo vissuto un'altra festa in occasione della professione perpetua di suor Stella Felix Kimaro, originaria della Tanzania e suora della congregazione del SS. Sacramento. Da molti anni suor Stella vive nella comunità delle suore a Bolsena, è dedita all'apostolato della parrocchia e del santuario. La liturgia è stata presieduta dal vescovo mons. Benedetto Tuzia, con la presenza della madre generale della congregazione, suor Jailde Soares. Nel prossimo numero del settimanale daremo ampio spazio all'avvenimento.

❖ DIOCESI

"Tappe" della reliquia

Dopo la Vicaria di San Callisto, raggiunta in questi giorni e di cui parleremo in modo approfondito nel prossimo numero, la reliquia con i frammenti dell'ostia consacrata del famoso miracolo di Bolsena visiterà la vicaria di Santa Cristina vergine e martire. La reliquia torna nella città in cui 750 anni fa avvenne il prodigio. La reliquia è conservata nel duomo di Orvieto nel reliquiario, dove è esposto il Corporale. Sabato 27 aprile, dopo una solenne processione nella parrocchia di Acquasparta, sarà consegnata ai rappresentanti della vicaria di S. Cristina, domenica sarà nella parrocchia del Ss. Salvatore a Bolsena e nel pomeriggio del 28, nella basilica di Santa Cristina. Alla processione parteciperanno i bambini della prima comunione presenti a Bolsena per il loro Giubileo. Nella basilica alle ore 16.30 il vescovo mons. Benedetto celebrerà la messa con la presenza della reliquia di quello che resta dell'ostia consacrata che nel 1263 fu portata a Orvieto, dopo il miracolo, per ordine di papa Urbano IV. La vicaria di S. Cristina comprende molte parrocchie (divise in quattro Unità pastorali): Santi Giorgio e Cristina e Ss. Salvatore in Bolsena, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Monterubiaglio, Viceno, Canale, Porano, Sugano, Torre San Severo, Allerona e Allerona Scalo.

❖ COLLAZZONE

Beato Simone

Il 24 aprile Collazzone festeggia il beato Simone francescano. Il beato nacque in quest'antico castello alla fine del sec. XII; i suoi genitori erano i conti di Collazzone, sua madre, la contessa Matilde, era legata alla famiglia dell'imperatore Ottone IV. I biografi lo chiamano Simone "della contessa" ma Simone all'età di 14 anni volle seguire san Francesco lasciando tutti i suoi beni e titoli nobiliari. Nel 1221 partecipò ad Assisi al "Capitolo delle stuoie" dove fu inviato in missione in Germania, insieme ad altri 25 frati. Ritornato in patria nel 1235, fondò un monastero di Clarisse a Collazzone, dove fu badessa la sorella Emilia e dove visse la madre che vi morì nel 1240. Nel 1244 fu scelto come ministro provinciale delle Marche, ove scrissero i biografi - esercitò l'ufficio con prudenza, maturità e umiltà e con un'emplare testimonianza di vita. In seguito fu provinciale anche dell'Umbria; durante una visita al convento di Spoleto si ammalò e lì morì il 24 aprile 1250. Dopo la sua morte, gli furono attribuiti numerosi miracoli; nel 1252 si svolse il processo canonico per la sua beatificazione. Le sue reliquie sono conservate nella chiesa spoletina di S. Ansano.

DIOCESI. Secondo incontro organizzato dalla Pastorale familiare, verso il Giubileo della famiglia



Don Paolo Gentili presenta il documento per la famiglia

“**O**rientamenti pastorali sulla preparazione al matrimonio e alla famiglia” è il titolo del documento della Cei, emanato il 22 ottobre 2012, che don Paolo Gentili, direttore dell'ufficio nazionale Cei per la Pastorale della famiglia, ha presentato venerdì 19 a Montesanto in Todi, nel secondo incontro organizzato dall'ufficio diocesano per la Pastorale familiare in preparazione al Giubileo della famiglia. L'incontro è stato aperto e presieduto dal vescovo mons. Benedetto Tuzia. Don Paolo ha sottolineato che il documento non è rivolto solo agli "addetti ai lavori" ma a tutta la comunità cristiana in Italia. In crisi non è tanto la famiglia quanto la società contemporanea, che non sostiene più la famiglia e, di conseguenza, i giovani che si preparano a formarla. Viviamo in una società - come descritta dal sociologo Bauman - "liquida", cioè dove non ci sono più valori condivisi e certezze. Anche l'affettività è "liquida". Un solo esempio: pensiamo con quanta facilità og-

Come sottolineato negli "Orientamenti" Cei, dopo la preparazione al sacramento gli sposi cristiani non vanno lasciati abbandonati a se stessi ma supportati dal resto della comunità

gi due persone si dicono "ti amo" e il giorno dopo si lasciano. Vigila la legge dell'"usa e getta". Don Paolo ha poi citato l'affermazione di Benedetto XVI: "Nessuno può vantare il diritto ad una cerimonia nuziale" e che deve essere valutata "la capacità richiesta di sposarsi" dei fidanzati. Discernimento che va valutato dalla comunità cristiana nella persona del parroco e di coloro che accompagnano i fidanzati in un percorso non di preparazione ma di vero accompagnamento alle nozze. Affermazione che ha fatto riflettere sulla prassi pastorale attualmente in essere.

La cartina di tornasole del percorso alle

nozze si vede dal giorno successivo al matrimonio: se le coppie si isolano, continuano la vita precedente, se non testimoniano, se non diventano "segno visibile dell'amore invisibile", allora probabilmente qualcosa va rivisto e ripensato.

Nel documento Cei vi è una parola ricorrente: "accoglienza". Fin dal primo incontro che i fidanzati hanno con il loro parroco, magari dopo anni di lontananza, è bene che sentano e sperimentino "l'abbraccio accogliente della Chiesa madre", a prescindere dal loro stato attuale di vita; che abbiano la sensazione che d'ora in poi non saranno più soli. Sperimenteranno che non vale il "due cuori, una capanna", ma che questo tratto della loro vita verrà percorso e condiviso con altre coppie.

Alcuni punti salienti a cui dare importanza in una diocesi: uniformità dei vari percorsi per la preparazione alle nozze (durata e modalità, conduzione fatta da coppie, supportate dal parroco, che diano testimonianza della propria vocazione al sacramento delle nozze, preparazione specifica e permanente di queste equipie di coppie); collaborazione dei vari uffici diocesani che si occupano della formazione per una educazione comune all'affettività; gruppi di giovani famiglie in cui inserire le nuove coppie per non lasciarle di nuovo sole fino al battesimo o prima comunione dei figli. L'incontro poi è proseguito con un fruttuoso ed intenso dibattito sui punti sopra citati. Questo momento di riflessione era aperto a tutti coloro che sono sensibili a queste tematiche, ma certamente indispensabile per tutti i sacerdoti e coppie che si occupano dei percorsi dei fidanzati e dei gruppi di giovani coppie.

Maria Teresa e Ivano

Sugano: ritiro dei cresimandi

Felici di tornare a casa con tanto Gesù nel cuore: pensiamo sia proprio questa la felicità che albergava nel cuore di noi tutti al ritorno dal ritiro della cresima dei ragazzi di Sugano. Due giorni dalle suore a Porano, per prepararsi all'incontro con l'amore di Dio e per gustare la gioia dello stare insieme in armonia con la bellezza del creato. In questo grande e bellissimo sacramento devi metterti in gioco, capire, almeno in parte, se seguire Gesù che cammina nel mondo, essendo la sua "carta velina", oppure fare altre scelte. In questa magnifica e forse prima grande introspezione, abbiamo avuto un personal trainer eccezionale, don Danilo. Con l'aiuto del nostro parroco don Israel, di don Gerry e dei genitori, lui, tenendoci con i piedi per terra, ha fatto volare la nostra anima veramente in alto. Abbiamo letto e riflettuto sulla Parola e ci sembrava di poterla vedere e toccare con mano, tanto chiaramente e amabilmente ci veniva esposta. La sera poi, dopo una cena condivisa con i ragazzi dell'oratorio di Orvieto, la veglia intorno al fuoco che con la sua luce ci ha condotto verso il cielo. Buon viaggio, ragazzi! Da domenica inizia un cammino in cui, se farete parlare lo Spirito che è in voi, con la vostra semplice testimonianza, la vostra vita diventa profumo di Cristo. Le persone più felici non sono coloro che hanno di più, ma coloro che sanno trarre dal poco tutto ciò di cui hanno bisogno. "La vostra gioia sia piena".

M. Giulia e Angela Chiasso (catechiste)

UP SAN CASSIANO. Cena di solidarietà organizzata dalla Caritas interparrocchiale

Tutti noi, ogni giorno, veniamo investiti dalla crisi che sta trasformando il nostro Paese. Solo quattro anni fa, le persone e le famiglie che si rivolgevano alla nostra Caritas interparrocchiale dell'unità pastorale S. Cassiano (comprendente le parrocchie di Casalalta, Collazzone, Collepepe, Gaglietole, Piedicolle e Ripabianca), erano all'80% straniere ed il restante italiane. Italiani che si faceva molto fatica ad incontrare perché non abituati a chiedere aiuto e pieni di vergogna nel dover rendere note le proprie difficoltà. Oggi sono molte le famiglie italiane

che, a causa della perdita del lavoro di uno dei coniugi o per problemi di salute e/o con mutui instaurati in tempi migliori, si trovano con l'acqua alla gola e rischiano di finire soffocati nella morsa dei creditori. Quando poi la famiglia si divide e non vengono pagati gli alimenti per i figli al coniuge (oltretutto, spese volte disoccupato), solo l'aiuto della pensione degli anziani genitori consente di arrivare a fine mese. Ed allora, grazie all'aiuto di alcune associazioni presenti nel territorio della nostra Unità pastorale, si è tenuta, sabato 20 aprile presso gli

impianti sportivi comunali di Collazzone in località Colle S. Stefano, la cena di solidarietà "Insieme per...", nata per reperire fondi da destinarsi proprio alle famiglie in difficoltà. Quest'anno ci ha guidato la parola di Gandhi, uomo mite, tenace e coerente che ci invita ad'impegnarci perché "i pensieri sono perle false finché non si trasformano in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo". Il nostro stare insieme per la solidarietà è un modo per spronare la solidarietà negli altri, ed è grazie a questo lavoro di squadra che la nostra Caritas interparrocchiale riesce ad essere vicina in modo tangibile ai bisogni di tante persone.

Anna Elena Franzoni

Allerona Scalo. A Orvieto in occasione del Giubileo eucaristico

Cresimandi in pellegrinaggio

Questo è un anno estremamente importante per noi. I ragazzi che seguiamo si apprestano alla cresima, e come catechiste abbiamo colto al balzo l'occasione speciale che ci ha offerto questo Giubileo eucaristico.

Anche noi abbiamo fatto il nostro piccolo "pellegrinaggio" di fede. Certo, arrivando da Allerona Scalo, la strada non è stata così tanta, ma l'intenzione, il messaggio e la devozione hanno comunque guidato il nostro cammino. Abbiamo ritenuto importante far vivere ai ragazzi un'esperienza unica come questa, affinché potessero far crescere ulteriormente in loro la consapevolezza del loro prossimo passo, unita alla grandezza del patrimonio di fede della "nostra" città di Orvieto. Accompagnati dal nostro infaticabile don Albino Ermini e dal vulcanico don Danilo Innocenzi, i ragazzi sono stati invitati a guardare con occhi nuovi, quanto hanno



Foto di gruppo dei giovani pellegrini

sempre visto. Hanno ascoltato parole semplici, dirette, che sono state capaci di suscitare forti emozioni in tutti noi che le ascoltavamo.

Abbiamo attraversato in silenzio il passaggio sotterraneo, il cuore della cattedrale, in cui gli archi aprivano davanti a noi un lungo percorso, come un abbraccio figurato con Dio, immerso nella penombra ma che ci faceva sempre intravedere la luce. Un momento per raccogliersi e riflettere sulle proprie intenzioni. Trovarsi poi davanti alla Porta santa, pregare nella cappella del Ss. Corporale, respirare il miracolo eucaristico e sentire l'animo che si sente risollevato, rincuorato. La nostra speranza è che i ragazzi possano sempre ritrovare dentro se stessi lo Spirito di questa giornata, la forza e la viva partecipazione, ed anche la festosa gioialità condivisa con i loro coetanei all'oratorio San Filippo Neri.

Elisa Ornano

Ritiro mensile del clero con mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio Cei per i beni culturali ecclesiastici



L'intervento di mons. Stefano Russo all'incontro con il clero della diocesi

Le nostre responsabilità verso i beni culturali della Chiesa

“I beni culturali nella vita e nella missione della comunità ecclesiale” era l'argomento di una articolata relazione svolta giovedì 18 aprile, presso la casa diocesana di Spagliagrano di Todi per il ritiro spirituale mensile del clero di Orvieto-Todi, da mons. Stefano Russo, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per i beni culturali ecclesiastici.

La Chiesa, per la celebrazione della liturgia e l'esercizio della sua missione, ha sempre favorito la creazione di beni culturali, che stimolano una più diretta comunicazione tra i fedeli nella Chiesa e tra la Chiesa e il mondo circostante, promuovendo un arricchimento sia della stessa Chiesa sia delle varie culture. All'ingente quantità di beni culturali di cui l'Italia è ricchissima, alla loro qualità, è da aggiungere - ha osservato mons. Russo - l'evoluzione della concezione di patrimonio storico-artistico: è

andata emergendo una precisa riflessione teologica; si è sviluppato il senso della loro funzione, sia per la migliore fruizione in generale, sia per la fruizione precipua secondo la natura dei prodotti d'arte e cultura; si è affermata la percezione dell'efficacia di cui i beni culturali sono pregnanti sia per il culto che per l'evangelizzazione.

Mons. Russo nel corso della conversazione ha soprattutto posto in risalto la responsabilità che deriva da un patrimonio così vasto e complesso, eredità del passato, di cui si deve avere, in grado altissimo, la consapevolezza di non esserne i proprietari, ma che esso è affidato alla nostra responsabilità. Dobbiamo essere capaci - ha detto - di inserire questi beni, come beni “vivi” per il nostro lavoro pastorale di ogni giorno.

Nelle diocesi - ha ricordato - il compito di coordinare, disciplinare e promuovere quanto attiene ai beni culturali eccle-

siastici spetta al vescovo che, a tale scopo, si avvale della collaborazione della Commissione diocesana per l'arte sacra e i beni culturali e di apposito ufficio presso la Curia. All'Ufficio diocesano è demandato il compito di verificare le richieste di autorizzazione, di contributo eccetera dei singoli enti ecclesiastici, di trasmetterle agli enti pubblici e di seguirle in tali sedi: esso inoltre mantiene costanti rapporti e collabora con gli enti pubblici e privati, con altri enti e associazioni, con gli artisti e i cultori dei beni culturali ecclesiastici in vista della tutela, della valorizzazione e della fruizione dei medesimi. Infine mons. Russo ha parlato della sicurezza del patrimonio e della catalogazione di tutti i beni culturali ecclesiastici, in via di completamento, realizzata grazie ai fondi dell'otto per mille, e della messa in rete della intera catalogazione inventariata, già a disposizione del Comando carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale-artistico.

Antonio Colasanto

Missione popolare congiunta ad Ammeto e Marsciano

“Le missioni sono state una grande cascata di grazia per le nostre comunità”.

Così esordisce il diacono

Antonio Cecchini di Ammeto nel raccontare l'esperienza delle missioni che si sono svolte nelle parrocchie di Marsciano (arcidiocesi di Perugia - Città della Pieve) ed Ammeto (diocesi di Orvieto-Todi) dal 10 al 21 aprile. In questo

periodo, un bel gruppo di frati e suore francescane, provenienti da Assisi e Montesanto di Todi, si è dedicato e rivolto a tutta la comunità, con incontri mirati e comunitari. Nella serata del 10 si è tenuta la concelebrazione della messa, presieduta dall'arcivescovo di Perugia - Città della Pieve



La chiesa parrocchiale di Ammeto

Gualtiero Bassetti, alla presenza del vescovo di Orvieto-Todi Benedetto Tuzia, dei sacerdoti, diaconi e fedeli laici di Marsciano, delle sue parrocchie afferenti e di Ammeto. “I 35 missionari hanno ricevuto il mandato per recarsi nelle famiglie del territorio. Ad Ammeto si trovavano dieci di loro”, spiega il

diacono Cecchini. I missionari “hanno dormito nelle famiglie, alle 8 si celebrava in ogni parrocchia la messa e le lodi”, seguiva la visita alle famiglie, ai malati, fabbriche, centri commerciali, scuole. Sia la mattina sia il pomeriggio nelle chiese veniva esposto il Santissimo, per cui alcuni missionari “erano a disposizione, fino alla celebrazione della messa alle 18.30”, continua

Cecchini. Ad Ammeto sono stati svolti otto centri di ascolto. Inoltre, sono stati organizzati incontri specifici per ragazzi dai 14 ai 17 anni, per giovani oltre i 18 anni, per le coppie sposate fino a 15 anni di matrimonio e per quelle che hanno superato tale soglia, per separati, divorziati e risposati. Alla maggior

parte degli appuntamenti “ha partecipato tantissima gente”, ha sottolineato il diacono. Lo stesso ha ricordato i momenti salienti di questa esperienza, dalla sera del mandato, alla giornata di domenica 14 in cui si sono tenute prima la “liturgia della risurrezione”, poi la “festa della famiglia” al palazzetto dello sport di Marsciano, con danze, canti e scenette per grandi e piccini. Altri momenti importanti sono stati la Via crucis di giovedì 18 da Ammeto a Marsciano, con catechesi e animazione degli stessi missionari, il *recital* sulla vita di san Francesco, svoltosi sabato 20 a Marsciano, la festa conclusiva di domenica scorsa a Marsciano, con la concelebrazione dell'eucarestia ed il rinnovo delle promesse battesimali.

Margherita Idolatri

L'edizione 2013 di Agricollina

La 47a Mostra mercato delle macchine agricole e degli animali da cortile di Montecastrilli, più nota come Agricollina, si è tenuta quest'anno dal 19 al 21 aprile, sempre nell'ambito della Festa del trattore, giunta alla 58a edizione.

Come ricordato dal sindaco di Montecastrilli Fabio Angelucci alla conferenza stampa di presentazione, tenutasi venerdì 12 aprile al Centro servizi Don Antonio Serafini, “è ormai noto a tutti che Montecastrilli tiene molto a questa iniziativa, in quanto unica nel suo genere nella provincia di Terni, che richiama centinaia di operatori economici del settore, oltre a migliaia di visitatori interessati ai macchinari, ai prodotti e agli animali da cortile in esposizione”. Infatti, “si può affermare senza ombra di dubbio che tale evento nel territorio sia rimasto l'unico

in grado di aggregare tanta gente, quella semplice e operosa che sa trarre dalla terra frutti preziosi e genuini”.

La Mostra è l'evento principale ed il simbolo della Festa, nella quale gli oltre 160 espositori presentano attrezzature per l'agricoltura, per la casa e la vita quotidiana, con un'attenzione particolare alle innovazioni tecnologiche.

Inoltre, vengono promosse iniziative collaterali quali concorsi per le scuole, convegni e la Fattoria didattica. Il concorso “Il trattore d'epoca”, il concorso nazionale riservato agli studenti degli istituti tecnici d'Italia, il Salone dei sapori si indirizzano alle diverse fasce della popolazione che presentano gusti, interessi ed attitudini diversificate.

Quest'anno, come sottolineato da Angelucci, “sono stati ampliati gli spazi relativi al settore della esposizione degli ani-



mali di razza chianina, la cui prima edizione del trascorso anno ha registrato un eccellente riscontro”, così come la degustazione di questa carne nella taverna del paese.

Nonostante il successo di questi eventi, la primaria finalità religiosa, di ringraziamento e richiesta per la protezione del lavoro dei campi, non si è perduta. Venerdì scorso si sono tenute la tradizionale processione dei trattori fino al Centro servizi e la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo mons. Benedetto Tuzia.

M. I.

BREVI

❖ CASTEL VISCARDO

Corso di ceramica

Interessante l'iniziativa che si svolge in questi giorni a Castel Viscardo, presso il Laboratorio-museo del cotto, dal titolo “Dalla creta allo smalto. Laboratorio di lavorazione dell'argilla”, articolata in vere e proprie lezioni. Le prossime si terranno: il 26 aprile alle 21, appuntamento dedicato alla realizzazione di manufatti di argilla in bassorilievo; il 29, durante la quale si realizzeranno calchi in gesso; il 10 maggio, lezione dedicata alla smaltatura dei lavori realizzati ed infine il 17 maggio, serata conclusiva del corso. Per info e partecipazioni: 329 2081122 e prolococv@libero.it.

❖ TODI

Arte e artigianato artistico

È stata inaugurata a Todi l'ottava edizione della mostra “Arte e artigianato artistico”, organizzata dall'associazione Pro Todi, con la collaborazione del Comune di Todi ed il patrocinio della Provincia di Perugia. L'esposizione, che occupa l'intera sala delle Pietre e, al piano superiore, l'atrio e la sala Giunta, resterà aperta fino al prossimo 1° maggio. Una trentina gli artigiani ed artisti protagonisti in prima persona della mostra, promossa per dare visibilità ad un settore che vanta a Todi una lunga ed importante tradizione, con numerosi laboratori affermati nell'ebanisteria, nell'intarsio, nel ferro battuto, nella falegnameria e nella decorazione del legno, fino alla pittura e al ricamo.

❖ CENTRO SPERANZA

Aprire l'Ausilioteca

Il Centro Speranza di Fratta Todina, struttura sanitaria riabilitativa e socio-educativa per persone con gravi disabilità, ha inaugurato un nuovo laboratorio, nato grazie anche alla solidarietà dei sostenitori dell'associazione Madre Speranza onlus - promotrice della raccolta fondi che ha finanziato il progetto Ausilioteca - tra cui la Fondazione Cassa di risparmio di Perugia e l'Automobile club di Perugia. L'Ausilioteca, attraverso l'uso di tecnologie informatiche ed elettroniche e con l'aiuto di educatori adeguatamente formati, mette a disposizione delle persone con disabilità una serie di dispositivi che permettono di interagire con l'ambiente circostante potenziandone le capacità comunicative, cognitive e sensoriali.

❖ LIONS CLUB

Libro e gemellaggio

Il 27 aprile il Lions club di Orvieto, in collaborazione con il Lions Falisco-Vulsineo di Montefiascone, nell'ambito delle iniziative per Giubileo straordinario, promuoverà due manifestazioni di rilevanza internazionale volte alla valorizzazione e diffusione del messaggio eucaristico e alla conoscenza della città. Orvieto verrà inserita nel Circuito europeo delle vie rome, in particolare della via Francigena, tramite il gemellaggio del club Lions di Orvieto con quello di Montefiascone Falisco-Vulsineo e con il club di Chablais in Svizzera, e tramite la pubblicazione di un libro dal titolo *Orvieto*, di carattere divulgativo, interamente ideato, redatto ed edito dal Lions con il prezioso apporto di esperti. L'opera viene presentata il 27 aprile alle 11 presso la sala dei Quattrocento del palazzo del Capitano popolo di Orvieto alla presenza delle autorità locali, di quelle del Lions e degli ospiti Lions club di Chablais, Aigle, St. Maurice, Bex e Massongex, Canterbury. Nella serata della stessa giornata si svolgerà la cerimonia del gemellaggio del Lions di Orvieto con il club Falisco-Vulsineo di Montefiascone e con il club di Chablais. Il gemellaggio, che avrà la sua completa attuazione in Svizzera nel mese di settembre, sancirà anche l'ingresso ufficiale di Orvieto nel Circuito della via Francigena e delle vie rome, il tutto nell'ottica di porre la città della Rupe al centro di iniziative di ampio respiro volte alla valorizzazione del territorio e alla diffusione della cultura comune e della fratellanza dei popoli europei.

BREVI

❖ TIROCINI

Presso il tribunale e la procura

È stata firmata la nuova convenzione tra la Provincia di Terni e il Tribunale per il rinnovo dei tirocini riservati a 8 laureati in Giurisprudenza, Economia e commercio o Scienze politiche. Si tratta della terza edizione dei tirocini che verranno attivati attraverso la pubblicazione di un bando che uscirà presumibilmente a giugno. I ragazzi saranno in servizio per 6 mesi ricevendo un rimborso spese di 800 euro mensili per tirocini al Tribunale e alla procura della Repubblica. Tirocini che sono effettuati in un contesto lavorativo in grado di arricchire le competenze da spendere anche in settori contigui. Il presidente del Tribunale Lanzellotto e il procuratore capo Martellino hanno rimarcato l'importanza dei tirocini svolti in collaborazione con la Provincia sia per il profilo istituzionale del rapporto fra i due enti, sia per dare un aiuto concreto agli uffici giudiziari che sono in difficoltà per via della mancanza di personale.

❖ BCT - CIDIS

Lezioni di lingua in "tandem"

Il Cidis onlus e la Bct di Terni stanno realizzando una nuova iniziativa dal titolo "Tandem": si tratta della possibilità di attivare dei tandem linguistico-culturali con i quali due persone di origine diversa si scambiano lezioni di lingua alla pari. Per partecipare basta iscriversi indicando nella scheda la lingua che si offre e quella che si chiede in cambio, gli iscritti saranno inseriti su un database e verrà loro proposto un Tandem, sulla base delle offerte presenti. Il Tandem si potrà incontrare negli spazi della BCT, organizzando in autonomia contenuti e periodicità degli incontri. Il Tandem è un metodo di apprendimento delle lingue utilizzato da molte scuole ed università di tutto il mondo. Si può imparare una lingua straniera trovando un partner madrelingua e attivando una conversazione. Ciascuno dei due partecipanti è madrelingua della lingua che l'altro vuole apprendere. (B. R.)

❖ NARNI

Linoleum produce il pavimento ecologico

150 clienti europei sono stati a Narni - insieme al ceo Tarkett, Michel Giannuzzi, e al presidente per l'Europa, Medio Oriente e Africa, Remco Teulings - per il lancio della nuova collezione Linoleum che, insieme al nuovo *finish* protettivo, farà da apripista alla ruota della sostenibilità. Si tratta della fruttuosa interazione tra conoscenza storica ed evoluzione tecnologica: la *zero emission factory*, uno stabilimento innovativo, in grado di produrre un pavimento ecologico in credito di CO2 con la natura, grazie alla scelta di materie prime nel pieno rispetto dell'ambiente, alla creazione di un circolo chiuso per il riutilizzo di tutte le acque di produzione, alla diminuzione del consumo di gas metano con l'introduzione di uno scambiatore per il recupero delle emissioni, alla messa in funzione di una caldaia a biomassa con utilizzo delle biomasse prodotte internamente ed infine riutilizzando e riciclando a fine vita i nostri prodotti eliminando così rifiuti e creando al contempo nuove opportunità di sviluppo sostenibile. Il percorso "green" del Linoleum si è articolato in due giorni: il primo con la visita dei clienti alla città di Narni e il secondo con la visita allo stabilimento. Sono state presentate tutte le innovazioni produttive e il processo lavorativo del Linoleum, dalle sue materie prime alla realizzazione della nuova gamma cromatica, fino alla posa e manutenzione dello stesso. (Claudia Senti)

Ragazzi in aiuto dei detenuti

TERNI. *Iniziativa a favore dei detenuti da parte dei ragazzi della cresima della parrocchia dell'Immacolata*

Nella parrocchia dell'Immacolata Concezione di Terni c'è un bel gruppo di ragazzi missionari, con tanta voglia di rendersi utili agli altri. Sono i ragazzi del catechismo che il prossimo anno riceveranno il sacramento della cresima. E aiutano i detenuti del carcere. Sì, le persone che si trovano reclusi in un grande edificio non lontano dalle loro case - la casa circondariale di Terni si trova proprio nella zona della Polymer - che sono circa 400, molte delle quali non hanno nemmeno indumenti e generi di prima necessità.

I ragazzi, tramite il gruppo Caritas e il parroco **don John McElroy**, vengono a sapere delle difficoltà in cui vivono alcuni carcerati e si mettono all'opera. Già lo scorso anno avevano dato vita ad un progetto a sostegno dell'iniziativa della Caritas diocesana "In carcere l'igiene". Quest'anno l'idea è quella di un calendario, colorato dai loro disegni raffiguranti il carcere e la solidarietà che, nel periodo natalizio, è stato venduto in parrocchia. È un gran successo. Il calendario trova subito tantissimi estimatori ed acquirenti. L'entusiasmo è alle stelle. Con il ricavato della vendita si acquistano confezioni di bagnoschiuma, sapone, indumenti intimi, asciugamani, maglie, tutte ben ordinate in tanti scatoloni pronti per essere portate all'interno del carcere.

I volontari della Caritas che operano nel



Il gruppo dei ragazzi che hanno realizzato il calendario

Quest'anno l'idea è stata quella di un calendario decorato dai loro disegni. È stato un gran successo. Il ricavato è servito per acquistare beni di prima necessità

Centro di ascolto in carcere incontrano i ragazzi, spiegano che il loro è stato un gesto davvero meritevole che farà felici molti detenuti che non hanno nulla, specie quelli che hanno le famiglie lontane o che li hanno abbandonati. Tanta è la curiosità dei ragazzi, che continuano a fare domande per conoscere un po' di più la vita del carcere e come trascorrono le giornate i detenuti. **Nadia Agostini**, responsabile del centro di ascolto Caritas in carcere, risponde ad ognuno con dovizia di particolari sulla vita quotidiana, le necessità e i problemi dei carcerati dei quali ascolta i racconti che spesso sono degli sfoghi.

"Credo che sia una bella e importante testimonianza da diffondere - commenta il direttore della Caritas **Claudio Daminato** -, di come nella semplicità si riesca a realizzare gesti di amore che aiutano a migliorare il mondo in cui viviamo, nel farsi prossimo alle persone che hanno bisogno e che sembrano così distanti e diverse da noi. Questi ragazzi ci aiutano con il loro esempio a superare anche tanti pregiudizi e a ricredersi, perché ognuno di noi può fare qualcosa per coloro che sono in situazioni peggiori, anche se dovuta a sbagli che sono stati fatti nella propria esistenza".

Una rete che si allarga con altri gruppi coinvolti e pian piano anche altre parrocchie, che sull'esempio di questi ragazzi hanno avviato anche loro progetti per aiutare gli altri. Potrà essere questa una bella occasione per i ragazzi nello scambiarsi impressioni e idee, ma soprattutto per crescere insieme nella solidarietà.

Elisabetta Lomoro

AVIS. *Bellucci nuovo presidente provinciale. Le donazioni aumentano, in controtendenza*

Corrado Bellucci è il nuovo presidente dell'Avis provinciale di Terni. Succede a Dino Iannaccio. L'attività delle donazioni di sangue svolta nel 2012 da Avis nella provincia di Terni si è conclusa a quota 7.122 prelievi, con un saldo rispetto al 2011 di +354 unità, pari ad un incremento del



Bellucci

+5,25%. A fronte di un fabbisogno annuo, rilevato dal Servizio sanitario nella provincia di Terni, di 8.910 unità di sangue (+410 unità rispetto al 2011) sono state raccolte complessivamente 8.604 unità. "L'apporto di Avis alla raccolta di sangue - dice il neo presidente provinciale - è stato pari al 79,16% del fabbisogno annuo e all'81,97%

del prelevato. Sono stati più di 600 i nuovi donatori; attualmente Terni può contare su 5.492 donatori attivi e 122 collaboratori, portando a quota 5.614 i cittadini che hanno aderito alla missione di Avis. Come dimostrano i dati, il fabbisogno ematico nella provincia cresce ogni anno, per cui non si riesce a far fronte alla richiesta di sangue con i nostri donatori". Il dato sui primi tre mesi del 2013 riporta ancora un segno positivo: 91 donazioni in più, pari ad un +5,15%. "Un dato in

controtendenza rispetto al resto della regione - commenta Bellucci - dove prosegue il calo delle donazioni, dovuto credo in parte anche alla riorganizzazione dei servizi e la nascita delle due nuove Aziende sanitarie. Rimanendo l'autosufficienza regionale e nazionale l'obiettivo della nostra associazione, questo dato non ci fa certo piacere, ma ci impegneremo al massimo per mettere le Avis comunali nelle migliori condizioni per raggiungere l'obiettivo della cura del malato".

Molino Silla. *Spettacolo sulla vita di padre Kolbe*
Il santo dell'Immacolata e del sacrificio supremo di sé

Mercoledì 24 aprile presso il teatro di Molino Silla, si è tenuto uno spettacolo che ha riportato in scena la vita e l'opera di san Massimiliano Kolbe, dal titolo *Padre Kolbe, la forza dell'amore*. Lo spettacolo, un atto unico con musiche di scena, ha ripercorso la vita del martire, il rapporto con sua madre, la devozione per Maria, la fede, la testimonianza attraverso la passione per la comunicazione da radioamatore, la guerra e il nazismo, l'internamento, fino al sacrificio supremo.

La spiritualità mariana e missionaria di Massimiliano Kolbe ha le sue radici nella intesa tradizione e devozione mariana della famiglia francescana e dei frati minori Conventuali in particolare. Egli ha contribuito in modo decisivo a sviluppare questa eredità, operando un allargamento di orizzonte: a partire da san Massimiliano, il mistero di Maria Immacolata nella famiglia francescana conventuale non è solo oggetto di ri-

flessione teologica e di devozione e culto, ma anche sorgente di intenso slancio missionario e apostolico. Un continuo e incessante atto d'amore è quello raccontato da un gruppo composto da giovani e meno giovani che, dopo anni di teatro, hanno scelto di offrire il loro lavoro per un momento di aggregazione e di fede mariana attorno alla figura straordinaria del Santo. Autore dello spettacolo è **Ugo De Vita**, scrittore anche di testi teatrali e radiofonici e di un'edizione completa dei *Vangeli* in un audiolibro e degli *Atti degli apostoli*.

Giovedì 25 aprile, presso la parrocchia di San Massimiliano Kolbe si è tenuta una messa solenne dedicata al Santo. Al termine il lancio di palloncini con messaggi mariani da parte dei bambini e la consueta Fiera del dolce. Nel pomeriggio è stata organizzata la festa parrocchiale: uno spazio di aggregazione comunitaria e di cristiana fraternità.

Benedetta Rinaldi

Mostra al Museo diocesano

Il sacro e il profano di Marchesini

Dal 27 aprile, il Museo diocesano e capitolare di Terni ospiterà la mostra personale dell'artista **Federico Marchesini** dal titolo "Tra sacro e profano" con una selezione di pezzi dipinti su tavola, legni di recupero, scuri, finestre trovate in campagne deserte, relitti di naufragi gettati sulla spiaggia e di materie di scarto sui quali l'artista sperimenta nuove vie di composizione figurativa. La mostra si articola in due grandi capitoli dedicati alla pittura di carattere sacro intimamente legata alla spiritualità dell'artista e alla osservazione del mondo nelle sue varieghe sfaccettature. Marchesini nasce a Todi nel 1947; ottiene il diploma presso l'Istituto d'arte di Perugia, poi presso la locale Accademia di belle arti. La sua carriera vede già un riconoscimento nel 1973, quando espone le sue opere presso la galleria "Vasino" nella città di Tempio Pausania, dove ritornerà ad esporre nel 2011 presso palazzo Scopoli. Per quanto concerne il nostro territorio, espone nel 2010 presso la galleria Mentana di Terni. Oltre a mostre temporanee, può vantare anche la presenza di alcune delle sue opere in esposizioni permanenti, in città quali Todi, Perugia, Assisi, Gubbio e Roma.

Festa del patrono san Giovenale: oltre alla festa, un pellegrinaggio ad Assisi



La cattedrale di Narni

Narni tra devozione e tradizione

Altri appuntamenti

Altro appuntamento tradizionale è quello del 2 maggio alle ore 21 con la rievocazione storica in cattedrale dell'offerta dei ceri al successore di san Giovenale e il simbolico segno della liberazione del prigioniero come gesto di solidarietà. Alla festa del patrono è collegata la tradizionale festa rievocativa medievale della corsa all'Anello, che si tiene dal 25 aprile al 12 maggio. La manifestazione aperta con la lettura del "banno" si concluderà con la corsa all'Anello presso il campo de li Giochi.

La festa del santo patrono Giovenale è per la comunità narnese un forte momento d'incontro, occasione di coagulo delle varie realtà sociali, nel rinnovare la tradizione religiosa e culturale nelle sue diverse valenze. Un invito all'accoglienza, alla solidarietà e all'unità che trova la sua origine proprio nella testimonianza di san Giovenale, primo vescovo di Narni vissuto nel IV secolo.

Una presenza viva, quella di san Giovenale, che con la sua predicazione divenne l'anima dell'intera città nei secoli difficili delle persecuzioni contro i cristiani. Egli difese la comunità dall'idolatria pagana e salvò la città dai nemici invasori. La sua memoria sarà celebrata nella festa religiosa del 3 maggio alle ore 10.30 con il solenne pontificale presieduto dal vescovo Ernesto Vecchi, che sarà preceduta dalla novena in cattedrale alle ore 18 con la messa celebrata dai

canonici. "Per la festa di san Giovenale la città di Narni cambia volto - ricorda don Angelo D'Andrea, parroco della cattedrale di Narni -, grazie ai colori tipici delle bandiere che adornano le vie e le piazze storiche; grazie anche al rullar dei tamburi e i suoni degli strumenti a fiato che, con insistenza unica, sembrano voler 'svegliare' l'antica Narni dal sonno medievale che rischia di estromettere l'amore che rinnova tutte le cose. È bello vedere nel volto dei narnesi il desiderio di 'uscire fuori' quasi a voler annunciare la determinazione a vivere un tempo nuovo, fondato su quei valori che non passano mai di moda, gli unici in grado di ricostruire la nostra società liquida e troppo spesso lontana da Dio. Sono giorni in cui la Chiesa, attraverso i suoi ministri e tutti i battezzati che vivono gli appuntamenti in agenda, elevano una invocazione al Signore perché liberi queste feste

comunitarie dal rischio, mai sopito, di trasformarsi in appuntamenti dove si cerca solo l'evasione, magari attraverso l'abuso di alcol da parte dei giovanissimi, o la superficialità". Un pellegrinaggio parrocchiale ad Assisi, il 18 maggio, concluderà il percorso spirituale della comunità cristiana narnese.

Elisabetta Lomoro

AMELIA. Testimonianza de futuri sposi sul valore dei corsi prematrimoniali

Il 25 maggio Cristina e Alessio si sposeranno nella cattedrale di Narni. La coppia ha partecipato al corso prematrimoniale, concepito in otto incontri tenutosi di venerdì e sabato ed organizzato dalla parrocchia di San Francesco di Amelia. Cristina ci racconta la sua esperienza: "Ho trovato il corso prematrimoniale molto interessante perché nei diversi incontri si è discusso sulle motivazioni che inducono due persone a sposarsi e a scegliere la Chiesa per ufficializzare il proprio

sentimento d'amore, che presuppone anche una fede profonda. I primi incontri, soprattutto quelli condotti da don Sandro Bigi e don Andrea Nkongolo, hanno stimolato una riflessione sul significato del matrimonio, sull'importanza delle promesse fatte e di educare i figli alla fede cristiana. Ho trovato di estremo interesse il fatto che il corso fosse incentrato sulla consapevolezza della scelta fatta; la scelta di sposarsi non deve infatti derivare da fattori esterni, dal contesto o dalle tradizioni, ma

da un sentimento profondo ed intenso. Per gli uomini, senza l'aiuto di Dio e una fede profonda, stare insieme è difficile, soprattutto ai giorni d'oggi nei quali abbiamo un'autonomia e un'indipendenza che porta a dire in maniera troppo facile 'non ho bisogno di te'. Decidere di stare insieme è una scelta per la vita, e ciò presuppone che nei momenti di difficoltà ci si chieda perché tanti anni prima si è fatto quella scelta; in quei momenti capirai che non sarai solo, ma la comunità cristiana ti accompagnerà nel percorso e fortificherà il rapporto di coppia". Altri temi affrontati sono stati quelli dei figli e dell'adozione. "Di adozione - ricorda Cristina - hanno parlato

due giovani che hanno riportato la loro esperienza le loro difficoltà, il dolore per la non accettazione di una mancata gravidanza, ma anche di come abbiano affrontato e risolto i dubbi nei confronti della fede, che li hanno portati ad essere genitori di una bambina di otto anni, che amano profondamente". Un'esperienza bella ed importante quella del corso prematrimoniale, che dà l'opportunità di conoscere coppie che stanno affrontando lo stesso cammino, e "ha dato spunti di riflessione dai quali, come coppia, siamo usciti rafforzati nel nostro intento, per cui abbiamo confermato la nostra scelta" conclude Cristina.

Benedetta Rinaldi

Riflessioni su questo tempo di comunioni e cresime

È passata la Pasqua ed è cominciato in tutte le parrocchie, tranne poche, l'attesa delle celebrazioni ormai vicine della prima comunione e della cresima, due feste molto attese in quasi tutte le famiglie, e ne ringraziamo il Signore. Questi appuntamenti con la parrocchia persistono malgrado una secolarizzazione crescente ed un aumento di altre religioni con l'immigrazione. Si constata che in famiglie in cui i genitori non frequentano la parrocchia si ha cura di far "prendere" i sacramenti ai figli perché è difficile non rispettare una tradizione plurisecolare.

Mi domando: siamo consapevoli di ciò o ci accontentiamo delle buone abitudini? Io credo che, pur prendendo atto di una situazione abbastanza favorevole, si debba porre il problema di come

"rievangelizzare" la nostra gente, nel senso di render sempre più consapevoli i battezzati di cosa comporti essere cristiani diventati tali mediante il battesimo. A questo fine mirava la "iniziazione cristiana" avviata con impegno e qualche fatica quattro anni fa dal vescovo Vincenzo Paglia.

Quelle indicazioni vanno tenute presenti e perfezionate. I catechisti credano in quel che fanno, siano di esempio e rendano bello e gioioso e vitalmente incisivo questo intenso periodo di preparazione alla prima comunione e alla cresima. Dopo si apre il grande compito della Pastorale giovanile, perché purtroppo per moltissimi la cresima è "il sacramento dell'addio", nel senso che i giovani non si vedono più in parrocchia. Molto dipende di ciò che la parrocchia sarà in grado di fare per te-



nerli vicini, questa è la pastorale giovanile. Ciò è vero, ma molto dipende da come è stata la preparazione ai sacramenti.

Nicola Molè

BREVI

❖ CARITAS/1

Dalla Fondazione Carit

A sostegno dei progetti della Caritas / associazione di volontariato "San Martino", la Fondazione Cassa di risparmio di Terni e Narni ha concesso un contributo di 60.000 euro destinato a cinque ambiti: per la mensa di San Valentino 20.000 euro, per la casa di accoglienza "Parrabbi" 15.000 euro, per il Centro di ascolto 5.000 euro, per la casa "Santa Maria della Pace" 10.000 euro, per interventi di emergenza 10.000 euro. Nel 2012 sono stati distribuiti nella mensa San Valentino 35.000 pasti caldi. Si sono rivolte alla Caritas quasi 5.000 persone, 1.360 in più rispetto al 2011. I servizi offerti sono stati molteplici: 6.000 pacchi alimentari, 8.945 capi di vestiario, 943 prodotti per l'igiene personale, 312 persone hanno usufruito del servizio doccia. A 155 persone sono state pagate 226 utenze, a 118 persone è stato dato un contributo al reddito.

❖ MADONNA DEL PONTE

Pellegrinaggio a Lourdes

Il santuario della Madonna del Ponte organizza un pellegrinaggio a Lourdes in pullman dal 1° al 7 luglio. Il programma prevede la visita ad Arles, Nimes e Lourdes con la partecipazione alle funzioni religiose e alle visite ai luoghi di Bernadette nei tre giorni di soggiorno a Lourdes. Durante il percorso del rientro sono previste soste a Carcassone, Aix en Provence e Nizza. La quota di partecipazione è di 600 euro e comprende il viaggio in pullman granturismo, pensione completa dalla cena del 1° giorno al pranzo del 7° giorno, sistemazione in alberghi di categoria 3 stelle superior in camera a due letti con servizi privati. Le iscrizioni si ricevono entro il 21 aprile presso il santuario della Madonna del Ponte.

❖ CARITAS/2

Laboratorio artigianale

Il laboratorio artigianale "Trame - Mani solidali" è una realtà interna alla Caritas diocesana che da diversi anni, grazie all'impegno e alla capacità di un gruppo di volontarie, produce manufatti di vario genere anche su ordinazione (tovagliati, ricami, cuscini, lavori in lana, lavori all'uncinetto). Da alcuni anni il laboratorio ha uno spazio espositivo sito in via Cavour, 27 presso un locale della parrocchia di Santa Croce; è aperto dalle 09.30 alle 12.30 il mattino e il pomeriggio dalle 16 alle 19. Il mercoledì rimane chiuso. Si possono visionare ma anche acquistare i prodotti mediante un contributo. Le offerte ricavate sono impiegate a sostenere alcune persone e famiglie in difficoltà e a contribuire all'opera di accoglienza della parrocchia che ospita lo spazio espositivo.

INCONTRI IN DIOCESI

DOMENICA 28 APRILE, ore 17, Terni, Museo diocesano, per la rassegna "Le storie dell'arte", seminario su "L'enigma del Clitunno. Alla scoperta di un monumento misterioso" a cura della prof.ssa Manuela Gianadrea dell'Università La Sapienza di Roma.

Ore 11 e 17, Terni, piazza Tacito e piazza Europa, missione nelle piazze di Terni del movimento neocatecumenale.

MARTEDÌ 30 APRILE, ore 15.30, Terni, piazza Ridolfi 35 (primo piano), l'Unitalsi prosegue il laboratorio di creatività per la realizzazione di oggetti di artigianato.

MERCOLEDÌ 1° MAGGIO, ore 11, Terni, parrocchia Nostra Signora di Fatima, celebrazione della cresima presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

GIOVEDÌ 2 MAGGIO, ore 10, Narni, San Liberato, celebrazione per la festa del patrono presieduta dal vescovo Ernesto Vecchi.

Ore 16, Narni, palazzo vescovile, presentazione del libro "Narni e i suoi santi" di Edoardo D'Angelo, a cura dell'ufficio per i Beni culturali della diocesi.

Ore 21, Narni, cattedrale, rievocazione storica della cerimonia dell'offerta dei ceri alla presenza del vescovo Ernesto Vecchi.

BREVI

❖ SCUOLA TONIOLO

Incontro con Riccardi

Proseguono gli incontri della Scuola diocesana di formazione socio-politica "Giuseppe Toniolo". Il ciclo di incontri, iniziato lo scorso 19 febbraio, si concluderà il prossimo 5 giugno con l'intervento del prof. Andrea Riccardi. Le lezioni sono guidate da vari esperti ed hanno luogo presso l'Istituto Serafico di Assisi, dalle 19 alle 22 (per informazioni: tel. 075 812483, scuolasp@diocesiassisi.it). Nata dalla sinergia tra l'Ufficio catechistico diocesano e dalla Commissione diocesana per i problemi sociali e il lavoro, giustizia e pace e salvaguardia del creato, come concretizzazione del progetto "La Parola genera la polis", questa scuola di formazione socio-politica si rivolge a quanti vogliono conoscere, in modo serio, l'insegnamento sociale della Chiesa, offerta di orizzonte significativo per la costruzione della Città degli uomini alla luce della Città di Dio.

❖ CONVEGNO

"Il naso al centro"

Organizzato dall'Università di Perugia, si è svolto in Assisi un importante convegno di studi che con il titolo "Il naso al centro" ha affrontato le patologie del naso e le implicazioni di natura estetica per le quali è indicato un trattamento correttivo. I partecipanti (300 tra specialisti e specializzandi) hanno confrontato risultati ed esperienze maturati nei rispettivi contesti come, ad esempio, l'uso delle fibre ottiche che consentono interventi mini invasivi e sensibile riduzione dei tempi di degenza. (P. D. G.)

❖ ASSISI

No all'isola pedonale

Puntualmente, con la consueta frequenza stagionale, tornano i provvedimenti di chiusura del traffico nel centro storico dell'acropoli cittadina, arricchiti o aggravati (secondo i punti di vista) da ipotesi incontrollate di totale pedonalizzazione. Le contrapposte convinzioni alimentano il dibattito entro e fuori le mura, tanto che il periodico on-line *Vivere Assisi* ha lanciato un sondaggio che ha evidenziato netta prevalenza dei voti contrari (59,84%). Questi i dettagli delle opinioni espresse: Ostacolerebbe la vita dei residenti (32,68%) - Sarebbe inutile (17,91%) - Danneggerebbe i commercianti (7,48%), Scoraggerebbe i turisti (1,77%). Soltanto uno sparuto gruppo di 34 votanti (pari al 6,69%) ha ritenuto che il provvedimento migliorerebbe la vita dei residenti. (Pio de Giuli)

❖ GUALDO TADINO/1

Spettacolo di beneficenza

Si terrà venerdì prossimo, 3 maggio, alle ore 21 presso il teatro Don Bosco, lo spettacolo di beneficenza organizzato dalla Filodrammatica giovanile gualdese, diretta da Carlo Biscontini. In programma, l'ultimo spettacolo umoristico della Filodrammatica, che ha ottenuto ampi riconoscimenti e consenso di pubblico: *Cimitero... andata e ritorno!* La novità è che l'intero incasso andrà in favore dell'ospedale pediatrico "Salesi" di Ancona, per cui gli organizzatori invitano la cittadinanza ad intervenire numerosa. Per informazioni e per la prevendita dei biglietti: 349 1282296, e-mail *filodrammaticagualdese@gmail.com*. (Pie. Gio.)

❖ GUALDO TADINO/2

Laboratorio per dislessici

La Zona sociale 7, comprendente i Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino, Fossato di Vico, Sigillo, Scheggia-Pascelupo e Costacciaro e, che vede presidente della Conferenza politica Silvia Minelli, ha finanziato anche per questo anno scolastico il progetto dedicato ai minori con disturbi dell'apprendimento. Il bando è stato vinto dal centro Fare. "La ristrettezza - afferma l'assessore Minelli - dei fondi oggi a disposizione nel comparto delle politiche preventive e d'inclusione sociale e scolastica ci impone di operare delle scelte, e certamente questo progetto non poteva essere penalizzato proprio per la sua valenza pedagogica, preventiva e riabilitativa". (M. G.)

Le Parti faranno la loro parte

CALENDIMAGGIO.
La Parte de Sopra e quella de Sotto sono pronte per la grande sfida annuale

Parte de Sopra e Parte de Sotto hanno da tempo avviato un vivace confronto che si va manifestando sempre più competitivo. L'eco dei tamburi avvolge le mura di Assisi. Lo stridore di strumenti artigianali invade strade e vicoli dove si diffondono armonie e parole concitate. Un vociare frammisto a pause di silenzio esce dai più apparati "laboratori".

È tempo di prove generali mentre si dipanano iniziative preparatorie: serenate, spettacoli di sbandieratori, esibizioni di balestrieri, premiazione di concorsi, presentazione di giovani donzelle ognuna delle quali potrebbe essere destinata a diventare regina della festa; ed inoltre cene propiziatriche e la proclamazione dei giurati chiamati a dare il verdetto finale. I tre giorni culminanti prefissati come da programma da giovedì 2 a sabato 4 maggio - valorizzati dalle interpretazioni boccacesche del gruppo fiorentino "La Caldana" di Borgo San Lorenzo - saranno animati da cortei, ricostruzioni storiche e rappresentazioni di vita medievale, gare, bandi di sfida fino alla contesa canora tra i rispettivi cori delle due Parti. In questi termini si è espressa Rita Pennacchi, presidente magistrato dell'ente Calendimaggio al termine - come lei

stessa precisa - di un complesso mandato: "Eccoci anche quest'anno a celebrare la primavera, a riproporre il Calendimaggio con quell'amore e quella passione che ci tengono uniti alla nostra città, unica come la festa. Esprimo gratitudine verso quanti hanno permesso in questi tre anni la realizzazione del Calendimaggio garantendone il normale svolgimento nei modi consoni ad una eccellente qualità che consente l'inserimento della manifestazione tra gli eventi folclorici-culturali più significativi a livello nazionale, manifestazione candidata a bene immateriale dell'Unesco". In un contesto generale che velocemente cambia, può il Calendimaggio restare immune da mutamenti? Risponde la stessa Pennacchi: "Si tratta di una festa dalle molteplici sfaccettature destinata ad

essere riletta sia nella sua organizzazione sia nei suoi dettami statutari". Lasciamo ora la parola ai più diretti responsabili delle Parti. Così ha rimarcato Valeria Pecetta, priore di Parte de Sopra: "I partaioli si stanno impegnando con la caparbia volontà di vincere per la terza volta raggiungendo un ambizioso traguardo. Lavoriamo in un clima di piena sintonia e collaborazione". Replica Massimiliano Della Vedova, priore di Parte de Sotto: "La Parte si è messa in movimento con ritardo, basta considerare che il nuovo Consiglio si è ufficialmente insediato il 15 gennaio scorso. Stiamo recuperando tempo con un fervore maggiore rispetto al passato. Non siamo arrendevoli ma agguerriti per riportare il Palio a Parte de Sotto".

Francesco Frascarelli



Una passata edizione del Calendimaggio



Sport / calcio. Si prepara la fusione tra le squadre di Casacastalda e Gualdo Tadino

Le società Casacastalda Calcio e Gualdo Calcio, anche per chiarire varie notizie apparse sulla stampa, nei giorni scorsi si sono confrontate, hanno intrapreso un dialogo per vedere se esistono le condizioni per costruire un percorso che porti ad un'unica entità societaria e, nella serata di giovedì 18 aprile, i gruppi di lavoro che si occupano, da oltre un mese, dell'ipotesi di fusione tra le due società hanno incontrato le istituzioni per illustrare nei dettagli il

progetto. Ciò al fine di arricchire, in più aspetti, il comprensorio di una realtà sportiva ambiziosa e con un'attenzione al settore giovanile. Presenti alla riunione il sindaco di Gualdo Tadino R. Morroni, insieme all'assessore allo Sport S. Vitali, e quello di Valfabbrica O. Anastasi. Tutti e due i primi cittadini hanno espresso parere favorevole al progetto, considerandolo una notevole opportunità per lo sviluppo del territorio. Ora il team di lavoro

continuerà ad occuparsi del progetto ormai definito, ma che dovrà essere approvato prima dai due Consigli direttivi e poi dalle assemblee dei soci. Queste ultime dovrebbero essere convocate entro i primi giorni del mese di maggio. I ruoli all'interno della nuova società saranno oggetto del prosieguo del lavoro dei due team. Così come particolari importanti quali logo, colori sociali e maglie, che verranno studiati anche con l'ausilio di addetti ai lavori, preservando le identità delle società originarie. Si attendono comunicazioni ufficiali che verranno divulgate prossimamente.

Marta Ginettelli

Zona sociale 3. Incontri di formazione con esperti

A scuola di genitorialità

Essere genitori: un'arte che si apprende anche dagli errori che, inevitabilmente - non potendo che esistere genitori imperfetti, o al limite quasi perfetti, come già Bruno Bettelheim affermava - si compiono nel cammino di crescita condiviso con i propri figli. Una missione, quella educativa, per la quale ci si sente spesso inadeguati e, non di rado, privi di strumenti e strategie funzionali alla promozione dello sviluppo dei figli propri ed altrui - impossibile non pensare a tutti gli educatori, nel mondo della scuola come nelle parrocchie, associazioni e movimenti giovanili.

A supporto della genitorialità viene promossa anche quest'anno, nella Zona sociale 3, una serie di incontri gratuiti con esperti, i primi dei quali - a cura della dott.ssa De Leonibus e della dott.ssa Blasi - sono stati già tenuti a partire dal 9 aprile ed hanno avuto una durata di circa due

ore ciascuno.

I prossimi appuntamenti, previsti fino a sabato 1° giugno, si svolgeranno nei Comuni aderenti all'iniziativa: Assisi (ospiti della scuola primaria "Giovanni XXIII" in piazza Martin Luther King a Santa Maria degli Angeli); Bastia Umbra (nei locali del nido d'infanzia comunale "Piccolo mondo", della scuola primaria "Don Bosco" e della scuola secondaria di I grado "Colomba Antonietti"); Bettona (nei locali dell'istituto comprensivo "La Meridiana"); Cannara (presso l'auditorium di San Sebastiano) e Valfabbrica (all'istituto comprensivo "San Benedetto").

A conclusione dell'iniziativa, venerdì 31 maggio alle ore 21 la dott.ssa Irene Bernardini proporrà presso il cinema-teatro Esperia di Bastia Umbra una riflessione su "Bambini e basta. Per non dimenticare che i grandi siamo noi".

Elena Lovascio

Artista di Valfabbrica in mostra a Perugia

“Dal blu al bianco candore dell'indifferenza”: questo il tema della mostra antologica di **Ennio Boccacci** allestita fino al 5 maggio presso il Centro espositivo Rocca paolina (Cerp) a Perugia, dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30, salvo il lunedì. L'abilità poliedrica del pittore, residente nell'amata Valfabbrica, si coniuga con un supporto teorico carico di senso; simbolismo e realismo emergono in un binomio capace di associare aspetto estetico e morale. Così si esprime, nel pregiato catalogo della mostra, il teorico dell'arte **Eugenio Gianni**: "Estetico ed



Boccacci

etico sono, appunto, le due facce dell'unica medaglia che l'artista accoglie per impedire la polverizzazione e dar luogo a contrapposizioni e contaminazioni da trasformare lo spirito in una sorta di "macchina operativa" a discrezione dell'uomo". Sono quattro le tappe del percorso artistico illustrato, rispondente ciascuna ad un colore: il ventennio del periodo blu, connesso alla preparazione culturale dell'autore soprattutto nell'ambiente romano (anni '60-80); la decade 1980-1990 o periodo rosso, nel corso del quale Boccacci approfondisce, in particolare, i quattro elementi (acqua, aria, fuoco e terra); il periodo indaco che apre a cammini sinuosi, per sete di conoscenza (anni 1990-2000); infine il periodo bianco, tuttora in corso, quale omaggio all'indefinito "che si muove come la luce e di cui non si riesce a identificarne l'essenza e il colore".

E. L.

GUALDO TADINO. Il 1009° anno del Maggio di San Pellegrino. Gli eventi



Il Santo e il pioppo

Il rito dell'alzata del maggio

È giunta ormai alla 1009a edizione la più antica festa dell'Umbria ed una delle più antiche d'Europa, il Maggio di San Pellegrino. Derivata sicuramente da culti ancestrali di origine umbra, che condivide sia con la più nota festa dei Ceri sia con il Maggio di Isola Fossara (Scheggia), la tradizione risale al 1004, anno in cui un miracolo fece fiorire il bastone di un pellegrino di passaggio, che era stato travolto ed ucciso da una piena del locale fiume dopo non essere stato accolto all'interno del castello. Da quell'anno, sul far della sera di ogni 30 aprile, guidati da un capomaggio (che nei giorni precedenti lo ha accuratamente scelto), i maggaioli tagliano un "maggio", cioè il pioppo più alto della zona e lo trasciano su rudimentali carretti (gli "sterzetti") al centro del paese. Qui, con l'aiuto di scale e funi, lentamente, viene compiuto il rito dell'alzata, dopo che al pioppo viene aggiunto un altro pioppo più piccolo, a simboleggiare il

"germoglio fiorito" sul bastone del santo pellegrino. Una sequenza spettacolare, accompagnata dall'irreale silenzio dei presenti, che fa risaltare gli ordini del capomaggio nella lunga operazione dell'alzata, e conclusa da spettacolari fuochi artificiali, canti, balli e grande allegria fino a notte fonda. Una festa che, tra l'altro, è preceduta da una fitta serie di eventi, sacri e profani. Si è iniziato mercoledì 24 aprile con la degustazione delle "acciaccarelle", tipiche cresce gualdesi al rosmarino; giovedì 25, poi, il rito della benedizione dei pioppi e, a seguire, la "pedalata del maggaiolo", sorta di "scampagnata" non competitiva in bicicletta. Si prosegue venerdì 26 con la tradizionale gara di briscola, sabato 27 con "Pioppo Fest", una "serata bavarese" con musica dal vivo. Domenica 28, "Cena con delitto", autentico pasto a menù fisso con spettacolo teatrale in collaborazione con il rione Pedicino di Valfabbrica, mentre lunedì 29, al calar della notte, la santa processione, una fiaccolata sul

L'antico "rito"

Sul far della sera, un gruppo di uomini, in casacca di lana grezza e fazzoletto biancoverde al collo, si aggira per le pendici del monte Camera. C'è silenzio e molta concentrazione. Nel cuore della notte, giungono nei pressi di un luogo mantenuto in precedenza segretissimo dove, a forza di braccia, un enorme pioppo viene abbattuto e caricato su un robusto carretto, trainato anch'esso a forza di braccia. A volte per ore, prima di giungere alla meta. È questo l'inizio dell'antico rito del Maggio di San Pellegrino, di tradizione ormai più che millenaria.

percorso del santo pellegrino, accompagnata da una rappresentazione teatrale itinerante, che vede ogni anno protagonisti i giovani di San Pellegrino. Infine, mercoledì 30 aprile, giorno della Festa, prima la messa delle 18, con la benedizione dei maggaioli e degli sterzetti; poi, a seguire, la partenza del corteo, con ritorno a notte inoltrata. Festa che proseguirà anche il giorno dopo con un'altra cena in piazza, con serata danzante.

Pierluigi Gioia

BREVI

❖ ASSISI

Vice ministro in visita

Nel periodo pasquale è tornato in Assisi, in forma privata, il vice ministro degli esteri Staffan De Mistura nostro "Cittadino onorario" sempre molto vicino alla città serafica che lo ha accolto con una nutrita delegazione di rappresentanti istituzionali comprendente, oltre al sindaco Claudio Ricci, la presidente del Consiglio comunale Patrizia Buini, l'assessore Lucio Cannelli, il consigliere delegato Franco Brunozzi. Il diplomatico ha voluto rendere omaggio ai luoghi francescani visitando le basiliche di Assisi e di Santa Maria degli Angeli e il santuario di Rivortorto. (P. D. G.)

❖ COSTANO

Libro scritto dal parroco

È stato presentato a Costano il libro *Giuseppe di Nazareth, vero sposo e vero padre*, scritto dallo stesso parroco della frazione bastiola padre Salvio Maria De Sanctis. Alla presentazione sono intervenuti lo stesso autore, il dirigente scolastico Lucio Raspa, padre Guglielmo Spirito, il sindaco di Bastia Stefano Ansideri e il sindaco di Assisi Claudio Ricci. Presente anche l'ex parroco storico di Costano, il frate francescano padre Gualtiero Bellucci. Il libro tratteggia i valori spirituali e umani di una figura, san Giuseppe, che Papa Francesco ama particolarmente. La parrocchia di Costano è dedicata proprio a San Giuseppe e particolarmente forte è la devozione dei costanesi per il loro santo Patrono. Padre Salvio sta svolgendo una incisiva opera pastorale a beneficio di tutta la piccola ma vivace comunità. Sono state intraprese varie iniziative e quest'anno, in occasione della festa patronale, l'attuale parroco è riuscito ad organizzare anche la prima edizione del "Piatto di San Giuseppe".

❖ VALFABBRICA

Perugia-Ancona: apritela!

La partita si gioca a Roma e nelle sedi regionali di Umbria e Marche, ma i territori non vogliono stare a guardare mentre il cantiere della Perugia-Ancona, nel tratto tra Pianello e Valfabbrica, rimane chiuso. Un'opera vitale per l'Umbria e tutto il Centro Italia. Così l'Amministrazione di Valfabbrica ha organizzato lo scorso sabato mattina una marcia tra Valfabbrica e Pianello, un modo pacifico per manifestare, ancora una volta a tutti, che il territorio e i suoi cittadini non ci stanno a subire le conseguenze della mancata apertura della strada e, per dire basta a una mole di traffico diventata insopportabile (a maggior ragione con la frana che ha bloccato la Flaminia a Foligno obbligando i camion a percorrere la statale 318). Le amministrazioni comunali di Perugia e Valfabbrica in collaborazione con i comuni e le associazioni del territorio, insieme all'istituto scolastico comprensivo di Valfabbrica, la popolazione e i tanti pendolari che percorrono la Perugia-Ancona, hanno marciato a piedi manifestando la propria disapprovazione e chiedendo interventi immediati. (M. G.)

❖ CASACASTALDA

Verrà Valentino Rossi?

"Vale davanti al monumento di Sic". La notizia per gli appassionati di motociclismo è da far tremare i polsi. Manca ancora l'ufficialità, ma quella si avrà solo a ridosso dell'appuntamento visti gli impegni del "Dottore", però sabato 27 aprile Valentino Rossi potrebbe partecipare alla cerimonia della benedizione dei caschi a Casacastalda. Un ritrovo che è più di un rito per gli appassionati delle due ruote, che alle prime giornate di sole percorrono le curve che attraversano il paese, e che dallo scorso anno ha assunto un significato in più. Nell'aprile scorso, infatti, è stato inaugurato, accanto al Dolmen, il monumento dedicato a Marco Simoncelli una celebrazione emozionante, a cui ha preso parte il papà di Sic. La mattina del 27 potrebbe toccare proprio all'amico Valentino Rossi prendere parte alla benedizione impartita dal parroco don Raniero Menghini. "Al momento posso solo confermare - ha dichiarato il sindaco Ottavio Anastasi - che abbiamo preso contatti con Vale e che ci è stata offerta una disponibilità di massima. Ma i suoi impegni sono molteplici per cui dobbiamo aspettare a ufficializzare la sua presenza". Intanto vanno avanti i frenetici preparativi per la benedizione dei caschi che, "Dottore" o no, richiama ogni anno centinaia di appassionati da tutta l'Umbria.



La parrocchia di Bastia

BASTIA. Le nuove ricamatrici alla Mostra missionaria

Gli operatori della Caritas parrocchiale di Bastia sono abbastanza soddisfatti di come è andata la pesca di solidarietà realizzata durante il periodo pasquale. Il ricavato andrà a supportare alcune famiglie locali che vivono in situazioni di povertà. Il pranzo di solidarietà, organizzato dalla Caritas insieme all'Unitalsi, ha ottenuto ottimi consensi. Una bella giornata all'insegna della solidarietà e fraternità dove erano presenti circa una quindicina di malati con la presenza di circa 120 persone. Il momento conviviale, come di consuetudine, è stato preceduto dalla celebrazione liturgica presieduta da don Giu-

seppe Pallotta, durante la quale si è proceduto all'unzione dei malati. È stato un momento di aggregazione importante poiché ha visto collaborare strettamente adulti e giovani che si sono impegnati molto per la buona riuscita dell'iniziativa. Il lavoro degli operatori della Caritas è in continuo movimento: infatti, conclusasi un'attività, si sta già preparando un'altra iniziativa, la Mostra missionaria, un appuntamento ormai consolidato che aprirà i suoi battenti nei primi giorni di maggio. Molte signore di buona volontà, esperte nell'arte del ricamo, stanno lavorando da molto tempo per eseguire quei meravigliosi lavori, ma la novità sta nel fatto che anche alcune giovani si stanno adoperando per realizzare dei manufatti che saranno esposti alla mostra. O. S.

Attività ricreative e culturali di Casa Chiara

Domenica 14 aprile scorso, l'associazione socio-culturale "Casa Chiara" di Bastia Umbra, con un gruppo di soci e simpatizzanti, ha trascorso una bellissima giornata all'insegna dell'amicizia e della cultura. Prima tappa Montegabbione con visita a "La Scarzuola". Alle 10 e qualche minuto si presenta l'uomo che ci avrebbe fatto "da guida" nella "città ideale" di Tomaso Buzzi, architetto milanese del '900. Il nome del luogo deriva da una pianta palustre, la *scarza*, con la quale, san Francesco che giunse sul luogo nel 1218, costruì una capanna. Si racconta che vi piantò un lauro, una rosa e fece scaturire una fonte d'acqua. Sorse così il

convento francescano del XIII secolo di cui oggi si conserva il cortile e la chiesa con, nell'abside, un dipinto del Santo in levitazione. Il complesso conventuale venne acquistato dall'architetto milanese che in 20 anni restaura il convento e costruisce, accanto alla città sacra (il convento), la città profana (la città ideale). Quest'ultima è costituita da sette teatri ed ha al suo culmine l'Acropoli: una montagna di edifici costruiti da una numerosa serie di archetipi che, vuoti all'interno e dotati di tanti scomparti come in un termitaio, rivelano molteplici prospettive. Nel pomeriggio raggiungiamo Città della Pieve, paese di nascita di Pietro

Vannucci, detto "il Perugino", del quale abbiamo ammirato l'*Adorazione dei Magi*. Abbiamo visitato una cantina con i prodotti tipici: vino, olio e zafferano ed il Museo delle scienze naturali. Nel ringraziare la presidente Lucilla Mancini ed il segretario Fernando Pettinelli che, insieme all'agenzia Subasio Viaggi rappresentata da Gioiella, ci hanno fatto gustare una piacevole giornata, ricordiamo che Casa Chiara ha degli appuntamenti altrettanto interessanti: sabato 11 maggio ore 16 concerto con fra' Alessandro, domenica 19 maggio gli anniversari di matrimonio e domenica 16 giugno visita alla "fiorita".

Marinella Amico Mencarelli



L'Adorazione (part.)

BREVI

❖ GUBBIO

Aperture per la Lumsa

Interessanti prospettive sembrano riaprirsi per riallacciare il dialogo con i vertici della Lumsa interrotto nell'estate scorsa, e rilanciare il progetto di fare dell'ex Seminario di piazza Bosone un "campus universitario" e la sede di corsi internazionali. La Giunta ha deliberato di mettere l'intero edificio a disposizione dell'Università, a titolo gratuito, con l'onere di completare quanto manca per rendere completamente agibile l'ultimo piano. La proposta è stata inviata al Consiglio di amministrazione della Lumsa e dovrebbe rappresentare la base sulla quale ricominciare il confronto. Una svolta dopo il gelo degli ultimi mesi, per superare il quale in tanti, sotto traccia, stanno lavorando da tempo.

❖ UMBERTIDE/1

Guide "Arcobaleno"

Per un giorno i disabili del centro socio-riabilitativo "Arcobaleno" hanno vestito i panni di guide turistiche e accompagnato gli studenti delle classi IV della primaria Garibaldi di Umbertide e le loro insegnanti nella visita al Museo Burri. Per la scuola l'iniziativa si inserisce nel progetto trasversale "Cittadinanza e Costituzione", volto ad aiutare gli alunni di oggi a diventare cittadini di domani consapevoli e responsabili, mentre per gli ospiti del Centro si è trattato di un'esperienza concreta di integrazione. L'idea è nata circa un anno fa dalla partecipazione del centro Arcobaleno all'evento "Possibilmente amore" al teatro Lirick di Assisi e alla mostra "Arte a confronto" dove sono state esposte opere realizzate con le tecniche tipiche di Burri.

❖ DIOCESI

Dedicazione cattedrale

Martedì 30 aprile la Chiesa eugubina solennizza la festa dei santi Mariano e Giacomo, le cui spoglie mortali sono conservate sotto l'altare maggiore della cattedrale dedicata, appunto, ai due martiri africani. L'appuntamento per tutti è per le ore 18 in duomo per partecipare alla solenne celebrazione eucaristica, cui farà seguito il conferimento dei ministeri.

❖ UMBERTIDE/2

Concerto pro Amare

Si è svolto al Museo di Santa Croce il concerto promosso da Amare (Associazione malattie renali) di Città di Castello, e patrocinato dal Comune di Umbertide. Ad esibirsi la *schola cantorum* "Anton Maria Abbatini" di Città di Castello diretta dal maestro Alessandro Bianconi, noto organista umbro che si è cimentato con lo storico organo "Morettini" di Santa Croce, offrendo un saggio delle sue notevoli capacità interpretative. L'iniziativa aveva per scopo quello di favorire la conoscenza dell'associazione nell'ambito dell'Asi di riferimento, con particolare interesse per i territori del comprensorio dell'Alto Tevere, che hanno nell'ospedale di Città di Castello il punto di riferimento per la cura delle malattie renali. (F. C.)

❖ SENTIERO

Passeggiata a cavallo

Si moltiplicano le iniziative per celebrare il Poverello e la spiritualità francescana, rilanciate dal nuovo papa, Francesco, vicino agli stessi valori di pace e riconciliazione. Il 27 e 28 aprile è in programma una passeggiata a cavallo, da Gubbio ad Assisi, seguendo il percorso compiuto da Francesco 800 anni fa. L'iniziativa è organizzata dal centro ippico Lopez Horses con il patrocinio dei Comuni di Gubbio, Valfabbrica e Assisi. Il ritrovo sarà sabato 27 alle 7.30 presso il centro ippico, sulla strada per Villa Fassia. (B. P.)

GUBBIO. Mappa, sito internet e "app" sui luoghi francescani della città

Ha preso corpo ed è stato presentato ufficialmente il primo percorso spirituale a tappe per le vie della città sulle orme di san Francesco; è composto da sito internet (www.fratellolupogubbio.it), da una sintetica guida cartacea e, a breve, anche un app per smartphone e tablet.

"Il sentiero Fratello Lupo - si legge nella premessa - è un sentiero da fare a piedi che permette al pellegrino, al turista, di visitare i luoghi francescani della città di Gubbio, seconda patria del Santo. Si sviluppa per le caratteristiche vie medievali permettendo di ammirare i luoghi, le chiese, i paesaggi tanto cari al Poverello. Il sentiero è diviso in due parti, per venire incontro alle varie necessità delle persone. Un percorso più facile, in cui si può usufruire di ascensori, nel caso di persone anziane o con difficoltà di deambulazione, e uno più lungo".

L'itinerario inizia dalla chiesina della Vittorina, dove il Santo fondò la prima comunità francescana e nei cui pressi ammansò il lupo; sale fino alla basilica di Sant'Ubaldo, attraverso le testimonianze artistiche e religiose legate al Poverello di Assisi. Il percorso spirituale è destinato a pellegrini, a scuole, singoli e famiglie, è diviso in due parti (città e monte Ingino) in base alla difficoltà, ed è stato ideato da Giuliano Rossi di Lapis Lunae, con il contributo di diocesi e Comune, e la collaborazione dell'ufficio per la Pastorale del turismo, tempo libero e sport.

"È l'occasione per rimettere al centro la tradizione francescana di Gubbio - ha



La chiesina della Vittorina nei pressi della quale san Francesco ammansò il lupo

A piedi sul sentiero di Fratello Lupo

Il percorso spirituale, destinato a pellegrini, a scuole, singoli e famiglie, è diviso in due parti in base alla difficoltà, ed è stato ideato con il contributo di diocesi e Comune

detto Giuliano Rossi in sede di presentazione - che non è solo la seconda patria di san Francesco ma è un luogo fondamentale per l'esperienza del Santo".

Il vescovo Mario Ceccobelli ha sottolineato che l'iniziativa anticipa le celebrazioni (coordinate dal Maggio eugu-

bino, con il presidente Lucio Lupini) dell'ottavo centenario della consegna della chiesina dai benedettini a Francesco, che si apriranno i primi di settembre in occasione del pellegrinaggio "Il Sentiero di Francesco".

L'assessore alla Cultura Marco Bellucci ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa dei privati in un momento di così forte crisi. Il pellegrinaggio include anche la visita al sarcofago custodito nella chiesa dei Muratori che la tradizione indica come tomba del lupo di Gubbio, poco noto anche agli eugubini. In punti strategici del percorso cittadino sarà possibile avere un timbro delle tappe, e alla fine un attestato di partecipazione e un Tau.

GUBBIO. L'integrazione degli immigrati di seconda generazione passa attraverso il cinema

"This-Integrazione 2013" è il progetto dedicato all'integrazione inter-generazionale e inter-comunitaria che si svolgerà a Gubbio il 2 e 3 maggio, con il patrocinio del Comune, della Caritas diocesana e della cooperativa sociale Il Sicomoro. La manifestazione approfondisce quest'anno il tema della "seconda generazione", dei figli degli immigrati. Il programma

mira a far riflettere sulle difficoltà che i giovani oggi possono incontrare nel trovarsi contesi tra la famiglia d'origine e le sue tradizioni e la nuova realtà sociale in cui sono chiamati a vivere. Si incomincia giovedì 2 maggio con la proiezione, al cinema Astra, del film *Ali ha gli occhi azzurri* (vincitore del Gran premio Giuria al Festival di Roma 2013) con doppio appuntamento alle 17 ed alle 21.30. Ingresso



C. Giovannesi

gratuito. Sarà presente il regista Claudio Giovannesi. Alle 19.30 nell'atrio del cinema sarà offerto un aperitivo multietnico, mentre Isabella Sannipoli presenterà il libro *Il mondo in pentola*, un album

fotografico in cui sono raccolte le immagini e le ricette tratte dal corso di cucina tenuto la scorsa estate con la collaborazione dello Spazio donna della Caritas. Venerdì 3 maggio alle ore 9 le associazioni coinvolte incontreranno i giovani nell'aula magna dell'istituto Gattapone, presente il dott. Carlo Pierotti, mentre alle 17 ed alle 21.30 al cinema Astra proiezione del film *Là-bas - Educazione criminale*, anche in questo caso con ingresso gratuito. Sarà presente il produttore e attore Gaetano Di Vaio.

Benedetta Pierotti

Umbertide. Festa della dedizione della chiesa

La città del Risorto

Anche quest'anno si celebrerà a Umbertide la festa della dedizione della chiesa di Cristo Risorto (28 aprile 2001), la più grande della comunità frattegiiana.

La dedizione delle chiese è un rito solennissimo, con cui il Vescovo consacra al culto di Dio gli edifici, convertendoli in case del Signore e luoghi di preghiera. Alle celebrazioni di quest'anno non sarà presente il Vescovo; si terranno il 27 aprile, animate dai catechisti, dalle catechiste, dagli operatori della Caritas zonale, insieme alla gente e ai ragazzi. Come annunciato da Maria Grazia Alunni Gaetani, sabato 27, dalle 16 fino alle 18 (in coincidenza con la chiusura dell'anno catechistico), ci saranno giochi vari nel salone e nel campetto davanti alla chiesa; a seguire la messa solenne insieme ai bambini del catechismo e loro genitori, oltre agli operatori della parrocchia. Al termine momento di incontro e di so-

cializzazione.

Da parte sua il parroco, mons. Luigi Lupini, ha annunciato che "si vuol rimettere la centralità sul significato profondo della Chiesa e della comunità cristiana tutta; quindi far vedere il tempio come luogo dove la comunità si raduna per pregare e soprattutto per prendere impegni da vivere poi nella carità con la preghiera che si effettua nella celebrazione". Si può dire certamente che Cristo Risorto rappresenta la chiesa di tutti gli umbertidesi, che l'hanno fortemente voluta a significare che Fratta è la città della Vergine e del Cristo vincitore sulla morte. Come ha ricordato il prof. Roberto Sciarpa nella chiusa del suo libro postumo *Le campane di Cristo Risorto*: "Il vescovo mons. Pietro Bottaccioli ha con insistenza voluto ricordare a tutti, e in ripetute occasioni, che si costruisce una nuova chiesa 'di pietra' per una nuova 'di pietre vive'".

Fabrizio Ciocchetti

Umbertide / Unitali

Pellegrinaggio a Canoscio

Il 1° maggio la Pastorale sanitaria della diocesi ed il gruppo Unitali organizzano il 2° pellegrinaggio della fede Umbertide-



La basilica di Canoscio

Canoscio a piedi. Programma: ore 7 ritrovo e iscrizioni presso la chiesa di San Francesco a Umbertide, 7.30 partenza per Canoscio (prevista una sosta intermedia di circa 15 minuti). Ore 12 la celebrazione della messa, concelebrata da padre Domenico Spagnoli e dai frati della basilica; alle 13 un pic-nic per il quale ciascuno dovrà organizzarsi, al pari del rientro, previsto alle 15. Il pellegrinaggio è aperto a tutti e la partecipazione è libera; richiesta l'offerta di 5 euro per le spese di organizzazione. Per informazioni ci si può rivolgere a Stefano (348 2402913); oppure a Massimo (347 1388840) o a Nazzarena (348 2402915). Buona camminata a tutti, nel segno della fraternità e della concordia!

F. C.

FOLIGNO. Intervento di padre Giulio Albanese alla VII edizione della settimana "Giovani idee per il territorio"



“**Q**uanti di voi hanno deciso di proseguire gli studi universitari? Quanti invece hanno scelto di intraprendere una vita lavorativa? Alzate la mano...”. Uno, due, tre, e pochi altri, poi più nulla. La platea di studenti sembra disorientata dalle domande di padre Giulio Albanese (nella foto piccola), missionario comboniano e giornalista, arrivato a Foligno da Roma per parlare di bene comune nell'ambito della VII edizione della settimana “Giovani idee per il territorio” (15-20 aprile) promossa dalla diocesi umbra. Le domande del missionario sono semplici e dirette, e mettono a nudo tutta la difficoltà dei giovani nel pensare al loro futuro in termini di progetto di vita, studiare, lavorare e chissà che altro ancora. Ma: “Non abbassiamo lo sguardo davanti alle difficoltà - afferma **Giovanna**, dell'istituto magistrale. - Davanti abbiamo un futuro non facile, la crisi la viviamo anche dentro le nostre case, ma abbiamo la speranza che qualcosa può cambiare”. La risposta del missionario non si fa attendere: “Cercate di studiare, conoscere, leggere. Informatevi, approfondite gli argomenti. È solo un caso che il quotidiano più letto in Italia sia l'edizione del lunedì della *Gazzetta dello sport* e che il settimanale più diffuso sia *Sorrisi e canzoni*?... Non possiamo vivere nell'ignoranza,

dobbiamo essere soggetti attivi, cittadini responsabili. Se l'Italia è in ginocchio, è perché abbiamo delegato le nostre responsabilità a favore di logiche clientelari, la raccomandazione a discapito della meritocrazia, la furbizia ha vinto contro il merito, e questo frustra le nuove generazioni. Informarsi è un dovere, essere informati è un diritto, la mancanza di entrambi è dittatura. Non svendete la vostra dignità per un piatto di lenticchie”.

Qualche studente comincia a farsi domande sul proprio stile di vita. Le parole del missionario sui cellulari che grondano sangue perché costruiti con materie prime dall'Africa su cui speculano tanti Paesi, colpiscono, e lo stesso vale “per il diritto all'acqua, al cibo, all'energia pulita, che sono patrimoni dell'umanità intera e non appannaggio di pochi”. Nella discussione entrano in ballo temi come solidarietà e sussidiarietà. “Non serve - dice il comboniano - una solidarietà intrisa di paternalismo o

di elemosina, ma di coraggio nel condividere. I problemi della comunità sono anche i miei, e i miei sono della comunità. Non può esistere una solidarietà a compartimenti stagni. La sussidiarietà non è altro che la corresponsabilità dei cittadini attivi che si adoperano per il bene comune. Le ingiustizie sono una minaccia per tutti, sia per i ricchi sia per i poveri”. Nel salone risuonano, ora, le parole tratte dal libro del Sinodo diocesano dei giovani del 2004, di cui questa settimana “Giovani idee per il territorio” è un frutto concreto: “Nella cittadinanza si esprime la dimensione dell'appartenenza civile e sociale dei giovani”. È questo il modo per “rendere la città e il territorio luoghi di speranza. Il futuro delle nostre città dipende dal modo di pensare e di vivere dei suoi cittadini. La sfida - chiosa padre Albanese, rivolgendosi questa volta agli adulti, educatori e docenti, presenti in sala - è culturale non solo politica ed economica”.

Daniele Rocchi

BREVI

❖ FOLIGNO

Il 50° di padre Alfonsi

Sabato 27 aprile padre Domenico Alfonsi, francescano conventuale di Foligno, celebrerà il 50° anniversario di sacerdozio. La sua comunità, la parrocchia-convento di San Francesco e santuario della Beata Angela, lo festeggerà con due iniziative di tipo spirituale. Sabato 27 aprile, dalle ore 21, veglia di preghiera nella chiesa di San Francesco. Il giorno dopo, domenica 28, la messa del “giubileo”.

❖ DIOCESI SPOLETO

Festa della famiglia

Domenica 28 aprile la diocesi di Spoleto-Norcia organizza la Festa della famiglia sul tema “Famiglia, speranza e futuro”: una giornata per dare visibilità alla famiglia, con la consapevolezza che mettendola al centro della vita culturale, sociale e politica si pone un fondamento solido per il bene e la crescita di tutti. L'appuntamento è alle 9.30 in piazza Garibaldi a Spoleto per l'avvio delle attività. Una speciale équipe di animatori ha predisposto attività parallele per i bambini. Gli adulti saranno coinvolti in momenti di approfondimento, di festa e di condivisione. La giornata si concluderà alle ore 18 in Duomo - che verrà raggiunto a piedi partendo da Piazza Garibaldi - con la celebrazione della messa. C'è anche la possibilità di condividere il pranzo: chi fosse interessato può contattare la segreteria della Curia (0743-23101; segreteria@spoletonorcia.it). In piazza Garibaldi saranno sistemati tre stand informativi su altrettanti temi inerenti la famiglia: i partecipanti potranno entrarvi per dialogare, visionare materiale, chiedere informazioni e altro.

❖ BEVAGNA

Primavera medievale

Da giovedì 25 a domenica 28 aprile a Bevagna si terrà “La primavera medievale”, un evento che si pone come vetrina prima della più nota festa di giugno del “mercato delle Gaitè”. Si svolgeranno giornate di cultura, arte e gastronomia con l'apertura delle taverne. Si terranno inoltre spettacoli di falconeria e combattimenti medievali.

MAXI GIULI
CALZATURE & ACCESSORI
SPORT a partire da **9,90 euro**

TAVERNE DI CORCIANO-PONTE SAN GIOVANNI

Domenica 5 maggio 2013

24^a Camminata della Speranza

da Collepepe a Collazzone

**Venerdì
3 maggio
ore 21.00**
VEGLIA DI PREGHIERA
 a Fratta Todina
 Cappella del Centro
 Speranza

PROGRAMMA

- Ore 8.00 Ritrovo al Piazzale del Centro Commerciale "Le Due Torri" in Località Collepepe (Pg)**
- Ore 8.30 Benedizione di Sua Eminenza Vescovo di Orvieto - Todi Monsignor Tuzia Partenza del corteo**
- Ore 10.00 Sosta al Campo Sportivo di Collepepe**
- Ore 12.00 Arrivo a Collazzone (PG) in Piazza Umberto I - Saluto delle autorità**
- Ore 12.30 Santa Messa nella chiesa Parrocchiale di S. Lorenzo Martire celebra Padre Perez - Sup. Generale Figli dell'Amore Misericordioso**

Ristoro - Servizio navetta



INFORMAZIONI
 Tel. 075.7824342
info@centrosperanza.it
www.centrosperanza.it

Si ringraziano tutte le autorità civili
 le organizzazioni e le associazioni
 di volontariato che hanno collaborato
 all'organizzazione della manifestazione